Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8595 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LA NATO «IN GUARDIA»

IL NEMICO SI CHIAMA RECESSIONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

Il vertice della Nato, che ha riunito da lunedì a venerdì della scorsa settimana i ministri degli esteri e della difesa dei paesi alleati, ha confermato le indicazioni di fondo emerse qualche giorno prima dalla conferenza dei capi di governo della CEE: più ancora dei problemi ricorrenti (per la Nato i problemi della distensione, per la CEE i problemi dell'integrazione) le due comunità si trovano a doverne fronteggiare un altro, la recessione, sintesi preoccupante di inflazione e disoccupazione.

La crisi economica che ha investito l'Occidente ha seri riflessi sulla compattezza dei 15 della Nato, così come, logicamente, sui nove della CEE: lì si attenua l'impegno difensivo a vantaggio di una gestione pubblica che molti governi orientano prevalentemente a salvaguardare il livello di vita degli strati sociali più deboli (l'Olanda e la Gran Bretagna hanno confermato l'intenzione di ridurre le spese militari), qui si accentua la tendenza a ricorrere a politiche ispirate sempre più dagli interessi nazionali e «anti-europei».

Era quindi naturale che il Consiglio atlantico accentrasse il dibattito sulla crisi economica, così come qualche giorno prima aveva fatto il vertice europeo: non a caso, per la prima volta nella storia dell'alleanza, il comunicato finale dell'incontro dei ministri degli esteri ha fatto esplicita menzione alla crisi economica dell'Occidente, per riaffermare la «volontà comune di ricercare soluzioni appropriate in uno spirito di cooperazione e fiducia».

Questa volontà non è mancata ai protagonisti della settimana atlantica di Bruxelles: proprio nella capitale belga sono state create le premesse di un sostanziale riavvicinamento delle tesi americane e francesi sul problema dell'energia, e l'incontro alla Martinica tra Ford e Giscard d'Estaing ha compendiato un lungo e paziente «esercizio» diplomatico al quale si sono consacrati, a margine e in seno al Consiglio atlantico, il segretario di stato Kissinger e il responsabile del Quai d'Orsay, Sauvagnargues.

Il Consiglio atlantico non ha trascurato, evidentemente, l'analisi dei principali focolai internazionali di tensione: in cima alle loro preoccupazioni, i ministri degli esteri hanno messo la situazione in Medio Oriente. Il comunicato finale denuncia «il pericolo per la pace mondiale, dunque per la sicurezza dell'alleanza nel suo insieme», di un aggravarsi dei rapporti tra arabi e israeliani.

Ma anche la crisi di Cipro, con la conseguenza della rottura tra Grecia e Turchia e con l'appendice della secessione greca dall'organizzazione militare integrata (secessione che ha indebolito il fianco Sud-Orientale dell'alleanza), è stata puntualmente registrata nel documento finale del Consiglio, sia pure nella forma di un auspicio, quello di vedere al più presto normalizzati i rapporti tra questi due paesi «alleati» della Nato.

Per entrambi i problemi, i ministri degli esteri hanno dovuto limitare le loro ambizioni a questi passi generici: Kissinger, che sui due scacchieri svolge una frenetica opera di mediazione, non è arrivato al termine delle sue fatiche. Per quanto riguarda il Medio Oriente, egli ha riconosciuto che i punti di discordia fra le capitali arabe e Tel Aviv prevalgono su quelli di incontro, ma ha pubblicamente smentito di essere pessimista. Per quanto riguarda Cipro, i tentativi di riunire attorno allo stesso tavolo i rappresentanti greco e turco sono falliti per l'intransigenza del capo della diplomazia turca.

Formule altrettanto interlocutorie si ritrovano nel comunicato finale a proposito dei due grandi negoziati in corso tra Est e Ovest: la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (che, pur «avendo fatto progressi sostanziali, lascia ancora aperte importanti questioni») e la trattativa tra la Nato e il Patto di Varsavia per una riduzione reciproca ed equilibrata delle forze che stazionano nell'Europa centrale.

A Bruxelles, comunque, i ministri degli esteri hanno ripetuto a chiare lettere le loro rimostranze all'Unione Sovietica per gli ostacoli che essa frappone al progetto di liberalizzare il movimento delle idee e delle persone; è un capitolo, questo, al quale i 15 della Nato attribuiscono un'importanza fondamentale, sino a farne una condizione per il passaggio alla fase conclusiva della conferenza europea.

Pio Mastrobuoni

PRIMI CONCRETI RISULTATI DEI COLLOQUI TRA IL PRESIDENTE LEONE E LO SCIA'

Tra Italia e Iran si profila una vasta intesa economica

Già definiti o in fase di avanzata trattativa impegnativi progetti di collaborazione industriale per un «pacchetto» complessivo di tre miliardi di dollari - Possibile concessione di prestiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 17

Un accordo tra l'ENI e la NIOC (National Iranian Oil Company) per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di fertilizzanti azotati, da gestire congiuntamente, è il primo, concreto risultato dei colloqui italo-iraniani, svoltisi in questi giorni a Teheran tra lo Scià Reza Pahlevi e il Presidente italiano Leone, in occasione della visita di stato di quest'ultimo, che si protrarrà fino a giovedì: l'entità dell'investimento e i particolari dell'accordo non sono stati ancora resi noti, ma si parla di un ammontare di 250 milioni di dollari.

Non ancora ultimate, invece, le trattative da tempo in corso (se ne parlò anche in giugno, a Roma, nei colloqui tra il presidente dell'ENI e il ministro del commercio iraniano Nahadavi, che era a capo di una missione economica) per un importante accordo di collaborazione che dovrebbe concretarsi in una serie di iniziative comuni ENI-NIOC, per lo sfruttamento «a valle» della produzione iraniana di petrolio: tali trattative potrebbero portare alla cessione alla NIOC di una quota di partecipazione (non ancora determinata) nelle attività dell'Agip in Italia e all'estero. Anticipazioni attendibili fanno comunque ritenere che le trattative siano prossime alla conclusione: significativo è il fatto che il presidente dell'ENI Girotti abbia deciso di trattenersi ancora per qualche giorno in Iran, dove già si trovava all'arrivo di Leone.

Il giornale iraniano «Kayhan», nella sua edizione in lingua inglese, ha affermato al riguardo che verrebbe creata una società mista per «la raffinazione, la vendita e la distribuzione dei prodotti petroliferi in 23 paesi dell'Europa e dell'Africa»; lo schema di accordo, secondo il «Kayhan», prevede «una cooperazione nella creazione di industrie petrolchimiche attive sia in Iran sia in altri paesi».

L'Iran diverrebbe, così, il primo paese produttore nel Golfo Persico a partecipare, su vasta scala, a operazioni di sfruttamento «a valle» del petrolio greggio; il giornale aggiunge che ciò costituirebbe «un ulteriore importante passo avanti» sulla via tracciata nel 1957 da Enrico Mattei, per il quale — esso sottolinea — vi è ancora in Iran «affetto e ammirazione per il modo in cui sfidò il monopolio delle grandi compagnie internazionali e creò un ruolo per l'ENI negli affari petroliferi internazionali». Secondo il «Kayhan», il «pacchetto» complessivo degli accordi e della cooperazione economica Italia-Iran ammonterebbe, alla conclusione delle trattative in corso, a ben tre miliardi di dollari.

Nei colloqui svoltisi in questi giorni a palazzo reale tra lo Scià e il Presidente Leone (e tra i due ministri degli esteri, Rumor e Khalatbary), ma soprattutto nelle conversazioni tra le delegazioni al completo, con la presenza cioè anche degli «esperti» (da parte italiana il consigliere diplomatico del Capo dello Stato, Sensi, il segretario generale della Farnesina, Gaja, il direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri, Guazzaroni), è emerso però anche un altro fatto: la disponibilità iraniana alla concessione di prestiti all'Italia. Per ora sembra si tratti solo di «prefinanziamento», cioè di anticipi su giganteschi programmi che dovrebbero essere affidati alle imprese italiane, in particolare la costruzione di un'acciaieria a ciclo integrale, della capacità di tre milioni di tonnellate l'anno, a Bandar Abbas.

A questa acciaieria si collega un impegnativo progetto di industrializzazione dell'intera regione da parte dell'IRI tramite principalmente la Finsider, ma anche di imprese private, con l'attivazione di una miniera, che fornirà il materiale, di una centrale termoelettrica da 500 Mw, di un gasdotto che alimenterà sia la centrale elettrica sia l'impianto siderurgico, di un impianto di dissalazione, di un cantiere navale della capacità di 750 mila tonnellate l'anno per la costruzione di navi da 250 mila tonnellate, di un'intera città-satellite per 80 mila abitanti.

A parte questo tipo di accordi, si parla però anche della possibile apertura di una vera e propria linea di credito, sul tipo di quella già concessa dall'Iran a Gran Bretagna e Francia (rispettivamente per 1,5 e un miliardo di dollari): su questa cooperazione finanziaria è stato annunciato un comunicato congiunto per giovedì, ultimo giorno della visita, quando

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

SEMPRE ARMI SUL CANALE



Telefoto Ansa-Upi

Canale di Suez — Soldati egiziani, con un mezzo corazzato, di pattuglia lungo la riva del Canale. Ieri il ministro della difesa israeliano, Peres, ha accusato sia l'Egitto sia la Siria di avere violato gli accordi di tregua, aumentando il numero delle armi consentite nelle zone «di disimpegno», nel deserto del Sinai e sul Golan; Peres ha anche affermato che, in un anno, l'URSS ha fornito alla Siria oltre 800 caccia, mille carri armati «T-62» e missili

LA PESANTE SITUAZIONE ECONOMICA CONFERMATA DA ANDREOTTI E COLOMBO

Si può uscire dalla crisi ma urgono misure radicali

«Crescita zero» del reddito prevista nel 1975 - Lo sbilancio con l'estero ammonta a cinquemila miliardi - Meno sette miliardi nel bilancio statale - La terapia necessaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Le prospettive economico-finanziarie per il 1975 sono state illustrate ieri alla Camera, dal ministro del bilancio Andreotti, e dal ministro del tesoro Colombo, i quali hanno esposto le caratteristiche della relazione previsionale e programmatica che il governo è tenuto a presentare al Parlamento. Le dichiarazioni dei due ministri costituiscono, in pratica, l'introduzione al dibattito sull'esercizio provvisiorio del bilancio dello Stato, che si svolgerà nei prossimi giorni. L'esposizione di Andreotti e Colombo è stata tutt'altro che confortante, anche se i due ministri hanno sottolineato che, a certe condizioni, si può uscire dalla crisi in atto.

Andreotti, rilevato che «le tendenze recessive che si sono accentuate in campo internazionale ed interno, inducono a riconsiderare in senso pessimistico le prospettive per il prossimo anno», ha sostenuto che è indispensabile una ripresa della programmazione, in armonia con le impostazioni che i principali organismi internazionali (Ocse e Cee) stanno elaborando per i paesi membri.

Ci sono, comunque, «elementi preoccupanti per il 1975, accanto ad un possibile riequilibrio della bilancia dei pagamenti per la parte non collegata al rincaro dei petroli: crescita zero nel reddito nazionale e nei consumi privati, diminuzione degli investimenti in costruzioni e in impianti; timori di una diminuzione dell'occupazione nelle industrie. Tuttavia — ha aggiunto Andreotti — se l'attuale crisi riuscirà a spingersi verso una maggiore solidarietà internazionale e non viceversa, potremo registrare aspetti positivi».

Rilevato che «l'aumento del costo della vita impone al governo l'impegno primario per la salvaguardia del livello delle retribuzioni e per la tutela delle categorie più deboli, il controllo della spesa corrente e di quella che incide sui costi di gestione», il ministro del bilancio ha precisato che le decisioni programmatiche che stanno per essere varate dal suo dicastero «perseguono due obiettivi essenziali: il contenimento delle spinte recessive ed il riequilibrio dei conti con l'estero».

In merito al problema energetico, Andreotti ha annunciato che nel prossimo gennaio il ministro dell'industria presenterà proposte concrete al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) in previsione di un piano per l'energia «a lungo termine». Per l'elettricità, in particolare, saranno definiti impegni precisi da parte dello Stato, dell'Enel e dell'industria. «Questi impegni — ha dichiarato Andreotti — richiederanno l'abbandono di quei particolarismi che sinora hanno influito negativamente». Inoltre, ha detto ancora Andreotti, gli organi della programmazione affronteranno i problemi dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'edilizia.

Il ministro del tesoro Colombo, premesso che «la nostra situazione economica è percorsa da gravi tensioni e in primo luogo dall'inflazione», ha detto che «ciò non ci esime dall'obbligo di impegnarci a fronteggiare i nostri problemi». Non vi sono nel Paese «segni soddisfacenti della domanda interna, soprattutto per quanto riguarda i consumi dei beni importati. La terapia d'urto adottata nella scorsa estate — ha aggiunto il ministro — ha dato qualche frutto, ma siamo ben lontani dai traguardi necessari e auspicati».

Sottolineato che «la lotta all'inflazione continuerà secondo e indicazioni fornite nel discorso programmatico del presidente del consiglio Moro alle Camere, in occasione del dibattito sulla fiducia», Colombo ha avvertito che «la politica creditizia sarà aggiornata, collocando in testa agli impegni il finanziamento alle esportazioni. Il disavanzo della bilancia dei pagamenti — ha quindi precisato il ministro del tesoro — alla fine dell'anno ammonterà a 5 mila miliardi di lire. E questo vuol dire che abbiamo domandato all'estero più di quanto siamo in grado di offrirgli».

Dopo essersi soffermato sui disavanzi degli enti locali e di quelli mutualistici, e sulle «situazioni deteriorate» nei vari settori per gli accresciuti livelli di spesa, Colombo ha ribadito che «occorrono radicali misure per risanare la situazione, per mettere un freno ai disavanzi. Si tratta di una linea — ha precisato il titolare del dicastero del tesoro — che fa parte della strategia generale da opporre all'inflazione».

Colombo, parlando poi del bilancio dello stato, ha detto che «su di esso grava una massa di oneri. Il disavanzo del bilancio ha raggiunto — ha ricordato qui Colombo — la punta vertiginosa di settemila miliardi di lire». Il ministro, infine, rilevato che «la situazione, densa di ombre, non è comunque tale da non fare intravedere soluzioni positive, alla condizione però, che vengano rispettate certe norme di comportamento. I sacrifici imposti agli italiani — ha affermato infine — non devono vanificarsi sotto la spinta di nuove richieste settoriali».

Placido Cesareo

LA SITUAZIONE

Si conclude domani la visita di stato del Presidente Leone nell'Iran: dai colloqui finora avuti con lo Scià (e soprattutto dalle conversazioni fra i «tecnici» delle due delegazioni) è trapelata la disponibilità sia dell'Italia sia dell'Iran ad avviare un massiccio processo di cooperazione economica, che potrebbe tradursi — a titolo di prefinanziamento per i grandi progetti industriali da realizzare nell'Iran — nell'apertura di una «linea di credito» del governo di Teheran a favore dell'Italia.

Si è concluso positivamente il vertice della Martinica tra i Presidenti degli Stati Uniti e della Francia: Ford e Giscard d'Estaing hanno convenuto di adottare una strategia comune in campo petrolifero e di avviare, prima di affrontare il problema con i paesi produttori, intense consultazioni tra le nazioni industrializzate.

Nell'illustrare alla Camera il bilancio di previsione, i ministri del bilancio Andreotti e del tesoro Colombo hanno fatto un'ampia diagnosi della gravità della situazione economica, ma hanno anche sottolineato che esistono le possibilità di ripresa, soprattutto se si riuscirà a contenere ulteriormente il disavanzo dei conti con l'estero, determinato in misura massiccia dall'importazione di prodotti petroliferi. Alcuni cauti sintomi di inversione di tendenza sono emersi proprio in questi giorni da dati riguardanti l'incremento dei prezzi al consumo registrati in novembre e dalla concreta previsione di un incremento del reddito nazionale per il 1974, pari al 4 per cento in termini reali.

BOMBE A LONDRA
Un morto e due feriti

Londra, 17

Quattro bombe sono esplose questa notte a Londra, causando, secondo i primi accertamenti, un morto e due feriti, fra cui un agente di polizia.

Una donna non identificata, che parlava con accento irlandese, aveva telefonato alla redazione di un giornale, preannunciando la prima delle quattro esplosioni, avvenute nel quartiere di Chelsea. L'esplosione che ha causato il morto, è avvenuta davanti alla sede centrale delle telecomunicazioni.

(Ansa - Upi)

VOTO A MADRID
per i partiti politici

Madrid, 17

Il consiglio nazionale del «Movimento« spagnolo (la Falange) — l'unica organizzazione politica ammessa nel paese — ha approvato con 95 voti a favore, nessuno contrario e 3 astensioni, lo schema di legge che consente, con limitazioni, la formazione di associazioni politiche in Spagna.

(Ansa)

A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO SOTTO LE CENTOMILA LIRE

Pensioni: gli aumenti richiesti dai sindacati

I livelli minimi dovrebbero venir portati a quota 57.950 lire Lo scatto a 40.850 proposto per le «sociali» - Riforma Inps

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I sindacati chiederanno al governo un aumento di quindicimila lire mensili a partire dal 1.o gennaio 1975 per tutte le pensioni fino a 100 mila lire dei vari settori (Inps, Stato, Cassa enti locali, eccetera). L'aumento dovrà assorbire gli scatti della scala mobile a partire, sempre, dal 1.o gennaio. Inoltre, la Federazione Cgil - Cisl - Uil chiederà una serie di misure che facciano avanzare la riforma della previdenza e del settore pensionistico: tra esse vi è la richiesta di rapportare le pensioni alla dinamica salariale netta, cioè senza conteggiare gli aumenti di contingenza.

Le rivendicazioni sindacali sono contenute in un documento che è stato reso noto oggi e che sarà presentato ai rappresentanti del governo negli incontri che dovrebbero avvenire nei prossimi giorni. Vediamo ora quali sono i miglioramenti chiesti dal sindacato per le varie categorie di pensionati, miglioramenti che si inquadrano, dice il comunicato, «nella politica di sostegno dei redditi più bassi, che sono quelli maggiormente falcidiati dal processo inflazionistico».

Pensioni Inps — Gli aumenti richiesti sono in scala e vanno da un massimo di 9.400 lire (per le pensioni minime) ad un minimo di 2 mila lire (per quelle di 100 mila lire mensili). I minimi passerebbero quindi dalle attuali 42.950 lire a 57.950 lire anziché a 48.550 lire, come previsto dagli scatti della scala mobile.

Stato ed enti locali — E' previsto un aumento reale, in aggiunta alla quota di 8.000 lire, di 7.000 lire identico per tutte le pensioni che rientrano nella fascia delle 100 mila lire.

Pensioni sociali — E' chiesta l'elevazione a 40.850 lire dalle attuali 25.850 lire mensili che, in forza della legislazione vigente, dovrebbe aumentare dal 1.o gennaio a 29.200 lire.

Ex lavoratori autonomi — I minimi delle pensioni relative a questa categoria saranno, a partire dal 1.o luglio 1975, equiparati a quelli dei lavoratori dipendenti; pertanto non è stata richiesta alcuna modifica.

Per quanto concerne le misure di riforma della previdenza e del sistema pensionistico, esse possono così riassumersi:

1) Introduzione di nuovi meccanismi di perequazione automatica identici per tutte le pensioni, da realizzarsi attraverso una quota uguale per tutti i pensionati (rapportata al costo vita e agli aumenti di contingenza dei lavoratori attivi) e una quota in cifra percentuale sulla pensione (rapportata alla dinamica salariale netta).

2) Trasformazione e unificazione nell'Inps del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti, tale che, da una parte, porti al graduale superamento dell'attuale frantumazione del sistema pensionistico, e, dall'altra, garantisca gli eventuali trattamenti di miglior favore — dei quali oggi godono alcune categorie — attraverso la trasformazione di enti, casse e gestioni comunque denominate (che erogano trattamenti pensionistici di fatto sostitutivi di quelli dell'Inps) in fondi integrativi, sempre gestiti dall'Inps e finanziati da appositi contributi aggiuntivi rispetto a quelli dovuti al fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps.

3) Attribuzione all'Inps della effettiva riscossione unificata dei contributi Inps, Inam, Inail, Scau, la quale — per portare un reale contributo alla lotta alle evasioni contributive — non deve limitarsi all'unificazione tecnica della riscossione, ma deve realizzare l'unificazione delle operazioni di accertamento dei contributi.

4) Riordino del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi, sia per quanto attiene le prestazioni pensionistiche, sia per quanto riguarda i contributi assicurativi e le fonti di finanziamento, in modo da garantire più adeguati trattamenti e l'equilibrio economico finanziario di tali gestioni.

5) ristrutturazione dell'Inps attraverso misure che lo rendano sempre più aderente alle esigenze dei lavoratori e di un moderno servizio sociale.

Il comunicato, infine, afferma che la federazione unitaria «pur consapevole che le basse pensioni sono anche quelle a ridosso delle 100 mila lire mensili, ha tuttavia ritenuto, con senso di responsabilità, di limitare la richiesta di aumenti immediati alle pensioni fino a lire 100 mila, in coerenza con la politica di sostegno dei redditi più bassi, che sono quelli maggiormente falcidiati dal processo inflazionistico».

Marina Alessi

SCIOPERO: I GIORNALI domani non escono

A seguito della vertenza in atto tra la Federazione editori e la Federazione della stampa, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico, oggi, 18 dicembre, scioperano i redattori dei quotidiani, delle agenzie d'informazioni e della RAI-TV. Pertanto domani «Il Piccolo» e gli altri giornali non usciranno. Le pubblicazioni saranno riprese venerdì 20.

SEPOLTE ALLA MARTINICA LE VECCHIE RUGGINI «GOLLISTE» FRA GLI STATI UNITI E LA FRANCIA

FORD E GISCARD SI SONO CAPITI PIANO COMUNE PER IL PETROLIO

Il compromesso raggiunto fra i due leader prevede: l'avvio di intense consultazioni fra i paesi consumatori un incontro in marzo con le nazioni produttrici e il «terzo mondo», una conferenza mondiale entro il 1975

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

L'antiamericanismo di De Gaulle è stato sepolto alla Martinica: nell'isola francese dei Caraibi, da cui due secoli fa il generale Lafayette mosse in aiuto di George Washington contro gli inglesi, Gerald Ford e Valery Giscard d'Estaing hanno gettato le basi di una nuova cooperazione. Questa, chiudendo un decennio di rivalità franco-americana, potrebbe avere profonde ripercussioni sul futuro dei rapporti tra produttori e consumatori di petrolio (aprendo finalmente la via al dialogo), sull'intera situazione economica e politica del mondo e specialmente sul corso delle relazioni tra Stati Uniti ed Europa.

E', questa, la prima reazione degli osservatori diplomatici al vertice svoltosi alla Martinica, nel corso del quale i Presidenti americano e francese hanno raggiunto, in tre giorni di colloqui molto amichevoli, importanti intese di principio per una strategia comune in materia petrolifera, economica e monetaria. Rientrato ieri sera alla Casa Bianca, Ford si è detto notevolmente soddisfatto per l'esito dell'incontro con Giscard, sul quale ha riferito oggi al Congresso e che egli ha già definito «un sostanziale passo avanti» verso la soluzione della crisi del petrolio. Alcuni diplomatici americani hanno introdotto una nota di cautela nel prevalente ottimismo ufficiale, osservando che una parte dell'alta burocrazia francese potrebbe boicottare gli accordi e che è «terribilmente difficile risolvere in un giorno i problemi ammucchiatisi in un decennio».






Telefoto Ansa-Upi

Fort de France — Colloquio a quattr'occhi tra Ford e Giscard, in un intervallo del vertice

A quanto si apprende, il piano americano di «intense consultazioni» tra paesi consumatori (prima e dopo l'incontro previsto in marzo tra consumatori, produttori e paesi in via di sviluppo, incontro che dovrà a sua volta precedere la conferenza petrolifera mondiale, da tenersi presumibilmente entro il 1975) è stato accettato da Giscard in cambio della rinuncia di Ford a insistere per una formale adesione di Parigi all'«Agenzia internazionale per l'energia».

Come noto, la Francia è stata l'unica nazione della CEE che non ha voluto aderire al «cartello» dei 16 paesi, di ispirazione kissingeriana, costituito il mese scorso, riservandosi di agire in maniera indipendente in qualsiasi consesso mondiale di produttori o consumatori. Tuttavia, il passo del documento della Martinica in cui si dice che i due capi di stato «sottolineano l'importanza della solidarietà tra nazioni importatrici» in materia energetica costituisce, dal punto di vista americano, un trionfo della tesi di Kissinger in favore di una linea comune occidentale di fronte ai paesi produttori.

Tra le soluzioni di compromesso raggiunte nell'isola caraibica la più importante, a parere degli osservatori, è quella che ha permesso ai due governi di varare una formula di dialogo tra nazioni produttrici e consumatrici che conciliasse le diverse posizioni della Casa Bianca e dell'Eliseo sul problema del petrolio: è questo risultato che ha suggerito ai commentatori una battuta sullo «spirito della Martinica».

In altre parole, gli Stati Uniti hanno riconosciuto la validità del concetto francese di una conferenza tripartita tra paesi consumatori industrializzati, paesi consumatori in via di sviluppo e paesi produttori; la Francia, dal canto suo, ha sfumato alquanto il principio di un'azione solitaria (la recente mediazione del cancelliere tedesco Schmidt a Washington sarebbe stata determinante al riguardo), ac-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

AL RALLENTATORE ALLA CAMERA L'APPROVAZIONE DELLE NUOVE NORME

Ostruzionismo del MSI alla riforma carceraria

Lunghissimi interventi dei deputati di estrema destra - La legge sarebbe «permissiva e pericolosa» - Risposta del governo sul tragico fatto di Argelato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un improvviso irrigidimento ostruzionistico dei missini ha impedito stasera l'approvazione della legge per la riforma carceraria da parte della Camera. I deputati dell'estrema destra si sono iscritti in massa nell'agenda del dibattito sul provvedimento e, per tutta la giornata, si sono avvicendati nell'illustrazione degli emendamenti svolgendo lunghissimi interventi. In seguito all'ostruzionismo dei missini — che ha rallentato ulteriormente il dibattito sul provvedimento che, peraltro, si era svolto nelle precedenti sedute, con estrema lentezza — l'assemblea ha potuto approvare poche altre norme.

I missini avevano dichiarato di essere nettamente contrari alla legge per la riforma carceraria «perché troppo permissiva e pericolosa in questo momento di aumento della criminalità», ma sino a stasera non avevano fatto ricorso all'arma dell'ostruzionismo parlamentare. Il nuovo atteggiamento dei missini è stato spiegato, nei corridoi di Montecitorio, con il proposito del MSI di ritardare al massimo la discussione delle autorizzazioni a procedere richieste dalla magistratura contro alcuni deputati dell'estrema destra tra le quali quella dei confronti di Servello e di Petronio per i fatti verificatisi nell'aprile del 1973 a Milano che culminarono con la morte dell'agente Marino.

Nel pur lentissimo esame della legge è stata oggi approvata una norma di particolare rilevanza. Si tratta di quella che riguarda i nuovi criteri da adottare per la liberazione anticipata del condannato. La liberazione anticipata non sarà concessa nei casi di rapina, estorsione e sequestro di persona, cioè nei casi indicati anche per l'affidamento in prova al servizio sociale.

I deputati del MSI avevano sostenuto la soppressione dell'intera norma affermando che anche i criteri restrittivi proposti dal governo non erano tali da rassicurare la pubblica opinione di fronte al dilagare del fenomeno della delinquenza. L'emendamento soppressivo, proposto dai missini ed anche dal liberale Papa e dal democristiano Cavaliere, è stato respinto con 298 «no» e 26 «sì».

L'assemblea ha quindi cancellati dal testo approvato dal Senato gli articoli riguardanti la liberazione condizionale. Su questa decisione tutti i rappresentanti dei gruppi si sono pronunciati all'unanimità. E' stato rilevato che si tratta di materia relativa al diritto sostanziale, cioè al diritto processuale penale e, pertanto, al di fuori dell'ordinamento penitenziario.

Nel corso della seduta di ieri il sottosegretario agli interni Zamberletti ha risposto alle numerose interrogazioni sulla uccisione del brigadiere Lombardini. I giovani coinvolti nell'assassinio del sottufficiale dei carabinieri avvenuto ad Argelato, in provincia di Bologna, è cioè Bruno Valli, Claudio Vicinelli, Stefano Bonora, Ernesto Rinaldi e Franco Franciosi, sono — ha confermato Zamberletti — aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare ed in particolare ad una formazione, di recente costituzione, denominata «Gatto selvaggio».

Il rappresentante del governo, dopo aver ricostruito nei particolari l'aggressione di cui è rimasto vittima il brigadiere Lombardini, e ricordato che una ragazza, indiziata per lo stesso tragico episodio, è ancora latitante, ha rivolto «un commosso omaggio alla memoria del brigadiere, vittima di vili criminali». L'on. Zamberletti ha aggiunto che «al di là della costernazione, è assai doloroso scoprire che giovani, ancora incensurati, siano implicati in vicende nefande e non rifuggano da gesti tragici che suscitano la commiserazione generale. Di fronte a questi eventi — ha sottolineato il sottosegretario — si rende necessaria un'azione concorde per eliminare le cause della violenza e della criminalità. E' a questi obiettivi che si ispira l'azione del governo — ha precisato Zamberletti — che non si sottrarrà, grazie anche all'impegno delle forze dell'ordine, a porre in atto tutte le misure necessarie per stroncare gli attacchi proditoriamente tentati contro le libere istituzioni».

In sede di replica, i missini Manco e Menicacci, si sono detti insoddisfatti della risposta del governo.

P. C.

NESSUNA DATA sull'incontro governo - sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Nessuna data è stata ancora fissata per quanto concerne l'incontro tra governo e sindacati che dovrebbe dare il via al confronto particolareggiato sui singoli problemi rivendicativi, come auspicato anche oggi dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Tuttavia negli ambienti interessati si ritiene che esso potrà svolgersi prima di Natale, anche perché ormai da una settimana si stanno tenendo una serie di riunioni tese a prepararlo.

Ieri il vicepresidente del consiglio La Malfa si è visto con i ministri dei trasporti e delle poste per esaminare i problemi relativi alle tariffe delle due amministrazioni. Domani La Malfa avrà un colloquio con il presidente del consiglio Moro per decidere assieme la data dell'incontro con i sindacati, prima del quale tuttavia si svolgerà una riunione interministeriale, prevista per giovedì, che servirà a mettere a punto i problemi da trattare e l'atteggiamento da assumere.

Dal canto loro oggi i sindacati hanno reso noti due documenti: uno relativo alle rivendicazioni sulle pensioni, di cui parliamo in altra parte del giornale, l'altro per definire il proprio atteggiamento nei confronti del governo quale è stato espresso dall'ultimo comitato direttivo. Il secondo documento era stato approvato giovedì scorso, appunto, dal direttivo della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil e approva la relazione fatta da Storti sul tema all'ordine del giorno «Piattaforma rivendicativa per la vertenza con il padronato e i rapporti con il governo».

In esso si afferma che il sindacato vuole con il governo un negoziato «problema per problema», un «confronto non dispersivo, capace di tradursi in impegni e risultati concretamente misurabili in termini di finanziamento, modalità e tempi di attuazione» delle richieste avanzate. Si escludono quindi confronti globali perchè potrebbero portare «ad uno scontro frontale che i sindacati non auspicano, data la scelta programmatica economica che si è dato lo stesso governo».

M. A.

I gioielli dell'Iran



Telefoto Ansa-Upi

Teheran — La signora Vittoria Leone si sofferma ad osservare i diademi di una corona nella sua visita alla Banca centrale dell'Iran che custodisce nei sotterranei i gioielli dell'impero

CARENZE DI BILANCIO

IL GEN. CIARLO ILLUSTRA la crisi dell'Aviazione

Roma, 17

«La carenza di disponibilità finanziaria per l'adeguamento e per l'ammodernamento avrà ripercussioni certamente serie sulle capacità operative dell'Aeronautica militare e di riflesso sulle prospettive di lavoro per l'industria aeronautica, che potrebbe entrare in seria crisi per mancanza di commesse»: lo ha dichiarato il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Dino Ciarlo, nel consueto incontro di fine d'anno con i giornalisti.

«L'avvenire della forza armata — ha proseguito — e quello delle industrie aeronautiche sembrano quindi essere collegate e dipendere dalle risorse che, nella presente situazione, potrebbero essere messe a disposizione dell'Aeronautica militare, in base a provvedimenti finanziari di carattere straordinario o tenendo fede nel tempo a ipotesi finanziarie realisticamente formulate».

Il gen. Ciarlo ha detto fra l'altro che l'Aeronautica «sarà costretta, a partire dal 1976, a sciogliere un gruppo di volo l'anno se non verranno presi provvedimenti adeguati e tempestivi per ammodernare i mezzi che avranno raggiunto il limite massimo della loro vita tecnica e operativa e per sostituire i velivoli perduti per incidenti di volo». L'oratore ha poi illustrato i maggiori oneri finanziari, legati soprattutto al personale, precisando che non è stato possibile assorbirli con economie di gestione e con un più razionale impiego del personale. (Ansa)

PRECISAZIONI DI PETRILLI

L'IRI PER L'ECONOMICITA' nella gestione della Rai

Roma, 17

«La collocazione della RAI nell'ambito del gruppo IRI la rende necessariamente destinataria del precetto di economicità nella conduzione aziendale sancita dalla legge per le imprese a partecipazione statale. Ed è indeclinabile compito dell'IRI vigilare sulla osservanza di tale precetto, avvalendosi di tutti gli strumenti che l'ordinamento giuridico appresta»: in questa affermazione si riassume il senso di una lettera inviata dal presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, all'«Europeo», in risposta ad un articolo del settimanale relativo al ruolo svolto dall'IRI nelle vicende che hanno preceduto e definito la recente approvazione da parte del governo Moro del decreto legge di riforma della RAI-TV.

Non può quindi stupire, «né tanto meno suscitare pretestuose e gratuite illazioni», che «l'istituto, nella sua veste di azionista di maggioranza ieri e di azionista unico oggi, sia stato invitato dal governo ad intervenire direttamente nella predisposizione della parte tecnica della riforma». (Ansa)

UN'INTERVISTA DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

IL SALASSO DEI CREDITI DOVUTO AD ENTI PUBBLICI

Gli enti ospedalieri e l'Enel figurano in primo piano Critiche alla decisione degli Stati Uniti di vendere l'oro

Roma, 17

I problemi del credito e la funzione dell'oro in campo internazionale sono i temi principali di una intervista del governatore della Banca d'Italia dott. Carli. Ecco la parte saliente dell'intervista.

Domanda: Si afferma da più parti che la stretta creditizia è troppo aspra; che è necessario temperarne l'asprezza; che è d'uopo condurre una politica più selettiva. Che cosa pensa in proposito?

Risposta: «Concordo su ciascuna delle proposizioni enunciate. La condotta di una politica più selettiva è possibile alla condizione che si indichino esplicitamente i soggetti ai quali conviene concedere il credito e quelli ai quali si addice accordarne di meno. Sono del parere che fra questi ultimi rientrino gli enti che in periodo recente hanno ampliato in misura abnorme la quota di credito bancario che assorbono».

— Non crede di indicare questi enti nominativamente?

«Nell'arco dei dodici mesi compresi fra l'ottobre 1973 e il settembre 1974 i crediti delle banche e delle casse di risparmio di ammontare superiore ai 30 milioni sono aumentati del 18,3 per cento; ma il credito agli enti esentati dai limiti quantitativi è aumentato del 44,7 per cento; in particolare il credito all'Enel è aumentato del 45,2 per cento e quello agli enti ospedalieri dell'81,2 per cento.

«Il credito agli enti sottoposti ai limiti quantitativi si è accresciuto del 16,6 per cento; ma il credito agli enti locali si è ampliato del 21,8 per cento; il finanziamento alle imprese con partecipazione statale si è ingrossato del 35,5 per cento e a quelle con partecipazione statale minoritaria del 27,7 per cento. Nel complesso i crediti all'area pubblica sono aumentati del 29,6 per cento; quelli all'area privata del 12,9 per cento. Queste informazioni sono state comunicate dal ministro del tesoro nell'esposizione finanziaria al Parlamento».

«In seguito all'andamento sopra descritto — ha aggiunto il governatore Carli — su ogni cento lire di nuovo credito erogato, 53,30 sono affluite all'area pubblica e 47,70 all'area privata. Se gli enti locali e gli altri enti della pubblica amministrazione e gli enti ospedalieri non avessero aggredito il sistema bancario sottraendo alle attività produttive il 30,8 per cento del totale dei nuovi finanziamenti, la quota affluita alle attività produttive sarebbe stata non del 47,70 per cento ma del 78,5 per cento del totale, cioè del 65 per cento superiore a quella effettivamente ottenuta. Neppure i più arrabbiati espansionisti oserebbero chiedere tanto; ma per ottenere ciò almeno in parte, occorre respingere "gli usurpatori" che hanno invaso la provincia creditizia».

Circa la funzione dell'oro in campo internazionale, il governatore Carli ha criticato la decisione della tesoreria degli Stati Uniti di vendere l'oro sul libero mercato. «Penso — ha detto Carli — che sia una decisione che male si colloca nella collaborazione internazionale auspicata da tutti. Nella misura nella quale gli effetti non siano avvertiti, essa produce il solo risultato di mostrare l'assenza di una visione comune dei gravi problemi concernenti l'adeguamento delle riserve valutarie alle necessità del momento presente: nella misura nella quale gli effetti siano avvertiti, concorre a deprimere il prezzo dell'oro, cioè a restringere la capacità di resistenza dei paesi che lo possiedono.

«Non mi sembra confortante — ha soggiunto il governatore della Banca d'Italia — il fatto che da un lato si seguita ad affermare che il prezzo del petrolio deve diminuire, mentre per causa di decisioni recenti, esso aumenta; dall'altro, le sole decisioni che si prendono, sono quelle che deprimono il valore di un'importante componente delle riserve valutarie dei paesi importatori di petrolio.» (Ansa)

RICONCILIARSI NELL'INTERNO DELLA CHIESA

Esortazione del Papa ai gruppi del dissenso

Denunciato il pericolo dei fermenti disgregatori Invito a non seguire le pressioni degli «sviati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Dopo numerosi discorsi dedicati alla contestazione, alla dissidenza ed al pluralismo teologico nella Chiesa, Paolo VI ha emanato su questi temi un documento organico. Si tratta di una «esortazione apostolica» che reca la data del giorno otto dicembre, festa dell'Immacolata. L'occasione è offerta al Papa dal prossimo Anno Santo dedicato, come è noto, alla «riconciliazione».

Nel documento il Papa tratta, appunto, della «riconciliazione all'interno della Chiesa», ma ammonisce che essa può e deve avvenire nel pieno riconoscimento del magistero ecclesiastico e nell'accettazione della disciplina. Una «esortazione», dunque, che vuole porre un «alt» alle forze centrifughe, a quelle cioè che allontanandosi dalla Chiesa istituzionale, pretenderebbero di «scoprire» la «vera Chiesa di Cristo».

Il Papa, soffermandosi sulla pericolosità dei «fermenti di infedeltà allo Spirito Santo che qua e là si trovano nella Chiesa ai nostri giorni e che tentano di minarla dall'interno», afferma: «I promotori e le vittime di tale processo, in realtà poco numerosi in paragone della immensa maggioranza dei fedeli, pretendono di restare nella Chiesa con gli stessi diritti e le stesse possibilità di espressione e di azione degli altri per attentare all'unità ecclesiale; e non volendo riconoscere nella Chiesa un'unica realtà risultante da un duplice elemento umano e divino, essi si oppongono alla gerarchia, mettendo in causa il dovere della obbedienza all'autorità voluta dal Redentore; mettono in stato di accusa i pastori della Chiesa, non tanto per quel che fanno o come lo fanno, ma semplicemente perché, come affermano, sarebbero i custodi di un sistema o apparato ecclesiastico concorrente con la istituzione di Cristo».

«Questa situazione — rileva Paolo VI — porta in sé e introduce per quanto può, nella comunione ecclesiale, i germi della disgregazione». «Noi — prosegue Paolo VI — osserviamo con pena questo stato di cose... e non possiamo non insorgere con lo stesso vigore di San Paolo contro questa mancanza di lealtà e di giustizia. Noi facciamo appello a tutti i cristiani di buona volontà perché non si lascino impressionare e disorientare dalle indebite pressioni di fratelli purtroppo sviati e che pure sono sempre presenti alla nostra preghiera e vicini al nostro cuore».

Il documento rileva, infine, che è necessario da parte di tutti un «comune sforzo di piena riconciliazione», ma su precise basi di fede.

A. Paglialunga

LE FESTIVITA' A MILANO

Duecentomila operai costretti a fare «ponte»

Milano, 17

Una nota dell'ufficio stampa della Cisl milanese informa che sono poco meno di 200 mila i lavoratori milanesi delle varie categorie (metalmeccanici, chimici, tessili e dell'abbigliamento, poligrafici, edili) interessati ai «ponti» che saranno fatti in occasione delle imminenti feste natalizie e di fine d'anno.

Dalla prima pagina

INTESA

si avrà un ulteriore incontro tra lo Scià e il Presidente Leone. Un accenno che potrebbe far pensare anche a questo sviluppo è venuto dallo stesso Leone, il quale — in un incontro avuto ieri con la collettività italiana (erano presenti anche numerosi operatori economici) — ha detto che l'Italia, nonostante la difficile crisi che attraversa, può ancora chiedere e ottenere, come ha fatto con l'Iran una cooperazione che sia una fusione dell'esperienza, della tecnologia, della capacità imprenditoriale italiana e dei capitali iraniani. Qualcosa è stato detto in proposito anche dai portavoce italiani: «Si è potuta constatare, hanno affermato, una disponibilità iraniana a una cooperazione finanziaria, ancora da definirsi, tale da favorire gli investimenti italiani».

Occorre rilevare che la visita di Leone, in quanto visita di stato, non comporta un'automatica assunzione di impegni; tuttavia è chiaro che essa ne pone le premesse sul piano politico, crea cioè il «clima» perché possano essere tirate le file delle numerose trattative in corso con l'Iran. Le centomila persone che hanno salutato l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana lungo i dieci chilometri dall'aeroporto di Meharabad al palazzo Golestan, domenica, se da un lato hanno dimostrato (come ha detto lo stesso Leone) la simpatia per l'Italia, hanno dimostrato anche, in un paese in cui non c'è molto spazio per manifestazioni di piazza, che lo Scià e i governanti iraniani sono disponibili a intensificare il discorso già in atto con l'Italia sul piano della cooperazione economica e anche politica, dati ad esempio i comuni interessi circa la pacificazione in Medio Oriente.

L'Iran — ha detto lo Scià a un certo punto, nel corso dei colloqui — tiene moltissimo ai rapporti con l'Italia: quello che è disposto a fare in collaborazione con l'Italia, lo fa non solo per i risultati raggiunti insieme in pasasto sul piano economico, ma anche come riconoscimento dell'importanza che l'Italia ha in Europa e nel Mediterraneo, importanza destinata ad accrescersi.

Oggi intanto, terza giornata del suo viaggio, Leone ha visitato Shiraz e Persepoli, recandosi anche alla raffineria costruita dalla «Snam Progetti» (Eni), che ha una capacità di due milioni di tonnellate l'anno. La raffineria è stata consegnata agli iraniani alla fine dello scorso anno; un'altra della capacità di quattro milioni di tonnellate l'anno, sarà costruita, sempre dalla «Snam Progetti», a Tabriz.

M. N.

FORD

cettando l'idea di Kissinger di una concertazione preventiva tra le nazioni industrializzate, già lungamente respinta dal governo di Parigi.

La conferenza di marzo, che si svolgerà presumibilmente a Washington in giorni da stabilirsi, sarà il primo concreto tentativo dei maggiori utenti del petrolio sia di coordinare le rispettive politiche sia di usare il loro peso collettivo per contenere ed eventualmente abbassare i prezzi del petrolio, secondo l'obiettivo costante del governo americano, sul quale però il Presidente francese rimane scettico.

Il desiderio del capo dell'Eliseo di una «concertazione» tripartita (fatta cioè non in contrasto ma in armonia con i paesi del «cartello» produttore) ha creato, secondo gli americani, le basi del compromesso della Martinica, che a loro giudizio può portare a una più vasta unità tra i paesi consumatori.

Né Ford né Kissinger hanno ancora rivelato i particolari del piano statunitense, ma si è autorevolmente appreso che esso, oltre a promuovere lo sviluppo e la produzione di nuove fonti enérgetiche e stimolare una solida politica di tutela delle fonti esistenti tra i consumatori ricchi, dovrebbe coinvolgere più intensamente gli arabi e gli altri membri dell'«Opec» nel meccanismo di riciclaggio dei petroldollari e negli accordi finanziari internazionali, dando al tempo stesso ai produttori garanzie di mercato a lungo termine sulle quali possano contare per il loro sviluppo economico.

Irrilevante per la soluzione della crisi del petrolio, ma indicativo della fine dell'amaro capitolo dei lunghi contrasti franco-americani viene giudicato l'assenso, dato in linea di principio da Giscard d'Estaing, di versare cento milioni di dollari all'America come indennizzo delle spese in cui essa è incorsa quando il generale De Gaulle, nel 1967, ordinò alle forze USA e Nato di abbandonare il territorio francese.

Quanto al rapporto personale creatosi tra Ford e Giscard (i quali, incontrandosi per la prima volta, hanno passato moltissime ore assieme, consumato i pasti in comune e partecipato anche a svaghi e divertimenti «folcloristici» dei Caraibi), un intimo collaboratore del Presidente americano ha fatto notare che l'amicizia tra i due statisti è maturata «molto lentamente» e che non si poteva comunque pretendere «un'immediata affinità elettiva tra un intellettuale aristocratico francese e un cittadino di Grand Rapids, Michigan».

C. S.

IL CASO MARRONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Rischia di essere allontanato l'inquirente dei superburocrati

Il sostituto procuratore è stato preso di mira per le sue posizioni critiche nei confronti di altri colleghi - Oggi una decisione: aprire o no il procedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il consiglio superiore della magistratura deciderà domani se aprire un procedimento per il trasferimento d'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Franco Marrone, il magistrato che si sta occupando dello scandalo dei «superburocrati». A suggerire il trasferimento è stata la prima commissione referente del consiglio che ha condotto una indagine preliminare in seguito ad una segnalazione inviata dalla Procura della Repubblica.

Questo ufficio aveva raccolto uno scarno «dossier» sul conto di Marrone: un ritaglio di giornale con un servizio riguardante la presentazione del processo per l'incendio di Primavalle in cui sono imputati tre giovani appartenenti al movimento di estrema sinistra «Potere operaio». L'autore dell'articolo aveva riportato una dichiarazione del dottor Marrone, appartenente a «Magistratura democratica», l'ala più progressista dell'Associazione nazionale magistrati.

Il giudice aveva rivolto censure ai colleghi romani che avevano condotto l'istruttoria per la morte dei fratelli Stefano e Virgilio Mattei, bruciati vivi nel rogo della loro abitazione. In particolare aveva criticato il giudice istruttore Francesco Amato, che aveva rinviato a giudizio per il duplice omicidio i tre esponenti di «Potere operaio».

La Procura, perciò, inviò il ritaglio del giornale al consiglio superiore perché accertasse se ricorrevano gli estremi per l'applicazione dell'articolo 2 della legge sulle guarentigie dell'ordine giudiziario. La norma in questione prevede il trasferimento d'ufficio per quei magistrati, anche incolpevoli, la cui presenza in un distretto può arrecare pregiudizio al prestigio della magistratura.

Per il dott. Marrone (che tra l'altro è imputato alla Spezia di vilipendio all'ordine giudiziario per certe dichiarazioni polemiche fatte ad un convegno tenutosi a Sarzana sul processo Valpreda), la prima sezione referente del consiglio superiore, dopo aver esaminato il carteggio inviato dalla Procura, ha proposto il trasferimento del magistrato.

L'iniziativa della sezione ha messo in movimento una complessa procedura: domani alle 16.30 si riunirà il consiglio, in seduta plenaria, per ascoltare la relazione del consigliere «laico» on. Giovanni De Benedetti. Al termine della seduta si deciderà se aprire o non aprire un procedimento per il trasferimento d'ufficio; se il responso sarà sfavorevole al magistrato, il «caso» verrà affidato alla seconda commissione disciplinare per l'istruttoria. L'indagine potrà concludersi con l'archiviazione oppure con la proposta di trasferimento, che dovrà essere ratificata dall'assemblea del Consiglio superiore della magistratura.

Qualcuno ha messo l'accento sulla coincidenza dell'intervento dell'organo di autogoverno dei magistrati con la divulgazione della notizia della messa sotto accusa dei sette ministri da parte di Marrone. Lo ha fatto, ad esempio, il comitato esecutivo nazionale di «Magistratura democratica» il quale ha dichiarato, in un documento, che «ancora una volta il Consiglio superiore della magistratura mostra di ritenere che il suo compito sia quello di reprimere il cosiddetto "dissenso giudiziario", cioè le manifestazioni di critica dell'attuale ordinamento dell'apparato giudiziario, piuttosto che quello di garante imparziale di una corretta e democratica amministrazione della giustizia».

Quanto all'inchiesta sui «superburocrati», oggi Marrone ha ascoltato l'on. Erminio Pennacchini, che fu sottosegretario al ministero di grazia e giustizia. E' stato il parlamentare a presentarsi spontaneamente al giudice in seguito alle notizie pubblicate dai giornali secondo le quali il suo nome ricorre nella istruttoria sulle «pensioni d'oro». Al termine del colloquio, Pennacchini ha dichiarato che, fino a questo momento, contro di lui il giudice non ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla Camera.

Sergio Geraldini

LE MONETE «RARE»

NESSUN BIGLIETTO da 50 e 100 lire

Roma, 17

Le monete da 50 e da 100 lire non saranno tolte dalla circolazione, anzi la loro coniazione continuerà in misura sempre più massiccia. Inoltre, le monete non saranno sostituite con biglietti di stato. Questa assicurazione è stata data oggi al Senato dal sottosegretario al tesoro, on. Mazzarino, rispondendo ad una interrogazione del senatore socialista Cipellini.

Il parlamentare socialista, nella sua interrogazione, dopo aver sottolineato le difficoltà in cui si trovano consumatori e rivenditori per la rarefazione delle monete da 50 e da 100 lire, aveva suggerito l'emissione di biglietti di stato in sostituzione delle monete.

Il rappresentante del governo ha però escluso tale eventualità perché — ha detto — l'operazione risulterebbe troppo onerosa, richiederebbe tempi tecnici troppo lunghi e non favorirebbe l'igiene. Perciò, meglio continuare la coniazione delle attuali monete.

Il sottosegretario ha anche riferito alcuni dati statistici. Ad esempio, dai 101 milioni di pezzi coniati nel 1971 si è passati ai 182 milioni del 1972 e ai 275 del 1973.

(Italia)

Sindacalista arrestato: Venezia oggi sciopera

Venezia, 17

Uno sciopero generale si svolgerà domani a Venezia in seguito all'ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica di Venezia nei confronti del sindacalista Enzo Cicchiello, segretario della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del commercio. L'ordine di cattura è stato spiccato per violenza privata. Il Cicchiello nel corso dello sciopero dei dipendenti di un grande magazzino di Mestre, lo scorso 31 marzo, avrebbe spinto due commesse.

Per protestare contro l'arresto di Enzo Cicchiello, trasferito alle carceri di Venezia, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Venezia ha proclamato per domani, a partire dalle 15, uno sciopero generale. (Italia)

SVENTAGLIATA DI MITRA E BOMBA CARTA

Attentati a Venezia contro due magistrati

Le incursioni erano a carattere intimidatorio: presi di mira due garage presso le abitazioni

Venezia, 17

Il garage del dott. Ennio Fortuna, sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, è stato preso a raffiche di mitra. L'episodio è avvenuto lunedì mattina. Sono stati esplosi complessivamente diciotto colpi che hanno danneggiato il garage e l'auto del magistrato.

Quasi contemporaneamente anche l'abitazione del procuratore della Repubblica di Venezia dott. Gianfranco Carnesecchi, al Lido, è stata presa di mira da ignoti attentatori i quali hanno lanciato una bomba carta contro il garage del magistrato, danneggiando una gomma della sua auto. Anche in questo caso sono state avviate pronte indagini da polizia e carabinieri. Si ritiene che gli attentatori abbiano una identica matrice per ambedue i magistrati.

Il garage del dott. Fortuna, isolato dall'abitazione del magistrato, si trova in via Tasso. La sventagliata di mitra è stata esplosa verso le 6.30-7. Ad accorgersi dei danni procurati al garage e all'auto, una Fiat 124 «special», è stato l'amministratore dei box verso le 8.30.

Il dott. Fortuna, che ha 40 anni, abita con la moglie e tre figli, in via Tasso 23/10, un po' distante però dal garage, è stato informato più tardi dell'episodio. I carabinieri hanno recuperato i bossoli dell'arma che sono di calibro 9 lungo. Il dott. Fortuna è il numero due del procuratore della Repubblica di Venezia Carnesecchi.

I carabinieri stanno indagando fra i protagonisti degli ultimi procedimenti, specie quelli a carattere politico, che hanno visto il dott. Fortuna in veste di accusatore. I due attentati, infatti, potrebbero essere stati dettati da motivi di vendetta politica. (Italia)

DUE MISSINI FERITI a Roma: uno è grave

Roma, 17

Due giovani aderenti al MSI-DN sono stati aggrediti e feriti, uno in modo grave, in piazza San Giovanni di Dio, nel quartiere Monteverde, da un gruppo di giovani di opposte tendenze politiche.

I due, Riccardo Barboni, di 34 anni, e Mauro Turenci, di 18, sono stati ricoverati nell'ospedale «San Camillo»: Barboni ha riportato ferite da taglio al torace e alla schiena, contusioni al cranio e la frattura di una costola. (Ansa)

FALLISCE IN PIEMONTE l'attentato a una raffineria

Torino, 17

Un attentato contro la raffineria «BP» di Volpiano è stato sventato lunedì mattina da un guardiano che ha sorpreso due uomini mentre maneggiavano un ordigno esplosivo. Vistisi scoperti i due sono fuggiti. (Ansa)

Due arresti in Sardegna per il piano eversivo

Cagliari, 17

Agenti del nucleo antiterrorismo, della squadra politica e della squadra mobile della questura di Cagliari hanno arrestato questa mattina, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini il ventiseienne Francesco Maria Branca e il ventitreenne Sergio Col, accusati di costituzione di banda armata. (Ansa)

Il dissidente Mihajlov è di nuovo incriminato

Novi Sad, 17

Il procuratore di Novi Sad ha incriminato lo scrittore dissidente Mihajlo Mihajlov per propaganda antigovernativa. Mihajlov ha già scontato tre anni e mezzo di carcere per lo stesso reato.

Secondo l'agenzia «Tanjug», Mihajlov è stato accusato di aver violato l'articolo 118 del codice penale, il che comporta sino a 20 anni di reclusione o la pena capitale. Fonti informate hanno riferito che il processo a carico dello scrittore avrà inizio dopodomani.

L'EX CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA SI E' PRESENTATO SPONTANEAMENTE

AUTODIFESA DEL GEN. FANALI DAVANTI AL GIUDICE ISTRUTTORE

Negato ogni contatto con Orlandini - Anche un americano è stato indiziato di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il generale di squadra aerea Duilio Fanali, che per quattro anni fu capo di stato maggiore dell'aeronautica, è stato ascoltato dal giudice Filippo Fiore, che conduce l'istruttoria sul «golpe» del 1970 e sui successivi fatti eversivi. L'alto ufficiale è indiziato da tempo di reato (cospirazione politica) ed oggi si è presentato a palazzo di giustizia spontaneamente, per tentare di allontanare da sé il sospetto di avere aiutato i congiurati.

Questa non è la sola notizia sul fronte dell'inchiesta sul «golpe»: lo stesso giudice Fiore ha fatto notificare altre sei comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone, alcune delle quali già figurano nella lista degli imputati o degli indiziati, come il «colonnello» delle guardie forestali Luciano Berti, che si trova da tempo in carcere. Tra i nuovi indiziati chiamati a rispondere di cospirazione politica mediante associazione, figura anche un americano, il signor Hugh Hammond Senwich.

Il generale Fanali, come si è detto, si è presentato spontaneamente e improvvisamente al giudice Fiore. Era accompagnato dal suo difensore, che è l'avvocato Rinaldo Taddei. All'interrogatorio, dato che non era previsto, non ha potuto partecipare il pubblico ministero Claudio Vitalone, apparso soltanto alla fine della deposizione.

Fanali è stato capo di stato maggiore dell'aeronautica tra il 1968 e il 1972 e oggi è in pensione. L'11 ottobre scorso fu indiziato dal giudice Fiore il quale, tuttavia, non ha mai ritenuto necessario ascoltarlo. Ecco perché l'ufficiale si è presentato spontaneamente, deciso a chiarire la propria posizione. A mettere nei guai il generale è stato Remo Orlandini che, con le sue rivelazioni fatte al Sid e registrate su nastro magnetico, ha compromesso tante persone. Orlandini, indicato come il principale artefice del tentativo di «golpe» nel dicembre 1970, ha in sostanza detto che Fanali era d'accordo con i cospiratori allorché si tentò di sovvertire le istituzioni repubblicane e democratiche.

Il generale ha respinto recisamente le accuse, sostenendo di non aver mai conosciuto Orlandini e di aver visto il principe Borghese un paio di volte. Ha aggiunto di aver sempre servito il paese come militare e di aver difeso e non minato le istituzioni democratiche. Fanali quando lasciò l'aeronautica assunse la carica di presidente onorario dell'istituto per gli studi strategici, che pubblica il periodico «Politica e strategia» diretto dall'avvocato Filippo De Jorio, anch'egli coinvolto come indiziato nell'inchiesta condotta dal giudice Fiore.

Tornando ai nuovi indiziati, essi sono, oltre a Berti e all'americano Hammond Senwich, il medico Adriano Monti, Alberto Mariantoni, Aldo De Felice, Antonio Cicchetti. Risiedono tutti a Rieti, dove anche l'americano è proprietario di una villa.

S. G.

L'inchiesta su piazza Fontana

NON ANCORA A MILANO la notifica di Cassazione

Milano, 17

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini, che conducono il supplemento d'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, non hanno ancora ufficialmente ricevuto la notifica della decisione con la quale la Corte di Cassazione ha deciso di affidare ai magistrati di Catanzaro la prosecuzione dell'inchiesta a carico di Guido Giannettini e delle altre persone la cui posizione era stata stralciata al momento del rinvio a giudizio di Freda e Ventura. (Ansa)

L'illuminista diffidente

LA «storia patria», intesa come storia del proprio municipio o poco più, ha molti cultori, ma anche numerosi detrattori. Chi vi si dedica è spesso accusato di miope eruditismo, o di presunzione («il mio borgo è importante perché vi ci sono nato io»), o di perseguire, anziché fini conoscitivi, fini politici, magari legittimi: e quest'ultimo sarebbe il caso di molti «storici» di Trieste, che erano interessati più di tutto a dimostrare il carattere costantemente italiano della città. Personalmente, ho sempre apprezzato la funzione della «storia patria», quando è sufficientemente oggettiva. Il che non toglie che la ho trovata qualche volta noiosa, in particolare se si riferisce a periodi un po' lontani nel tempo, quando Trieste non aveva ancora dato quei pochi personaggi di risonanza nazionale, o addirittura mondiale come è il caso di Svevo.

Non posso dire perciò di aver preso in mano con troppo entusiasmo un volume di trecento pagine, che si presenta come una biografia di Antonio de Giuliani, nato nel 1775 e morto nel 1835: vissuto quindi a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo, quando Trieste si avviava a diventare quel grande centro commerciale che fu per quasi cent'anni, ma non si distingueva molto nel campo della cultura. Tanto più che la «quarta di copertina» (credo si dica così) mi assicurava che l'autore non ancora trentacinquenne ha insegnato «Storia delle teorie politiche» e insegna ora una materia giuridica chiamata «Dottrina dello Stato»: quel tipo di insegnamenti universitari specializzati (sospettavo), altrettanto ristretti quanto mal delimitati, il cui scopo è di dare un pane a qualche ricercatore meritevole, o più spesso d'incoraggiare a ricerche inutili chi ha poca vocazione e capacità per la ricerca, ma molto desiderio di trovarsi un pane e il relativo companatico. Quel tipo d'insegnamenti specializzati — sia detto per inciso — il cui progressivo diffondersi a scapito di altri più sintetici ed elementari, permette alle nostre università di lasciare gli studenti completamente sprovvisti della cultura di base che sarà loro necessaria per le professioni che andranno ad esercitare. Ma ci vorranno dei decenni ancora perché si riesca a comprendere anche qui da noi che il glorioso istituto dell'università tradizionale ha fatto il suo tempo e che bisogna decidersi a scindere, pur mantenendo ovviamente i necessari collegamenti, le scuole superiori professionali dagli istituti di ricerca. In questo sono più avanti di noi alcuni paesi dell'Europa orientale, perché i loro sistemi, pur tanto mortificanti da altri punti di vista, permettono di non tenere troppo conto degli interessi settoriali; e anche, in parte, l'America, se si guarda più ai fatti che alle parole. E mi scusino questo sfogo quei due o tre amici, della cui capacità e onestà di ricercatori non è lecito dubitare, i quali hanno dovuto accettare cattedre di questo genere in attesa di sistemazioni più adatte.

Infine, da quel pochissimo che ne sapevo, Antonio de Giuliani non mi riusciva troppo simpatico. Sarà stato un acuto pensatore (mi dicevo), i suoi suggerimenti, in quanto accettati, saranno stati utili per Trieste e per l'economia austriaca in generale. Ma il fatto è che sapeva fare un po' troppo bene i propri interessi; tant'è vero che è morto ricchissimo. E la mia simpatia andava (irragionevolmente) a quei pensatori e artisti che avevano svolto la loro opera tra «fami, freddi e vigilie», per dirla con Dante. Questa è infatti la sola valida garanzia della loro buona fede.

Eppure, ci si accorge ad apertura di libro che Giorgio Negrelli, il quale ci presenta la biografia del Giuliani sotto il titolo «L'illuminista diffidente» (Ed. il Mulino, Bologna 1974, pp. 305, L. 5000), è uno storico «vero», uno storico narratore che si è fatto le ossa più con la lettura dei grandi del passato, da Erodoto a Mommsen a Gibbon, che imitando certi contemporanei, i quali applicano nuove e raffinatissime metodologie (o spesso solo terminologie) per raggiungere risultati di ben scarsa importanza e spesso attendibili solo quando non solo originali, oppure originali sì, anche troppo, ma per nulla attendibili.

Ci vorrebbe, ovviamente, ben altra competenza della mia per valutare il valore scientifico dell'opera di Negrelli, che non è però alle sue prime armi in fatto di lavori storici di una certa ampiezza. Basti citare i due volumi: «Storicismo e moderatismo nel pensiero politico di A. C. De Meis» e «Comune e Impero negli storici della Trieste asburgica», pubblicati ambedue nel 1968, nonché il suo importante saggio: «Dal municipalismo all'irredentismo», comparso nel '70 nella «Rassegna storica del Risorgimento». Il fatto è però che, pur attenendosi strettamente agli scritti del Giuliani, alla sua attività politico-economica e agli avvenimenti della sua vita, Negrelli ci dà molto di più della biografia di un personaggio certo interessante, abile e intelligente, ma comunque minore. Egli riesce a darci un quadro un po' settoriale, ma estremamente vivo e avvincente, di ciò che è stata Trieste, di ciò che sono state l'Austria e l'Europa nel corso di più di mezzo secolo: coi loro conflitti, i loro problemi, le loro incertezze, le loro illusioni, i loro incubi. Un'epoca — occorre dirlo? — dapprima dominata, almeno in parte, dallo spirito di rinnovamento e di progresso (sia pure prudenti e diretti dall'alto) dell'illuminismo; poi sconvolta dal ciclone napoleonico; impegnata infine, durante la restaurazione, in una ripresa all'inizio assai faticosa, che la pace favoriva, ma lo spirito conservatore dei governi alle volte frenava. Un'epoca che vedeva le ultime resistenze del municipalismo aristocratico contro le tendenze accentratrici dei governi centrali (e il Metternich nel suo centralismo si poteva dire un erede dei sovrani e dei governi illuministi), mentre gli enti locali in senso moderno erano ancora di là da venire; e in cui nelle città mercantili, e specialmente a Trieste, il patriziato ormai agonizzante veniva sostituito dalla grossa borghesia dapprima commerciale, ma poi anche finanziaria, assicurativa, ecc.

La nostra impressione da profani non è che Antonio de Giuliani avesse una mente capace di precorrere i tempi (e di quanti si può poi dire che l'abbiano davvero avuta?), né che le sue speculazioni filosofiche, posto che si possano chiamare tali, siano particolarmente originali e profonde. Anzi, egli era un conservatore (e forse per questo piacque al Croce) che non si preoccupava seriamente di spingere lo sguardo un po' lontano e si rivolgeva all'illuminismo non tanto per ciò che di progressivo questo aveva rappresentato a suo tempo, quanto come antidoto ad altre concezioni più radicalmente innovatrici, che si andavano affermando attorno a lui negli ultimi anni della sua vita. Ciò non toglie che egli avesse un solido senso pratico e sapesse analizzare acutamente e spregiudicatamente le situazioni contingenti; e che si rendesse prezioso alla sua città con intelligenti, equilibrati, lucidi interventi presso la corte e i ministri di Vienna. «Diffidente» lo definisce giustamente il Negrelli, in quanto il Giuliani aveva assai vivo il senso dei limiti dell'azione propria e altrui e per questo, pur prendendo molto dagli illuministi, ne respingeva, a ragione, il troppo facile ottimismo che li aveva caratterizzati nel loro massimo fiorire: per l'Austria nell'epoca giuseppina. Ma il suo non sembra il pessimismo di chi ha molto tribolato e sofferto, di chi ha subito molte sconfitte e delusioni, bensì quello dei privilegiati e soddisfatti, che professano un «illuminato» pessimismo nei confronti di tentativi d'innovazioni radicali, in quanto temono che queste possano essere di danno a loro stessi o a quel mondo in cui essi si trovano tanto a loro agio.

Il Giuliani sembra temere particolarmente un aumento troppo rapido dei consumi, in quanto è convinto — e non a torto — che la produttività non possa aumentare indefinitamente, ma abbia dei limiti. Sembra però egli ritenga che già ai suoi tempi questi limiti fossero prossimi ad essere raggiunti: e in questo evidentemente la storia lo ha smentito. Caratteristico è anche il suo considerare il commercio come la fonte principale di arricchimento: un punto di vista forse giustificato nella prospettiva triestina, ma che dimostra scarsa coscienza di quanto incisive fossero già al suo tempo le trasformazioni che la società stava subendo per effetto dello sviluppo industriale, promosso dai progressi della tecnica, dell'organizzazione del lavoro, ecc.: uno sviluppo, di cui il fiorire del commercio era probabilmente solo una delle conseguenze. Bisogna però dire che egli dimostra di afferrare l'interdipendenza fra economia e politica; e si ha qualche volta l'impressione che egli intuisce come l'economia (sia pure concepita da punti di vista troppo mercantili) possa e debba essere il motore predominante della politica. Un'intuizione, questa, che potremmo anche definire pre-marxiana.

Quasi coetaneo del Rossetti (nato nel 1774 e morto nel 1843), il Giuliani non condivide l'esasperato municipalismo medioevaleggiante di questi, e sembra rendersi conto meglio di lui che un assetto politico-economico stabile, unitario, ampiamente regolamentato a livello statale dei possedimenti asburgici nel loro complesso è la condizione principale per la prosperità della Trieste mercantile (e se poi possa essere relativamente prospera anche una Trieste che non trovi più la sua principale ragione di vita nei traffici tra il suo entroterra e i paesi di là dal mare, è un problema che ci siamo dovuti porre solo ai nostri giorni).

Ma se anche il Nostro è forse più un esponente illuminato della restaurazione, che un illuminista, sia pure diffidente, non gli si possono tuttavia negare molte solide qualità positive. La serietà, la laboriosità, il senso della misura, che egli predica agli altri, le sa indubbiamente applicare anche al proprio lavoro, che, se è quello sceltosi spontaneamente da un privilegiato, richiede tuttavia una notevole devozione per essere compiuto così bene come egli lo compie. Egli è anche onesto con se stesso; e forse uno dei lati più simpatici del suo carattere, nel complesso non troppo attraente, viene in luce dal seguente episodio. Rileggendo dopo alcuni anni la minuta di una lettera che ha scritto a un ministro, egli annota a margine: «Quanta adulazione!».

Per concludere, vorrei esprimere la mia impressione che questo libro del Negrelli dovrebbe essere letto da tutti i triestini che vogliono rendersi conto dei problemi della loro città in una prospettiva storica. E l'aver suscitato questa impressione in un profano con un'opera così specialistica, mi pare non piccolo merito di questo nostro giovane studioso, che ha già tanto prodotto nel suo campo e promette tanto per l'avvenire.

Giorgio Voghera

E' morto il regista Anatole Litvak

Parigi, 17

Il regista Anatole Litvak è morto ieri sera all'età di 72 anni in una clinica di Parigi dove era ricoverato da alcune settimane.

Nato in Russia e naturalizzato americano, Litvak aveva vissuto a lungo in Francia. Durante la seconda guerra mondiale aveva fatto parte, come ufficiale dell'esercito, dell'équipe cinematografica di Frank Capra.

Nel 1934 aveva diretto Danielle Darrieux e Charles Boyer in «Mayerling» e nel 1949 aveva realizzato «La fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland. Era passato a Hollywood nel 1936 e nel 1960 aveva diretto Ingrid Bergman in «Le piace Brahms?». Divorziato dall'attrice Miriam Hopkins, aveva sposato nel 1955 la francese Sophie Steur. *(Ap)*



Telefoto Ansa

Roma — Sono arrivati al Circo Orfei tre leoni in vetro-resina alti 3 metri e lunghi 10. Ecco Liana Orfei e il costruttore dei leoni, Arnoldo Galli, dopo la loro collocazione all'ingresso

SEMINARIO DI STUDI AD ANCONA

Quante acciughe nel Mare Adriatico?

Italiani, jugoslavi e spagnoli interessati alla stima degli stocks ittici pelagici per un piano operativo

Ancona, dicembre

I sistemi ecoacustici per individuare i banchi di pesce e per valutare gli stocks ittici sono stati discussi ad Ancona, per cinque giorni, in un seminario di studio organizzato dal laboratorio di tecnologia della pesca del Consiglio nazionale delle ricerche. Il problema è di portata rilevante per lo sviluppo dell'attività di pesca e, soprattutto, per la sua razionalizzazione. Gli scienziati stanno cercando, infatti, di mettere a punto metodologie di analisi dei dati forniti dagli ecoscandagli, in modo che nel prossimo futuro si possa sapere effettivamente quanto pesce vi è in determinate zone di mare, nell'Adriatico per esempio, e programmare di conseguenza il tipo di sviluppo dell'attività di pesca e dell'industria di trasformazione e di conservazione.

Nel seminario anconetano, al quale hanno partecipato ricercatori italiani, jugoslavi e spagnoli, sono stati in particolare messi a fuoco metodi e tecniche ecoacustiche che consentono di attuare un piano operativo per la stima degli stocks ittici pelagici, ossia di acciughe e sardine. Una valutazione sarebbe possibile anche attraverso le statistiche, ma nel settore della pesca i dati statistici si sono sempre rivelati scarsamente indicativi se non addirittura falsi. Ecco perché si ricorre oggi alla tecnologia.

Le nuove metodologie, che sono peraltro già discusse in sede teorica e, al momento, di non facile attuazione, dovrebbero consentire di valutare la consistenza e la densità delle «macchie» rilevate dagli ecoscandagli delle navi per le ricerche in percorsi predeterminati. La risoluzione dei dati, i cosiddetti ecogrammi, avverrà poi mediante un'altra apparecchiatura elettronica che si chiama ecointegratore.

Il direttore del laboratorio di tecnologia della pesca dott. Bombace, ha sottolineato che il programma è agli inizi, e che occorrerà qualche anno per dargli attuazione pratica. La prima fase di studio è comunque avviata e vede impegnata anche la FAO. Appunto un esperto dell'organizzazione mondiale per l'alimentazione, il norvegese Cari Johannesson, ha tenuto il seminario. Di rilievo la partecipazione al convegno scientifico dei ricercatori jugoslavi, perché questa occasione ha aperto la possibilità di un programma comune tra i due paesi che si affacciano sull'Adriatico per la valutazione delle risorse pelagiche.

(Ansa)

DALL'INTELLIGENTE E PATETICA INIZIATIVA DI UNA MAESTRA ELEMENTARE

Un'isola culturale sulla riva del Tagliamento

E' una galleria d'arte sulla frontiera fra Occidente e Oriente, ma soprattutto su una frontiera aperta fra una cultura che tenta di liberarsi dai giochi delle avanguardie e quella dai campi

Latisana, dicembre

Una galleria di frontiera, lo Studio d'Arte T. di Latisana. Di frontiera: perché? Prima di tutto il perché più alla mano: Latisana è proprio, o diremo quasi, sull'unica vera frontiera che ci sia ancora in Europa: quella ideologica, cioè al di sopra della politica e dell'economia, fra Occidente e Oriente. Sono ancora due mondi anche se per fortuna sembra che vadano ogni giorno più comprendendosi e, quindi, avvicinandosi. Poi perché lo Studio d'Arte T. si è messo sul filo della frontiera fra la cultura aulica, ufficiale, quella, per intenderci, che si culla e un po' si pavoneggia nell'oratoria tiepolesca (et similia) e quella che vorrebbe fare un bel bagno nella civiltà contadina per levarsi di dosso incrostazioni etiche, oltre che estetiche. In Friuli — rimango nel mio paese — in etica, cioè in distinzione fra bene e male, e in estetica, cioè in distinzione fra artistico e non artistico, c'è bisogno di molta acqua pura, appunto contadina, anche per versarla in un certo vino falso che fa sbandare verso l'equivoco fra un incarico burocratico, d'ordine, e una cattedra culturale. (Questo sia detto soltanto come casuale esempio).

Lo Studio d'Arte T. ci porta di quest'acqua contadina e va ad attingerla in un'isola slovacca nel cuore della pianura serba, a Kovacica, cinquanta chilometri sopra Belgrado. Ce ne parla Vittore Querèl: «Nella vasta pianura che comincia subito dopo che si passino il Danubio e la Sava, i due fiumi che si fondono sotto la leggendaria fortezza del Kalimidjan (...) La gente (...) è di origine slovacca. Migrò quaggiù saranno tre secoli (...) Del loro paese lontano questi slovacchi hanno conservato le abitudini, la lingua, la religione, i costumi, persino i sistemi e gli orari del loro lavoro di contadini (...) La gente vive quasi esclusivamente nei campi o nei cortili, negli orti, nelle stalle. A lavorare, a governare maiali e oche, a sgranare pannocchie, a battere fagioli (...) o nelle grandi, pulitissime cucine, a preparare vasi di conserve, di peperoni, di cetrioli».

La fortezza del Kalimidjan era lì per sbarrare la strada ai turchi e la presidiavano i soldati degli Asburgo. Quando arrivò questo popolo migrante sceso dalle montagne metallifere dei Tatra, i soldati avevano bisogno di fabbri, di magnani, di maniscalchi e ce n'erano fra gli slovacchi che, trovando così lavoro, si fermarono e il luogo dove si fermarono e costruirono la loro città si chiamò Kovacica, da kovacic che in slovacco vuole appunto dire magnano. Oggi formano un'isola etnica e, stranamente, un'isola culturale: Kovacica è divenuta un po' come una capitale dei contadini-pittori, e ha tanta coscienza di esserlo che fin dal 1952 costruì una casa della cultura con sale di lettura e un'apposita galleria per esporre i quadri dei suoi contadini.

Contadino-pittore, cosa vuol dire?

Io risponderei così: un uomo naturale, non levigato dalla cultura tiepolesca (et similia), ma dritto sulla propria schiena a guardare il mondo che gli sta intorno e a coglierne le voci direttamente, cioè nel loro vergine suono e nel loro candido timbro. Le voci del mondo, se non hanno schermi davanti e se non ci sono schemi a invischiarle, sono sogno, richiamo di sensazioni che stanno dentro l'uomo, echi del sole, della luna, della terra, del villaggio, delle pannocchie, delle zucche, degli animali; sono fantasticherie, sentimento fuori dalla razionalità; sono istinto, immaginazione, ricreazione di un qualche cosa che è andato perduto, ma che era sui primi passi della vita; nella fanciullezza, dunque, nell'innocenza, nella freschezza, nella libertà di vedere, appunto senza schermi e senza schemi.

Luisa Tonelli è la titolare dello Studio T., e non mi pare che solo per caso questa sua attività stia accanto alla sua professione di maestra in una scoletta di Pertegada, che è un paesetto fatto di case, di alberi, di campi, di luce, di nuvole, di spazio, di lontani fili d'orizzonte, un paesetto un po' dimenticato sulla riva sinistra del Tagliamento, dove il fiume è già quasi arrivato al mare di Lignano e di Bibione, e va mollemente ancheggiando nelle continue svolte, gonfio d'acqua. Il volto giovane di Luisa ad ogni momento si fa strada fra i lunghi capelli a piova, e gli occhi trapassano attenti, acuti. Cosa guardano? A me vien voglia di pensare che guardino la scoletta di Pertegada e che la vedano come quelle, tanto luminose e ridenti, che dipinge Zuzana Chalupova, contadina di Kovacica che a quarant'anni s'è messa a inventare poeticamente col pennello i bambini che non ha potuto avere da donna. I bambini della scoletta di Luisa sono veri, non inventati, ma inventano essi tante storie piene di straordinarie vicende e di bellissimi colori, colori alti come le loro grida quando si rincorrono e le giurie, anche quelle lontane dal Friuli, nei concorsi li premiano copiosamente. E' un po' naturale, non vi pare, che guardando questi suoi bambini della scoletta di Pertegada Luisa abbia visto i contadini di Kovacica che hanno avuto il sommo dono di rimanere bambini per sempre?

«Sono contenta — mi dice — che i giornali di Belgrado non considerino la mia galleria come faccenda commerciale, ma come attività promotrice di cultura, di cultura un tantino lontana dalla cattedra, più spontanea, per me anche più vera perché viene dal sentimento piuttosto che dalla testa, dal campo di pannocchie piuttosto che dalla biblioteca. E dal sentimento viene anche l'amicizia, non ti pare?».

Certo che mi pare. E mi pare anche che di amicizia fra i popoli ci sia tanto, ma tanto bisogno. Io per me farei tanto volentieri a meno di navi spaziali: mi piace più la luna che è nelle favole di Martin Jonas, Zuzana Chalupova, Ondrey Veniarsky, Jan Kniazovic, Jan Husarik; mi piacciono i loro girasoli, il loro granturco, le loro zucche, i loro gatti, i loro cani, i loro cavalli, i loro porci, le loro oche e le loro casettine e i loro alberelli che d'inverno fanno fitte reti di rami su impossibili cieli arancione, e mi piacciono i loro campi piatti con i covoni in riga. E mi sogno il paese di Kovacica, che Luisa è andata a vederselo sul vero e che ha visto con le casettine distese in fila sulla piatta distesa di campi, e che invece Martin Jonas vede stretto in cerchio attorno al campaniletto che finisce in alto con la cipolla. Jonas è il pittore più scaltrito e più famoso del gruppo, ormai i suoi quadri e le sue serigrafie (davvero impressionanti per la concisione della visione e per la fermezza ed energia e pastosità del segno) sono arrivati ai musei di New York e di Tel Aviv, ai collezionisti di Parigi, Ginevra, Tokio, Stoccolma, Venezia e Portogruaro: è, dunque, un principe fra i naïfs di tutto il mondo. Ma è un naïf anche se la sua tecnica è raffinata e il suo gusto ha raggiunto l'ordine e il ritmo dello stile: lo è perché il suo mondo contadino, che è davvero il suo mondo perché egli è davvero un contadino, trova alti accenti lirici, poetici veramente, e li trova con grande semplicità nei cortili, nelle case, nei campi di Kovacica e non nei maestri di cui tanto, e qualche volta troppo, parlano i professori, nemmeno nel grande maestro Rousseau il Doganiere che Jonas ha conosciuto quando già da tempo era il pittore Martin Jonas.

Dunque una galleria sulla frontiera aperta fra Occidente e Oriente, ma, soprattutto, su una frontiera aperta fra una cultura che tenta senza molto successo di sgranchirsi con i giochi a freddo delle avanguardie e una cultura che viene dai campi, naturalmente, come le zucche barucche e che ha il buon senso di non chiamarsi avanguardia.

Arturo Manzano

Telefoto Upi

Londra — Jean Fraser, capo scultrice del museo delle cere di Madame Tussand, mette a punto quella di Gerald Ford, situata accanto a quella di Lyndon Johnson e di John Kennedy

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI E' CONCLUSO QUESTA NOTTE IL LUNGO E POLEMICO DIBATTITO AL COMUNE

Il «bilancio di emergenza» per il 1975 passa dopo un accorato appello del Sindaco

Astensione del partito liberale, che ha raccolto l'invito rivolto all'«arco costituzionale» - Il voto favorevole dell'Unione slovena - Le posizioni assunte dai singoli gruppi politici

La votazione sul bilancio di previsione 1975 — il quale è stato approvato questa notte al Consiglio comunale dai soli gruppi della maggioranza di centrosinistra — ha segnato l'instaurarsi di un nuovo rapporto politico tra la maggioranza e l'opposizione: gli accorati appelli del sindaco Spaccini e dei rappresentanti dei partiti di centrosinistra per una maggiore convergenza possibile fra tutte le forze dell'«arco costituzionale», e ciò in considerazione delle gravi difficoltà dell'attuale momento politico ed economico, sono stati infatti raccolti dai liberali, che sono così passati ad un atteggiamento di benevola astensione. Dal canto loro i comunisti, per attenuare il loro «no», hanno fatto parlare — anziché il proprio capogruppo, Monfalcon, oppure il segretario della federazione locale del partito, Rossetti — un oratore «scolorito», quale il consigliere Inwinkl. All'ultimo momento, la Giunta si è assicurata inoltre il voto dell'assessore Dolhar (che proprio alla vigilia aveva assunto la segreteria dell'Unione slovena, a capo di una corrente laico-progressista che ha rovesciato la segreteria retta dal consigliere regionale Stoka, esponente dell'opposta corrente liberal-cattolica): egli aveva minacciato infatti di non partecipare più alle sedute se non gli fosse stato messo a disposizione un interprete, ed ecco in mattinata il sindaco Spaccini è volato a Roma con il prosindaco Giuricin e l'assessore Hrescak assieme allo stesso Dolhar per prospettare al sottosegretario alla presidenza del Consiglio una urgente decisione governativa favorevole all'introduzione del bilinguismo al Consiglio comunale; le assicurazioni di sollecito interessamento hanno appagato tutti, e Dolhar ha votato a favore del bilancio. I voti favorevoli sono stati complessivamente 33 (incluso quello dell'assessore Gasparini, che solitamente protesta con l'astensione contro il ritiro di qualsiasi delega giuntale effettuata nei suoi confronti dal sindaco, dopo che il PRI l'ha contestato come proprio rappresentante); astenuti i liberali e contrari tutti gli altri (PCI, MIT e MSI).

Conclusosi lo scorso venerdì il dibattito sul bilancio, che si era sviluppato per più sedute, ieri è stata la volta delle repliche finali dell'assessore competente e del sindaco. Dall'assessore Lonzar è stato in particolare sottolineato l'avvio di un mutato rapporto fra gli enti locali e la Regione nel momento in cui la grave crisi economica generale impone maggiore sensibilità verso le esigenze locali (da qui la possibilità di condurre a termine opere programmate, appunto attraverso il contributo straordinario della Regione). Dal sindaco Spaccini è stato ribadito che a caratterizzare l'attuale bilancio sono l'austerità e la conseguente concentrazione di tutte le risorse disponibili nei settori d'intervento ritenuti prioritari: edilizia scolastica, urbanistica, opere di urbanizzazione primaria, consorzio sanitario e consorzio trasporti; ed ha riconfermato gli impegni della coalizione di centrosinistra: l'antifascismo, la difesa delle autonomie locali, la cui crisi — ha detto Spaccini — è di una «gravità eccezionale». Alla «drammaticità del momento economico generale» si è appunto richiamato Spaccini per sollecitare — «senza che ciò significhi rinuncia della maggioranza alla propria fisionomia o conduzioni assembleari» — la «più larga assunzione di responsabilità, a salvaguardia degli interessi della collettività». Ha infine riferito sulla sua missione romana, compiuta nella mattinata, sull'uso della lingua slovena in Consiglio: «E' una lunga battaglia — ha detto — che stiamo conducendo insieme per creare una realtà nuova: il presidente del Consiglio, Moro, sarà investito prima possibile del problema».

Si sono quindi snocciolate le varie dichiarazioni di voto. L'indipendentista Marchesich ha rigettato l'appello del sindaco: «Nessuno ci crede più — ha lamentato — ed ora si fanno appelli per un arco costituzionale che è assai elastico se viene allargato perfino al MSI, quando si tratta di far fronte comune contro la magistratura come nel caso dei "gettoni" votati all'unanimità». Per il PRI ha parlato Fragiacomo: piena fiducia all'operato della Giunta sostenuta sulla base — ha precisato — da un «accordo programmatico a breve termine»; sul problema della minoranza, apertura e pronto sostegno dei repubblicani per «rapporti bilaterali Roma-Belgrado da estendere al massimo livello nell'interesse della pace e del rispetto della già acquisita volontà dei popoli confinanti»; riconoscimento al PCI di un «ruolo politico costruttivo e di confronto»; presa d'atto della «corretta azione politica svolta dal PLI a Trieste, dove esiste una chiara maggioranza progressista».

E' seguita la dichiarazione di voto del consigliere Lonza (PSDI), il quale ha sottolineato la necessità di un «momento di unità di fronte a una grave situazione di emergenza» e ha rilanciato a sua volta l'appello a «tutti» (liberali e anche comunisti) i partiti dell'arco democratico. Dal rappresentante dell'US, Dolhar, è stato sottolineato che i colloqui romani «fanno bene sperare che l'istanza di un interprete al Consiglio comunale sia presa in considerazione con serietà e urgenza».

Quindi il capogruppo del MSI, Giacomelli, ha polemicamente motivato il voto negativo del suo gruppo come netta distinzione politica e morale, da una Giunta dalla quale dovrebbero dimettersi i componenti colpiti da gravi sospetti giudiziari («i procedimenti per il Vietnam e per i "gettoni" sono degli incidenti da non confondere — ha detto — con le imputazioni più gravi e infamanti che pesano su qualche assessore»); quanto al problema della minoranza, esso — ha soggiunto — è ormai risolto, a trent'anni di distanza dalla fine della guerra, in maniera soddisfacente, e la «battaglia» di cui parla Spaccini non è certo contro i missini, in quanto la difesa dell'italianità — ha detto — non è e non può essere un monopolio del MSI. E poi «forse Spaccini si ritiene più antifascista del sindaco Bartoli? o l'antifascismo è solo uno strumento per raggiungere determinati obiettivi politici?».

Dal socialista Kervin, che ha rimarcato le difficoltà in cui si dibattono tutti gli enti locali, data la struttura che presiede al loro finanziamento, sono state sottolineate — nel quadro dei rapporti interni della maggioranza — certe «contraddittorie e incoerenti posizioni» socialdemocratiche; e per quanto riguarda i rapporti con le opposizioni ha espresso la «simpatia» dei socialisti per i liberali triestini e per le loro posizioni «più avanzate», nonché l'attestazione al PCI del suo «fattivo contributo» politico-amministrativo; ed ha concluso dichiarandosi ottimista per una soluzione «pronta e globale» dei problemi della minoranza.

«I liberali sono preoccupati, come democratici — ha dichiarato da parte sua il consigliere Trauner — del momento difficile e critico attraversato dalla città come dall'intero paese», e si è richiamato al voto d'astensione del PLI sul Governo nazionale per ribadire che «al di sopra degli interessi occorre uno sforzo comune a sollievo della crisi e contro l'alternativa di un fronte popolare opposto alla DC che spacchi le forze laiche». «Il PCI — ha soggiunto — non è l'unico interlocutore della maggioranza», ed ha avocato al proprio partito la validità di una «critica costruttiva» ai fini di un «buono e utile lavoro».

«Elementi di maggiore interesse rispetto ai dibattiti sui bilanci precedenti» sono stati intravvisti dal comunista Inwinkl il quale ha sottolineato d'altro canto «certe sbavature»; ha salutato la «fine di una formula», rimarcando l'incertezza di una maggioranza «eternamente divisa su ogni problema di qualche rilievo»; ed ha chiesto le dimissioni di quegli assessori sui quali grava «l'ombra» per quanto riguarda una corretta gestione del Comune e della cosa pubblica». Si è infine rammaricato che «tanti riconoscimenti al PCI non concludano se non con il relegarlo a un ruolo di opposizione permanente».

Infine Rinaldi (DC) ha insistito sull'opportunità di una «coalizione più ampia» alla guida politica del paese, e ciò «per dare credibilità alle istituzioni» — ha detto — e «per saldare le forze popolari nell'opera di progresso», nonché quale «garanzia delle libertà costituzionali». Questa — ha dichiarato — è l'intuizione di fondo del centrosinistra, alla quale non vi è alternativa, pena lo scontro frontale tra un fronte popolare e un borbonico blocco d'ordine nel quale la DC non si riconoscerebbe». Ha definito «prematura» una collaborazione con i comunisti e «negativo» un incontro DC-PSI in quanto «condurrebbe a un regime». La DC non tema — ha concluso — un coagulo delle forze democratiche laiche, come auspicato dal PLI, in quanto ne deriverebbe un rafforzamento e uno sviluppo delle istituzioni ora gravemente minacciate in coincidenza con la drammatica crisi economica.

Missione-lampo per il bilinguismo

Un comunicato del Municipio informa che il Sindaco Spaccini si è recato ieri mattina a Roma, assieme al prosindaco Giuricin, all'assessore Abate ed agli esponenti della minoranza slovena, assessori Dolhar e Hrescak. Lo stesso comunicato riferisce che la delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Salizzoni, al quale è stata presentata «l'esigenza di assicurare, tramite idonei provvedimenti legislativi e amministrativi, la tutela globale della minoranza nazionale slovena». Altri temi sono stati quelli del bacino di carenaggio e la proroga del contributo per l'opera pubblica dedicata alle celebrazioni di «Trieste '68», cioè il noto contributo di oltre un miliardo rimasto finora inutilizzato.

Di fatto la missione a Roma è stata velocissima: Sindaco e assessori sono partiti in volo ieri mattina e sono rientrati già nel tardo pomeriggio a Trieste per partecipare alla seduta del Consiglio comunale, dove era in votazione il bilancio 1975, la cui approvazione era stata condizionata dagli sloveni all'accoglimento della loro richiesta di introduzione del bilinguismo nei dibattiti consiliari. Al riguardo il comunicato del Municipio informa che la delegazione ha appunto auspicato che il Parlamento ponga in atto «adeguati provvedimenti legislativi» in materia e che l'on. Salizzoni ha detto che si farà interprete della richiesta presso il Presidente del Consiglio Moro.

Di due ragazzi le telefonate minatorie alla «Bergamas»

Gli agenti dell'ufficio politico della questura sono riusciti a identificare gli autori di alcune telefonate anonime nelle scuole. Si tratta di due ragazzi, uno di 13 anni, Edoardo S. e uno di 15 anni, Roberto L. Il primo, che frequenta la scuola «Bergamas» aveva convinto il suo amico a compiere alcune telefonate affinché non venisse riconosciuta la sua voce dalla segreteria della scuola.

I due ragazzini sono stati scoperti al termine di lunghe e pazienti indagini e di intercettazioni telefoniche. Il dott. Volpe, che ha interrogato gli autori degli assurdi scherzi, ha inviato una dettagliata relazione alla magistratura denunciando i due giovanissimi in base agli articoli 358 e 340 del codice penale. Il primo punisce chi «procura allarmi presso le autorità», il secondo chi «turba un pubblico servizio».

Pioggia notturna mista a nevischio

Giornata fredda, con cielo quasi ovunque coperto e sole che soltanto a tratti è venuto a rendere meno rigida l'atmosfera.

Il mercurio è rimasto sotto lo zero nel comprensorio montano della Carnia, del Tarvisiano, del Canal del Ferro, della Valcanale e delle valli del Natisone, per gran parte della giornata.

In città la minima della giornata è stata di 4,5; la massima di 8,8.

Stanotte anche a Trieste l'atmosfera si è fatta più rigida, con aria umida e pioggerella a tratti frammista a nevischio.

Stamane il San Giusto d'oro al prof. Budini

Oggi alle ore 12, nella sala consiliare del Municipio, i cronisti triestini consegneranno il «San Giusto d'oro» edizione 1974 al prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, con sede a Miramare. Alla tradizionale solenne manifestazione presenzieranno le maggiori autorità regionali e cittadine.

Per l'occasione, hanno voluto raggiungere Trieste il presidente nazionale dell'Unione cronisti italiani, Vittorio Reali, e quello dei cronisti piemontesi, Riccardo Marcato.

Al termine della cerimonia, al festeggiato e ai cronisti l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà, com'è simpatica consuetudine, la colazione d'onore nella sala degli stemmi al Castello di San Giusto.

Tragica fine di un'impiegata

Una giovane impiegata comunale, Maria Strekelj, di 26 anni, si è tolta ieri la vita gettandosi nel vuoto dalla finestra della sua abitazione, in via Raffineria 1.

La tragica notizia ha suscitato impressione in Municipio, dove la giovane impiegata lavorava quale interprete per la lingua slovena ed appariva anzi già designata a svolgere tale funzione nell'ipotizzata ammissione del bilinguismo nelle riunioni del Consiglio comunale.

La giovane donna — come ha dichiarato suo padre alla polizia — era stata ricoverata anni or sono all'Ospedale psichiatrico. Nel 1968 venne dichiarata guarita e dimessa.

CONCENTRAMENTO E COMIZIO A UDINE

Giornata di sciopero nell'intera regione

Autobus fermi dalle 9 alle 11 - I servizi pubblici - Scuola: non partecipano i sindacati autonomi

Uno sciopero generale è stato proclamato per la giornata odierna dalla Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil, nel quadro delle azioni sindacali in difesa dei livelli occupazionali dei lavoratori di tutte le categorie. La Federazione provinciale unitaria comunica le seguente modalità dello sciopero a Trieste: i lavoratori dell'industria e i pubblici impiegati si asterranno dal lavoro per tutte le ventiquattr'ore; il settore del commercio sciopererà per l'intera mattinata; i servizi di trasporto, sia quelli municipalizzati che le autolinee, rimarranno fermi per due ore, dalle 9 alle 11; gli ospedalieri e i postelegrafonici si fermeranno due ore per ciascun turno di lavoro; così pure faranno i portuali e gli assicuratori; gli spedizionieri e gli agenti marittimi diserteranno le ultime due ore lavorative; totale sarà l'astensione dal lavoro dei bancari.

Da questa agitazione a livello regionale saranno esentati i lavoratori addetti ai servizi di emergenza, di pronto intervento, quelli adibiti alla salvaguardia degli impianti. Non partecipano allo sciopero gli insegnanti dei sindacati autonomi (Sasmi-S.N.S.M.). Un comunicato della Federazione regionale, esprimendo preoccupazione per i recenti avvenimenti quali i licenziamenti dell'Aulan-Marzotto, la minaccia di chiusura di altre fabbriche, la riduzione degli orari di lavoro con la conseguente intensificazione dei ritmi ed il ricorso alla cassa integrazione, specifica punto per punto le attuazioni necessarie ad una efficace difesa dei livelli occupazionali.

A Udine alle 10.30 in piazza Venerio si svolgerà una manifestazione a carattere regionale, vi parteciperanno anche lavoratori triestini ed i concentramenti dei pullmann e delle automobili avverranno alla Stazione Marittima, in piazza S. Antonio e in largo Barriera Vecchia; la partenza dell'intera autocolonna è fissata per le 9.15 dal piazzale di Sistiana.

Per quanto in particolare riguarda la scuola i sindacati confederali (Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Fas-Uil, Sns-Cgil) si dichiarano «apertamente solidali con tutte le altre categorie di lavoratori». Allo scopo di illustrare e di discutere il significato e la portata di questa manifestazione e in particolare il problema dell'indennità integrativa speciale (contingenza) i sindacati confederali della scuola indicono una assemblea unitaria che avrà luogo oggi alle ore 18. presso la sala «G. Pastore» dell'USP-CISL in via S. Spiridione 7.

La Cisnal si è dichiarata contraria allo sciopero, contestando la motivazione data dai «confederali», in particolare con il richiamo alla vertenza dell'Aulan-Marzotto.

Libertà provvisoria ai giovani estremisti processati a Lucca

La Corte di Assise di Lucca ha concesso ieri la libertà provvisoria per i giovani triestini Giampaolo Scarpa di 23 anni, Dagner Nolic di 20 e Alessandro Smoilis di 19. I tre erano imputati — assieme ai ventenni Claudio Scarpa e Roberto Zuppello, pure triestini, e al carrarese Piero Carmassi di 29 anni, tutti e tre già in libertà provvisoria — di tentato omicidio e lesioni nei riguardi di Franco Poletti, di 18 anni, di Viareggio, rimasto gravemente ferito il 26 agosto 1973 mentre sul lungomare di Camaiore stava vendendo copie dell'«Unità». Ieri il processo è stato aperto e quindi rinviato, per un'eccezione procedurale sollevata dai difensori. Di conseguenza è stata concessa la scarcerazione.

I cinque triestini, erano stati bloccati a bordo di una «500» dopo lo scontro con il comunista viareggino. Nell'auto vennero trovate accette, manganelli e caschi; tuttavia essi hanno sempre dichiarato di essere completamente estranei al ferimento del Poletti (che fu colpito con tre coltellate e rimase a lungo in ospedale).

CONCLUSI I LAVORI PER LA POSA DELLA CONDOTTA

Una nuova via del metano lunga cinque chilometri

Realizzato il collegamento con il centro di Broletto a una pressione di 5 atmosfere - Le prossime tappe

Sono state completate in questi giorni due strutture fondamentali per la distribuzione del gas in città: una, la nuova condotta intergasometrica, collega il grande centro di regolazione del Broletto con la zona nord della città. L'impianto, lungo quasi 5 chilometri, è costituito da una condotta in acciaio del diametro interno di 250 mm, prevista per convogliare il gas alla pressione di 5 atmosfere. La realizzazione dell'opera ha impegnato la municipalizzata in un grosso sforzo organizzativo per molteplici ragioni, poiché si trattava di attraversare rioni interessati da notevole traffico.

Come primo problema, pertanto, l'Acegat ha dovuto studiare con i competenti organi del Comune tutta una serie di modificazioni della ordinaria circolazione, per contenere disagi che l'alto senso di civismo dei cittadini ha pure contribuito a far superare senza gravi difficoltà. La realizzazione della condotta infatti è stata influenzata dal fatto che per essere adeguato l'impianto alla pressione di 5 atmosfere, si sono dovute osservare le rigide norme vigenti in tale caso, che hanno imposto praticamente la costruzione di una condotta in cemento, entro la quale è stata posta la condotta in acciaio. Inoltre, lungo l'intero percorso è stata posata una tubazione in resina polivinilica in cui è previsto trovino alloggiamento i cavi per la successiva installazione del telecontrollo e del telecomando. Tutto ciò servirà a garantire, da un lato, il regolare afflusso del metano per gli usi più vari, dall'altro a creare i presupposti per consentire, quando la Società SNAM potrà aderire alla richiesta di incremento di fornitura del gas naturale, la ripresa dello sviluppo degli allacciamenti.

Altra opera di minore rilevanza per la sua entità, ma di non minore importanza per le finalità ottenute, è costituita dalla realizzazione di un'altra nuova alimentatrice a media pressione secondo la direttrice S. M. Maddalena - Borgo S. Sergio, al servizio di quella zona citata, nonché di Valmaura e della zona industriale.

L'onere globale per le due opere ammonta a circa 500 milioni di lire.

«Black-out» in pieno centro

Buio pesto per oltre un'ora ieri verso sera, nel centro cittadino e in altre zone della città. La vasta interruzione dell'energia elettrica ha avuto come origine, secondo l'Acegat, da una lesione di tre cavi per l'illuminazione pubblica situati nelle via Coroneo. In concomitanza a questo si è verificato un ulteriore corto circuito su di un «sezionatore di un'unità di trasformazione del centro», con il conseguente isolamento di una fase.

Lieve disagio per i passanti che dovevano attendere l'aiuto di un fascio di luce prodotto dalle automobili per proseguire la strada e per i negozianti, la maggior parte dei quali ha supplito parzialmente, con la fioca luce delle candele, al momento di maggior affluenza di clienti per gli acquisti.

I vigili del fuoco sono stati mobilitati per liberare alcune persone rimaste bloccate negli ascensori, in via Vittoria Colonna ed in via Mazzini.

Più di un'ora dopo, dall'inizio del «black-out», la luce è finalmente ritornata ad opera dei tecnici Acegat i quali hanno provveduto ad un temporaneo ripristino della linea interrotta. I lavori sono stati poi completati durante la nottata.

RISTORANTI E RITROVI

CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 10.21 e cala alle 21.19.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 4,5; pressione mb. 1010,4 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 11,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con cm 30 e alle 11 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 5.40 con cm 2 e alle 17.45 con cm 45 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 29 e alle 11.30 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm 1 e alle 18.10 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

16 dicembre

MORTI: Cibin Matteo, anni 79; Pecchiar Beniamino, 84; De Filippi Malisan Luigia, 80; Giraldi ved. Cusma Erminia, 82; Turek ved. Colombo Margherita, 78; Gabrieli Orlando, 54; Lorenzutti ved. Degrassi Carmela, 66; Ierina Silvana, 63; Rodella Bruno, 64; Fornasaro Fortunato, 81; Carne ved. Pallini Valeria, 81; Frausin Sebastiano, 76; Klun ved. Crasti Antonia, 85.

17 dicembre

MORTI: Demicheli Antonio, anni 79; Giovagnoli Marcello, 71; Schurk in Contento Gioconda.

PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI STUDI E LA LAUREA EUROPEA

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE E LA FUGA DEI CERVELLI

Studenti e cittadinanza sono invitati alla conferenza dibattito del FUAN, oggi 18 dicembre, alle ore 19.30, nella sede di via Paduina 4. Presiederà il componente dell'esecutivo nazionale dell'Associazione,

Giorgio Marsico

FRONTE UNIVERSITARIO DI AZIONE NAZIONALE

«Ordine della Saggezza» - Trieste

L'ESECUTIVO DELL'ANVGD PRESIEDUTO A ROMA DA BARBI

Auspicata per gli esuli una convergenza d'azioni

Difficoltà emerse in un'ampia panoramica della situazione

Si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'on. Paolo Barbi, l'esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Nella linea collegialmente fissata al congresso e nel successivo consiglio nazionale della comunità degli esuli adriatici, forte in Italia di 350 mila unità, sono state riconfermate e aggiornate informazioni, iniziative e prospettive di carattere politico, legislativo, organizzativo, assistenziale e culturale.

Purtroppo il quadro politico internazionale è tuttora dominato dall'indecisione e dalla perplessità, le difficoltà interne non sono da meno, e conseguentemente l'azione di difesa degli esuli, perseguita dall'Associazione ormai quasi da trent'anni con rigoroso criterio unitario, incontra difficoltà crescenti, a cominciare da una pressoché assoluta penuria di mezzi, che condiziona e comprime in maniera quasi drammatica ogni valida iniziativa. Il presidente nazionale ha esaminato con realismo i più acuti problemi politici, che fanno dell'Adriatico «un mare tuttora inquieto» e ha osservato che «tutta la nostra azione di difesa dell'italianità e della missione civile nazionale, di conservazione delle tradizioni sociali, di rivendicazione dei nostri diritti, è oggi assai difficile, anche se l'Associazione non cessa di organizzarsi e di riorganizzarsi con ammirevole dinamismo».

Successivamente, a cura particolarmente del vice-presidente nazionale Silvano Drago e delle due rappresentanze di Gorizia — guidata dal sindaco Pasquale De Simone con il presidente regionale dott. Antonio Cattalini — e di Trieste — guidata dal cons. reg. e presidente del comitato triestino Mario Del Conte, con l'avv. Piero Ponis e il rag. Vittorio Fragiacomo — sono stati affrontati delicati problemi locali e di rapporti con la Jugoslavia, insieme a questioni associative a carattere nazionale; è stato espresso un auspicio a crescenti e responsabili confluenze di altri organismi associativi, la cui azione va coordinata ed armonizzata con solidale spirito di intesa, anche per eliminare duplicità e sfasature, non sempre proficue alla complessa causa comune. E' stato messo comunque in evidenza lo sforzo unitario sul terreno culturale, di cui «Difesa adriatica» resta per l'Associazione, nonostante le stringenti difficoltà finanziarie, l'asse portante.

Padre Flaminio Rocchi, direttore dell'ufficio assistenza, ha aggiornato l'esecutivo sui tanti problemi assistenziali tuttora sul tappeto e in corso di perfezionamento legislativo od amministrativo. Si attende il parere del Consiglio di Stato sulla quota del 15 per cento degli alloggi per i profughi da parte dell'Istituto case popolari; la commissione interministeriale, preposta alla concessione degli indennizzi per i beni abbandonati nella Zona B, ha deliberato che non deve essere indennizzato soltanto il «bene» ma anche il «danno» subito dagli esuli in seguito a provvedimenti di requisizione; è stato affrontato il problema delle abusive nazionalizzazioni operate dalle autorità jugoslave nella Zona B a danno di cittadini italiani: è stata dibattuta — con particolari interventi di Del Conte, Ponis e Stelli (di Napoli) — la delicata situazione delle tombe nei cimiteri, sia nella Zona B, sia nelle altre terre cedute col trattato di pace.

L'esecutivo ha deliberato di sottoporre il problema delle nazionalizzazioni (sia dei beni, sia delle tombe), al Ministro degli Esteri, on. Rumor, che anche quale ex Presidente del Consiglio ha seguito da vicino nel passato tali problemi.

In campo pensionistico il direttore dell'assistenza ha riferito sull'azione svolta per l'applicazione della legge dei sette anni ed ha assicurato che l'Associazione chiederà l'esame urgente della proposta Barbi-Bologna circa il riconoscimento dei 10 anni di contributi figurativi, inserendo un articolo che riconosca, ai fini pensionistici, il periodo di deportazione trascorso in Jugoslavia anche dopo il 15 settembre 1947.

Altre relazioni sono state svolte dal segretario nazionale dott. Carlo Stupar, soprattutto con dettagli organizzativi e amministrativi; dal dirigente amministrativo nazionale prof. Antonio Sotte, che ha messo in rilievo le gravissime difficoltà che quotidianamente si incontrano onde far fronte agli impegni finanziari; dal dirigente nazionale della cultura e stampa Renzo Migliorini, che ha presentato un consuntivo dell'azione di propaganda, sia per il massiccio apporto alle celebrazioni tommaseiane, sia per l'azione svolta e da svolgere con conferenze, tavole rotonde, contributo ai raduni, iniziative editoriali e il rafforzamento del periodico «Difesa Adriatica».

E' stato riferito quanto è stato fatto per concorrere, con celebrazioni ufficiali, al 50.o dell'annessione di Fiume all'Italia ed è stato deciso di dar pratico seguito alla proposta del consigliere nazionale rag. Antonio Cepich per l'inserimento di un rappresentante dell'Associazione nella «Fondazione del Vittoriale», le cui iniziative di aggiornamento hanno suscitato non poche perplessità.

Su tutti i problemi hanno interloquito gli altri membri dell'esecutivo dottor Mario Stelli e prof. Lino Vivoda.

A conclusione dei lavori, è stato auspicato che l'Associazione nazionale chieda udienza, per i suoi massimi dirigenti, sia al Capo dello Stato, sia al presidente del Consiglio, sia ai ministri degli Esteri e dell'Interni, affinché i tanti (e tuttora in buona parte insoluti) problemi degli esuli adriatici vengano affrontati positivamente e di essi venga adeguatamente informata l'opinione pubblica, oggi lasciata all'oscuro di troppe realtà penose e urgenti, alle quali l'intera comunità nazionale non può restare insensibile.

ARAC - Festa della Befana 1975. Si rende noto agli interessati che presso la segreteria dell'ARAC si possono ritirare fino a venerdì 20 dicembre gli inviti per i bambini nati fra il 6 gennaio 1965 e il 5 gennaio 1973.

Fino a Capodanno sospesi i «riposi» dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che in base ad apposita ordinanza del sindaco e per effetto congiunto di quanto stabilito dalla legge istitutiva, le chiusure settimanali a turno dei pubblici esercizi cessano di essere obbligatorie nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 1.o gennaio 1975 compresi. Le pasticcerie senza licenza di P. S. fruiscono di analoga facoltà per il periodo 15 dicembre - 31 dicembre.

La Consulta rionale di Barriera Vecchia, proseguendo nelle sue iniziative per illustrare e approfondire il contenuto dei «decreti delegati per la scuola», promuove per domani alle ore 18.30, nella sede del Centro civico di via Foscolo 7, un'assemblea pubblica dedicata all'applicazione dei decreti delegati nelle scuole medie inferiori del rione (in particolare per le scuole «Fratelli Fonda Savio» e «Manzoni»).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto di Trieste comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 dicembre:

ARRIVI: mn. «Wren» (pan.); mn. «Seefeldersand» (germ.); mn. «Lloyd Bras» (bras.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Frano Supilo» (jug.); mc. «Fosforico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Iris» (island.); mn. «Lago Alumine» (argent.); mn. «Deror» (island.); mn. «Giashi-Shkurti» (alger.); mn. Linda Rosa» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Frano Supilo» (jug.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Una tassa anacronistica che va abolita: il bollo

Che tutte le tasse e imposte siano anticipate lo sappiamo tutti. Ma poiché lo Stato deve sostenere tante spese necessarie (tralasciamo quelle non necessarie) ogni cittadino di buon senso se ne sottomette, se non proprio con allegria, perlomeno con senso di coscienza.

Ma se esiste ancora una tassa che è assolutamente invisa da tutti e anacronistica, questa è la tassa di bollo. E' da anni che da ogni parte viene proposta la sua abolizione. Ma se non si chiede un'abolizione integrale del bollo, appare indispensabile che il legislatore completi la riforma della legge sul bollo, in modo da toglierne le incongruenze più noiose e più gravi. Quelle incongruenze che esistono ancora e che sono fonte di incertezze nonché di conseguenze dannose sia per il contribuente che vuole essere ligio al dovere, sia per lo Stato, in conseguenza del voluminoso contenzioso che ne scaturisce.

Diamo alcuni esempi paradossali. L'art. 41 parte II della Tariffa del bollo, attualmente in vigore, sancisce che sono soggette a bollo «soltanto in caso d'uso» (leggi produzione in giudizio o produzione in atti d'ufficio) le note di consegna e le ricevute «con o senza indicazione di prezzo». Però l'art. 19 della stessa Tariffa del bollo in vigore, indica quali atti soggetti al bollo «fin dall'origine» le ricevute, note, conti, ecc., anche se non sottoscritti, se indicano un prezzo superiore a 10 mila lire. E poiché, fra nota e bolletta di consegna non viene precisata alcuna differenza, il disposto del citato art. 41, va a... farsi friggere.

Tale fatto è tanto più grave oggi che con la recente legislazione dell'IVA le note di consegna devono essere emesse nel momento della spedizione della merce, per essere poi allegate alla fattura che può essere compilata entro il mese successivo. Dato che gli atti soggetti all'IVA escludono il bollo, ci si chiede perché mai il Ministero, nell'attesa di un apposito decreto, o meglio di un'apposita legge al riguardo non si affretta a chiarire tale contrasto esistente nella stessa legge fra gli art. 19 e 41?

Altra questione, sempre poco chiara in materia di bollo, è quella del cosidetto «conto corrente improprio». In base a detto vecchio istituto, che trova origine nella sorpassata legge del bollo abrogata, prescrive che quando una ditta sollecita un pagamento o invia l'avviso di emissione di una tratta, deve bollare il documento con lire 50, qualora dia un numero al conto con il cliente, altrimenti il documento deve portare il bollo massimo previsto in lire 150. Ma in che cosa consiste tale conto corrente «improprio»? Per chi conosceva la vecchia legge del bollo, la nozione non è un mistero, però deve essere catalogata fra i tanti inconvenienti che si è detto di voler eliminare con la riforma del sistema tributario. Qualcuno continua a sostenere che si tratta di un tranello per procurare una fonte di entrate in seguito alle possibili sanzioni per pene pecuniarie, che in fatto di bollo sono tuttora soggette al ricorso gerarchico in quanto il nuovo contenzioso rimane incompetente in materia di bollo. Tale fonte di entrate, anche qualora dovesse finire per non riguardare il ricupero di tasse di bollo non dovute, e parimenti di pene pecuniarie ancor meno dovute, riguarderebbe sempre entrate per importi corrispondenti alla tassa — guarda un po' — proprio di bollo, per carte bollate indispensabili per i ricorsi all'Intendente di Finanza, al Ministero, ecc.

Vogliamo la ripresa dell'economia nazionale? Cominciamo ad aiutare tale ripresa an... [abo]lendo il bollo dal campo degli affari. Con lo sviluppo degli affari le entrate dello Stato e degli enti locali, aumenterebbero spontaneamente. E' un augurio che facciamo per il nuovo anno che sta per nascere.

Sergio Nassiguerra

CONFERENZA-DIBATTITO

Oggi padre Häring parla sull'aborto

Padre Bernhard Häring, l'eminente studioso che insegna all'Università Alfonsiana di Roma, terrà oggi una conferenza nella sala di via del Collegio 6, adiacente alla chiesa di S. Maria Maggiore, sul tema: «L'aborto: soltanto i forti hanno diritto alla vita».

Alla conferenza, che avrà inizio alle 19.15, seguirà un libero dibattito. Padre Häring è un esperto di problemi morali di fama internazionale, ed è autore di una serie di apprezzate pubblicazioni.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà eseguito l'originale radiofonico in un atto: «Miracolo a Natale», di Ricciotti Stringher. Il lavoro, nella sua riduzione in dialetto triestino, sarà interpretato dagli attori del Gruppo d'arte drammatica dell'INDAC di Trieste, regia di Dante Fabris.

Viozzi parla di Puccini

La Lega Nazionale organizza per venerdì 20 alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti, una celebrazione commemorativa di Giacomo Puccini. A parlare dell'illustre musicista sarà il noto compositore triestino maestro Viozzi. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Cittanova all'Unione istriani

E' uscito recentemente il terzo volume del Centro studi istriani «G. R. Carli», aderente all'Unione istriani: «Cittanova d'Istria», autore il noto e benemerito studioso istriano mons. Luigi Parentin. La pregevole opera, che si presenta in ricca veste tipografica, riveste una particolare importanza informativa oltreché culturale. Il volume, sarà presentato nel corso di un'apposita conferenza, dal noto studioso concittadino ed istriano prof. Giuseppe Cuscito, sabato 21 dicembre, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Silvio Pellico 2. Le prenotazioni dell'opera si possono effettuare presso la segreteria dell'Unione istriani.

Mostra Mercato ANFFaS

Il comitato amiche ANFFaS comunica che i numeri estratti della lotteria sono, bianco 21, 24, 45, 54, 56, 57, 46, 89; celeste 9, 16, 24, 36, 72, 87. I premi possono essere ritirati entro giovedì alla mostra stessa, in piazza Vittorio Veneto, Palazzo della Provincia.

Natale dell'ANIEP

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite ANIEP, distribuirà a tutti i suoi soci un «Pacco di Natale». Il pacco potrà essere ritirato nella sede della sezione, Corso Italia 29, esclusivamente oggi, domani giovedì 19 e venerdì 20 c.m. dalle ore 18 alle 19.30.

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Idee regalo regali idea

Siamo la Vostra nuova profumeria di Trieste: *Cosmeco Chemical* via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 29. Vi proponiamo 1000 e più idee regalo per tutti: artistici oggetti in legno dell'Alto Adige dipinti a mano, unici a Trieste. Vasto assortimento Bazaar Ellen Betrix. Sali da bagno in flaconi porta whisky. Originali confezioni in paglia di Firenze Atkinsons. Accenditori novità Ronson da tavolo. Assortimento candele mangiafumo, galleggianti e ornamentali e ancora qualcos'altro...... Stiamo avendo successo perché abbiamo idee giovani e prezzi competitivi. Visitate anche il nostro reparto drogheria a prezzi controllati.

Ricordo di Oberdan

La sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana nella ricorrenza dell'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, deporrà il 20 dicembre alle ore 12 una corona sul monumento del martire. I cittadini sono invitati a presenziare al rito.

«Arte pro Arte»

Tavola rotonda di «Arte pro arte» sul cineamatore, questa sera alle ore 21, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15. Vi partecipa Virgilio Cirelli con il tema: «Narcissus», trilogia a passo ridotto, nonché Silvano Delise commentatore dell'incontro. Del Cirelli viene presentato pure lo sperimentale «Venezia», su testo di Lucio Deveglia. L'ingresso è libero.

Amici del Vangelo

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, concluderà il commento alla seconda lettera di S. Paolo a Timoteo.

Comunicato Bon-Pas

La *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14, comunica i numeri vincenti il concorso di domenica 8 dicembre: 1.o premio (parure di tappeti) biglietto n. 15; 2.o premio (thermocoperta Lanerossi) biglietto n. 25; 3.o premio (coperta Lanerossi) biglietto n. 84; 4.o e 5.o premio (plaid Mohair mod. K. 2) biglietti n. 148 e n. 404; dal 6.o al 10.o premio (plaid Lanerossi) biglietti n. 406, n. 365, n. 432, n. 423, n. 347.

«Paradiso terrestre»

Ancora uno studio psicologico dei personaggi e una calda visione della natura nell'ultimo libro della scrittrice triestina Gilda Di Giovanni, «Paradiso terrestre», che prende il titolo dal primo di nove delicati racconti. L'autrice è alla sua terza opera, dopo «Il giardino disincantato» edito da Cappelli e «La ragazza sul Carso» pubblicata a cura della SAL; e di questo nuovo libro, uscito per le edizioni Pacini, riparleremo in sede di recensione.

Circolo dei bambini

A partire da oggi, mercoledì 18, in via Battisti 13 (tel. 750531), i frequentatori del Circolo dei bambini inizieranno la preparazione al Natale con l'allestimento giorno per giorno del presepio e dell'albero. Venerdì 20 questa esperienza sarà integrata con la proiezione del filmino: «Viene Gesù».

Cinema del ragazzo

«Ragazzo selvaggio»: questo il film drammatico dai sorprendenti colpi di scena in programma nel pomeriggio di domani, giovedì, nella sala della Repubblica dei ragazzi (ingresso androna Baciocchi), con inizio alle ore 17 precise. Non si ripete il primo tempo.

Regali di dicembre

Vi suggeriamo una meravigliosa serie — 3 pezzi — di tappeti per l'arredamento del bagno. Un dono veramente gradito che non costa caro. Visitateci, Vi consiglieremo per il meglio. *Brema:* viale D'Annunzio 6, via Mazzini 16.

Da sessant'anni sulla breccia

(«Giornalfoto»)

Attilio Pison, una delle figure più simpatiche del mondo del lavoro, sulla breccia da sessant'anni con appassionata dedizione all'attività dell'Associazione industriali, è stato festeggiato dal consiglio direttivo e dagli amici dell'Associazione in occasione del conferimento dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica: eccolo, nella fotografia, mentre riceve le insegne dal presidente dott. Marcello Modiano.

Immagini dell'Istria

Continuerà sino a sabato 21 la mostra di immagini dell'Istria allestita per la festa di S. Lucia dalla «Fameia portolana» in via Pellico 2, con orario dalle ore 18.30 alle 20.30 e ingresso libero. Sono rare fotografie artistiche del periodo fra le due guerre mondiali e altre recenti, della collezione del prof. Benedetto Lonza, che oltre a Capodistria medioevale riguardano l'Istria interna da Grisignane a Fianona e Albona e particolarmente Portole e Montona con Visinada, Stridone, Ceppi, Piemonte, Rozzo e Draguccio. A fine settimana la mostra sarà arricchita da un'ampia esposizione di immagini che riguardano oltre un secolo di vita cittanovese.

All'Italo Italo-americana

Venerdì 20 alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di via Roma 15, l'assemblea generale ordinaria degli associati dell'Associazione italo-americana della regione per l'approvazione dei bilanci e della relazione morale. I soci che non sono in grado di partecipare all'assemblea possono farsi rappresentare da altro associato, mediante delega da depositarsi presso la segreteria dell'Associazione.

All'Italo-francese

Domani giovedì, presso la sala della RAS, alle ore 18, assemblea generale dei soci dell'Italo-francese per l'approvazione del bilancio 1973-1974 e la trattazione di argomenti vari. Alle ore 19, proiezione di un documentario su André Gide, con commento del prof. Jacques Caramella.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 28.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9, grandi occasioni.

Alla Calzoleria Viale

Strenne di Natale. Pratichiamo sconti del 15% su scarponi da sci e doposci. Sconti del 10% sulle calzature da donna - uomo - bambini e pantofole. Approfittate per i vostri acquisti.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Da Attualfoto

Fino al 31 dicembre prezzi eccezionali. Diaproiett. Rollei automatico L. 64.500. Proiett. cine Silma Bivox sonoro L. 175.000. Canon FTb L. 203.000. Agfamatic 50 L. 10.000. Filmini sonori colore lunghi L. 8.000. Flash elettronici da L. 10.500. Cinepresa Eumig Mini 3 L. 114.000. Via dell'Istria 3.

Da Attualfoto

Kodachrome Super 8 a L. 3.200, spedizione compresa. Via Istria 3.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica)

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

S. Silvestro alla Ginnastica

Familiarità d'intenti nell'organizzazione del Veglione di San Silvestro che la Società Ginnastica Triestina allestisce per offrire ai suoi soci una serata indimenticabile. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato), tel. 755651.

Round Table

La Round Table Trieste celebra questa sera la tradizionale festa degli auguri, con la partecipazione delle signore

Rancio alpini

Come tutti gli anni nell'occasione delle SS. Festività, «veci e bocia» della sezione G. Corsi di Trieste, si troveranno riuniti unitamente alle loro famiglie per lo scambio degli auguri, venerdì 20 c.m. alle ore 20.30, presso la sede del Circolo Ufficiali di via dell'Università n. 5.

Raduno dei granatieri

La sezione granatieri «Stuparich» ha indetto il tradizionale rancio di fine anno, con la partecipazione dei familiari, per domenica 22. L'incontro avrà luogo a Cividale del Friuli, dove avrà luogo la visita guidata del Museo archeologico nazionale. La partenza dell'autopullman è fissata per le 8 da piazza Oberdan. Prenotazione dei posti ancora disponibili: telefonare al 764717 o 60569.

Tommasini Sport

Vacanze più lunghe risparmiando con *Tommasini Sport:* su sci, attacchi, scarponi, doposci, abbigliamento, boutique offerte speciali e sconti fino al 40%. Via Mazzini 37-39.

Materassi Permaflex

e reti Ondaflex: tutte le misure, tutti i tipi, anche matrimoniali in giornata a casa vostra. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7.

Materassi Pirelli...

Non buttate via i vostri vecchi materassi di qualunque tipo essi siano! Realizzerete un'ottima valutazione cambiandoli con i nuovissimi materassi *originali Pirelli offerta speciale* valida sino al 31 XII. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7.

Alla Foto Omnia

Kodachrome Super 8 a L. 3.200, spediz. compresa. Via Gatteri 17.

Alla Foto Omnia

Fino al 31 dicembre prezzi eccezionali. Proiett. cine Rolley bipasso L. 79.800. Proiett. sonoro Royal Sound L. 56.800. Diaproiett. Rollei Autofocus L. 74.400. Cinepresa Bolex 233 L. 54.500. Illumin. cine da L. 6.800. Obiett. Soligor autom. da L. 42.500. Binoc. prism. da L. 17.600. Schermi da L. 4.400. Via Gatteri 17.

Da Linea Intima

Piazza Borsa 3. Sconti speciali su tutte le camicette di seta, cotone e tessuti sintetici per eliminazione dell'articolo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giovedì ore 10 asta

Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi)

8 auto qualsiasi prezzo

Alfa Romeo, Lancia, Mercedes, Opel, Innocenti.

8 auto prezzo base

Lancia, Opel, Mercedes, Fiat. Visione documenti e informazioni piazza Goldoni 1.

Venerdì ore 11 asta

Punto Franco Vecchio Trieste - Hangar 3

7600 kg. nocelle sgusciate

Uso mangimi qualsiasi prezzo.

Via Ananian 2

Intera giornata venerdì al dettaglio senza aste

Articoli profumeria

Biogiotterie. Borsette. Confezioni.

Mobili Luigi Filippo

Tavolo sei sedie. Divano due poltrone. Garantiti originali.

Sabato ore 16 asta

Autovetture. Mobili vari.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste, mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici. Orologi, oggetti preziosi.

100 lotti monete collezione

Argento, metallo.

700 mq. tettoia metallo

Lunghezza 50, larghezza 14, altezza 2,20 ml. Materiale nuovo piè d'opera.

Bollettino settimanale

Gratuito.

SEGNALAZIONI

Perché San Giusto al 3 novembre

«Gentili "Segnalazioni", vorrei riferirmi alla breve lettera del dott. L.M., apparsa nella vostra rubrica, e richiedente delucidazioni in merito al trasferimento della festività di San Giusto dal 2 al 3 novembre.

«Ecco una delucidazione in merito al quesito proposto, nella speranza di essere il più esauriente possibile. Fin dall'antichità cristiana si usava celebrare il ricordo dei martiri, nel giorno in cui essi avevano sofferto il martirio; era il "dies natalis" del martire: cioè il giorno della sua "nascita" al Regno dei Cieli che il martire si era conquistato "confessando" Cristo e la Fede con il proprio sangue (da qui anche il termine di "confessione" che è riservato alla tomba del martire: celebre la "confessione di San Pietro in Vaticano").

«Per quanto riguarda il nostro San Giusto, il proprio dell'ufficio divino della nostra diocesi — al secondo notturno — così recita: "Iustus..., uti traditur, quarto nonas novembris in persecutione Diocletiani martyrium consummavit". Cioè: "San Giusto..., secondo la tradizione, subì il martirio nella persecuzione di Diocleziano il 2 novembre (quarto nonas novembris, secondo la datazione del calendario romano)". Quindi il 2 novembre era il "dies natalis" di San Giusto, e per molti secoli la Chiesa triestina celebrò la festa del suo patrono proprio il 2 novembre.

«Si continuò a celebrare la memoria di San Giusto il 2 novembre fino al 1916; l'anno seguente, per ordine del Santo Padre Benedetto XV, la gesta di San Giusto fu portata al 3 novembre, e ciò per uniformare il calendario diocesano a quello di tutta la Chiesa che il 2 novembre celebrava la commemorazione di tutti i fedeli defunti.

«Si pensi che, proprio in quegli anni, veniva promulgato il Codice di diritto canonico, codice già auspicato dal Concilio Vaticano I per avere una comune legislazione in tutta la Chiesa.

«La festa di San Giusto si celebra ancora il 2 novembre in quegli anni in cui il 2 novembre cade di domenica. Vincenzo Sgubbi».

Nostalgici di Bortolo

«Non appartengo alla schiera dei 24 mila spettatori che hanno visto "L'Austria era un Paese ordinato" e ciò non per mancanza di buona volontà da parte mia, bensì perché — com'è successo anche ad altri — mi fu difficile a suo tempo procurarmi il posto nel giorno voluto.

«E' vero che le repliche sono state numerose, ma parecchie persone — ed io fra queste — non possono andare a teatro nei normali giorni di lavoro e devono per forza limitarsi alle rappresentazioni del sabato sera o della domenica pomeriggio, vale a dire le più ambite dagli abbonati e le meno accessibili a quelli che l'abbonamento non ce l'hanno.

«Premesso questo, mi domando se, in occasione delle prossime feste, non sarebbe possibile al Teatro Stabile organizzare qualche recita fuori abbonamento dell' "Austria era un Paese ordinato", venendo così incontro al desiderio di molti triestini che, in questi tempi non gai, hanno perso l'occasione di farsi buon sangue con il riso... di casa. Grazie. Berto Stupar».

Festa del ricreatorio

«Care "Segnalazioni", chiedo un piccolo spazio per poter tramite vostro ringraziare il signor direttore, tutti i maestri e gli addetti del Ricreatorio "A. F. Nordio" di Scoglietto per la bella festicciola in occasione del Natale e per i graziosi "cotillon" eseguiti dagli stessi bambini e offerti alle mamme presenti. A nome di tutti i genitori, ringrazio, Maria Serschen».

L'uovo di Colombo non è sembrato tale

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un uovo di Colombo offerto all'Acegat" — pubblicata il 6 dicembre — si fa presente anzitutto che lo sdoppiamento delle fermate delle linee 1 e 6 si è reso necessario nella zona di via Caducci - piazza Oberdan per motivi di limiti di spazio a disposizione e rispettivamente in piazza Libertà a causa della diversa destinazione dei due mezzi. All'imbocco di piazza Libertà infatti la 1 deve girare a sinistra per portarsi al capolinea della stazione, mentre la 6 deve proseguire sulla destra per Barcola.

«Per quanto riguarda invece il servizio effettuato da Barcola a Miramare va osservato che il prolungamento di singole corse della 6 fino a Miramare — in sostituzione della linea 36 — non è realizzabile senza causare gravi scompensi al servizio. La deviazione di singoli treni di una linea dal percorso normale crea infatti difficoltà negli orari e nel mantenimento delle frequenze, che perdono la loro regolarità, mentre un eventuale prolungamento di tutte le corse determinerebbe in questo caso un inutile dispendio di mezzi».

DOPO CINQUE MESI

SI RIUNISCE LA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

Dopo cinque mesi, si alza nuovamente oggi il sipario sulla consulta economica provinciale, che fu convocata il 24 luglio scorso per esaminare gli aspetti più significativi dell'attività svota dalla Camera di commercio in questi anni difficili. Allora il presidente Caidassi presentò la sua relazione d'una settantina di pagine e a quella lettura fece seguito l'intervento dell'assessore regionale Stopper. La sala maggiore del palazzo di piazza della Borsa era assai affollata, ma, data l'ora tarda, si dovette rinunciare ad aprire la discussione, che fu rinviata a dopo le vacanze. All'atteso dibattito, in programma per oggi, è stata sollecitata la partecipazione di tutti i consultori, cui la C.d.C. ha fatto tempestivamente pervenire gli inviti.

A quanto risulta, si sono prenotati finora il presidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano; l'ing. Tombesi per i problemi agricoli e la politica regionale; per gli artigiani Vittorio Riccobon; il rag. Vittorio Carli sulle questioni dei traffici di legname attraverso il nostro scalo; il comm. Giuseppe Dei Rossi sui problemi del commercio, mentre il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, ha dichiarato di voler trattare le questioni connesse con la linea aerea Ronchi-Vienna. Infine la Cgil ha presentato quattro temi che saranno oggetto di precisazioni da parte dei suoi esperti: porto petroli, occupazione, commercio in generale e industria navalmeccanica.

La riunione avrà inizio alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio: non è escluso che, oltre ad affrontare le questioni che saranno poste sul tappeto, si voglia ricordare (come, del resto, aveva messo in risalto il dott. Caidassi il 24 luglio scorso) che l'attuale giunta camerale è in carica da ben sedici anni. Il dott. Caidassi anzi espresse in quella circostanza il proposito di mettere a disposizione dell'ente regionale il mandato alla giunta della C.d.C. lasciando alla Regione stessa — organo tutorio degli enti camerali del Friuli-Venezia Giulia — ogni ulteriore decisione circa i tempi e i modi per un suo totale o parziale rinnovo.

(«Giornalfoto»)

Il premio annuale di studio di 500 mila lire dell'Italcantieri che s'intitola alla memoria di Nicolò Costanzi è stato consegnato dal rettore Giampaolo de Ferra all'ing. Giorgio Trincas, il quale si è laureato discutendo con il prof. Servello una tesi di architettura navale riguardante il progetto di una motocisterna

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FLEGO

Marina Flego all'Endas. Di questa pittrice va visto un nudino — Eva, al n. 9 — che si stacca, per la scioltezza d'una semplice grafia stilizzata e per la forza della linea sul rosso uniforme dello sfondo, dagli altri quadri. Nei quali quadri l'artista persegue intenti fra di loro disparati: l'ingenuità simbolista di «Omaggio alle rose», l'invenzione astrattizzante di due profili in «Anime gemelle», l'intimissimo naturalistico del «Bosco d'autunno», la ripresa dei cavalloni marini sulle nuvole del cielo tempestoso in «Marina» al n. 21. E' un incalzare d'entusiasmo che la porta dalla scoperta del vero («Di fronte a casa mia - Firenze») all'ineffabile dell'estasi.

GRASSI

Pietro Grassi alla Rossoni. Lavoratore accanito, pittore dotato di talento e mestiere, il nostro Grassi rinverdisce il ruolo purtroppo desueto dell'artista professionale. Penso che non ve ne siano altri. Gli altri dipingono per missione sociale, per curiosità intellettuale, per descrivere soggetti accattivanti. Lui, Grassi, dipinge per dipingere bei quadri, quadri che incontrino il consenso di un pubblico qualificato. Ci riesce benissimo. Quanto ai valori assoluti, ne parleranno i posteri, fra mezzo secolo.

Intanto lui ci prova gioia, si rasserena, dimentica tutto e tutti nell'impegno di lavorare sulla tela. Il termine «impegno» si abbina di solito ad una famiglia di aggettivi piuttosto vaghi (religioso, politico, morale, estetico), mentre se parliamo di quadri che si espongono in galleria, l'unico impegno obbligatorio e sufficiente è quello professionale. Ogni quadro dice qualcosa di nuovo.

Grassi sposta magari di poco ma sposta sempre il traguardo sensitivo e l'apparato sintattico. Ne fa tanti di quadri che è impossibile seguirlo, confrontarli, graduarli. Riprende motivi del suo passato, si spinge verso terreni inesplorati. Ha un concetto assai alto della pittura. Perciò è sempre insoddisfatto. Vorrebbe di più.

A noi bastano codeste intuizioni felici: una fuga prospettica di gabbie vuote, uno scorcio di laguna, un mazzo di fiori, un incrociarsi di pennellate astratte, una delle mille riscoperte della marina istriana.

GIACHELLI

Giuliano Giachelli al Circolo Marina Mercantile. Allievo di Bastianutto — ce lo ricorda Claudio Martelli che, presentandolo con garbo, indica in Klee e Poliakoff i suoi maestri ideali — Giachelli ebbe dall'Istituto d'arte pregi e difetti. Fra i primi perfezionismo e intensità nelle scelte linguistiche, fra i secondi fiducia nella tecnica, spesso eccessiva. Giachelli è anche un atleta. C'è un piglio sportivo, futuristico, nell'affrontare splendidamente l'aeropittura sul tema dell'aliante. Non male l'intonazione divertita, ma non caricaturale, laddove rielabora i motivi ferroviari a lui congeniali. Notevole il pappagallo: un insorgere del colore non descrittivo espresso con forza, espresso «in luce», quasi che fosse proprio lui a dipingere il primo quadro astratto.

Vi sono quadri assai diversi — dall'alveare cubista all'evocazione del vascello fantasma — e non è di danno l'eclettismo. Giachelli impiega ogni briciolo di tempo a far fruttare ogni briciolo di sapienza artistica.

Insegnanti pittori

Mostra degli insegnanti pittori all'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia. Lia Levi dà a questa quinta edizione della rassegna l'apporto della cultura. Il realismo magico delle sue barche trae ragione, infatti, dall'impianto cubistico e dalla assai misurata sensibilità tonale, ma s'innesta altresì nel vivo e nel concreto della nostra storia, storia che ha in Spacal il maggior assertore di quella tendenza.

Abbiamo visto volentieri i ritratti disinvolti e verosimili di Iolanda Rosini, il morbido tessuto paesaggistico di Elena Cargnelli, le raffigurazioni espressioniste di Rosanna Magnarin Braida, il quieto naturalismo di Lucia Gioseffi, il ricupero decò di Bianca Catolla.

Gli espositori sono: Giuseppe Acone Wilma Allibrante, Adriano Bartoli, Claudio Castellano, Neva Finderle, Lucia Piccini, Maria Grazia Pistrini, Gioconda Polli, Bianca Serini, Mirella Sutto e Roberto Tramontini.

RAVALICO

Ireneo Ravalico alla Comunale. Il novecentismo elegiaco nasce dall'impianto geometrico e si stempera nelle stesure talvolta virate in rosso, altrove soffuse di una policromia giocata fino al limite delle ombre irreali. Del primo modo si ha esempio con i ritratti di fanciulla — si veda il n. 32 — che ripetono il medesimo tipo fisionomico, al fine di sottolineare la coincidenza fra stile pittorico ed atteggiamento mezzo ironico e mezzo melanconico del personaggio.

Nelle nature morte — da osservare le foglie rosse al 10 e l'alzata con frutta al n. 35 — e nelle marine si manifesta una maggior fiducia nelle trasformazioni proprie del linguaggio pittorico.

Fiducia che diventa eccessiva quando Ravalico imbocca stradine finora evitate: la caricatura, il bozzetto raffigurante costumi carnevaleschi, il medioevo in chiave grottesca. Temi che richiedono ben altra ala.

MOSTRE D'ARTE

Novanta espositori alla Sofianopulo

Alle 18 di domani, giovedì, si inaugura nella sala «Sofianopulo», di largo Papa Giovanni 6, la mostra di Natale-Capodanno promossa dal Sindacato regionale Belle arti CCdL-Uil, alla quale partecipano 90 pittori e scultori della regione.

La rassegna rimarrà aperta sino al 7 gennaio prossimo dalle 18 alle 20.30 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

IL CRIMINALE ATTO CONTRO LA SCUOLA SLOVENA

CONDANNA A CINQUE ANNI DELL'ATTENTATORE SEVERI

Ne dovrà trascorrere altri tre in una casa di cura Richiamo dell'Accusa alla strage di piazza Fontana

Il processo d'Assise contro Antonio Severi, imputato di strage per il fallito attentato del 1969 alla scuola slovena di San Giovanni, è terminato poco dopo le 12.45 di ieri con la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole ed, esclusa l'aggravante dell'articolo 112, I parte, del Codice penale (il numero delle persone), con le «generiche», l'attenuante dell'articolo 114, ultima parte (indotto da terzi a commettere il delitto) e con la diminuente dell'articolo 89 (vizio parziale di mente), ritenute equivalenti alla recidiva, lo ha condannato a cinque anni di reclusione, tre anni di casa di cura, all'interdizione perpetua dai publici uffici e all'interdizione legale per la durata della pena.

La seconda e ultima udienza del processo s'inizia con l'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Giuliano Cerni, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Luciana Zecchini-Susa, Vito Famularo e Fulvio Zecchin, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Viene convocato il capitano dei carabinieri Rosario Lembo e durante la sua deposizione, il presidente fa aprire la scatola dove sono custodite la cassettina verde che aveva contenuto la gelignite e l'orologio (appartenuto a Severi) le cui lancette sono ferme sulle ore 12. La cassettina ha avuto una parte di rilievo nel processo: durante le indagini per la strage di piazza Fontana, il giudice D'Ambrosio chiese ed ottenne che gli fosse spedita a Milano per un esame. Allorché la Cassazione rimise tutti gli atti relativi a quel crimine a Catanzaro, la cassettina seguì la sorte degli altri reperti, e ieri è ritornata finalmente a Trieste con i carabinieri.

L'ufficiale conferma il rapporto e cede il posto al perito, il maresciallo Giovanni Orlando. Questi precisa che il mancato funzionamento del micidiale congegno dipese, probabilmente, dalla bassa intensità della corrente, e dice ora che l'umidità potrebbe avere provocato l'abbassamento della carica della batteria.

Il maresciallo Giovanni Narducci: cercò di rilevare eventuali impronte sulla cassettina ma l'operazione non fu realizzabile. Il sottufficiale dichiara che la batteria aveva un «watt» di 1,5 ed era pressoché scarica.

Chiusa l'assunzione delle prove, prende la parola il P.M. «Questo processo — dice il dott. d'Onofrio — è incominciato lo stesso giorno in cui Milano commemorava le vittime innocenti di piazza Fontana. Non farò retorica, ammesso che retorica possa essere. Non lo farò perché non è più tempo di parole, ed io mi limiterò a citare fatti e le conseguenze da questi fatti discendono». Il magistrato si rifà al mattino in cui venne scoperto l'ordigno, per soffermarsi poi sul primo interrogatorio di Severi, al quale seguì la scomparsa dell'indiziato, che rimase per oltre un anno lontano da Trieste. Il P.M. ritiene che, durante la lunga assenza, l'uomo sia stato sovvenzionato da persone interessate al suo silenzio. Il dott. D'Onofrio, al termine della capillare disamina del fallito attentato e delle circostanze che portarono all'incriminazione del Severi, chiede che questi con la diminuente del vizio parziale di mente, venga condannato a 10 anni di reclusione e 3 anni di casa di cura. Il difensore, avv. Sferco, sostiene, invece, che nel fatto mancava l'elemento soggettivo, cioè il dolo. Il patrono conclude perorando l'assoluzione piena del suo assistito. Alle 11.45 la Corte si ritira per deliberare la sentenza che conclude l'attuale sessione dell'Assise. La difesa ha presentato subito dopo ricorso mentre il P.M. si è, per ora, riservato tale decisione.

Istanze dell'assemblea regionale dei ciechi

Si è svolta in un cinema cittadino l'assemblea regionale dei privi di vista provenienti dalle quattro province della regione. All'importante convegno sono intervenuti i consiglieri regionali Ginaldi e Bergomas, il consigliere comunale Orlando in rappresentanza del sindaco, il vicepresidente nazionale Kervin ed il presidente regionale UIC Pinto, con tutti i consiglieri regionali dell'associazione.

I privi della vista hanno dibattuto i problemi assistenziali e le provvidenze da richiedere alla Regione per poter compiere ulteriori passi avanti nel campo della sicurezza sociale. Le indicazioni emerse dagli interventi dei soci verranno quest'oggi vagliate dal consiglio regionale UIC che ha il compito di predisporre una piattaforma di richieste da presentare alla Regione.

A.I.M.C. Presso l'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini, 26 alle ore 17.30 la professoressa Gasperini illustrerà ai soci e simpatizzanti i programmi e le prossime scadenze elettorali per l'elezione degli organi collegiali nelle elementari.

ESPRESSO IN SEDE DI COMMISSIONE

Il «sì» della Regione alla seconda Università

Contrario il solo consigliere del P.L.I.

Parrere favorevole è stato dato dall'apposita commissione al documento della Giunta regionale sullo sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica nel Friuli - Venezia Giulia, che contiene la proposta d'istituire una università autonoma a Udine con un primo nucleo di sei facoltà.

L'unico voto contrario è stato quello del cons. Trauner, liberale, il quale ha motivato la sua posizione sostenendo la validità dell'unicità dell'ateneo regionale; ha rilevato inoltre che il documento giuntale non contiene elementi di novità rispetto a quanto emerso in aula in occasione del dibattito, sullo stesso argomento, del luglio scorso.

Presenti pure il presidente della Giunta, Comelli, e l'assessore alla P.I. Volpe, la commissione era presieduta dall'ass. Vicario (DC, di Pordenone), e composta dai consiglieri democristiani Vigini e Masutto (di Trieste), Berzanti e Biasutti (di Udine), dai comunisti Baracchetti (Udine), Bosari (Pordenone) e Cuffaro (Trieste), dal socialista Zanfagnini (Udine), dal socialdemocratico Vitale (Udine), dal liberale Trauner (Trieste) e dal missino de Ferra (di Trieste).

Quest'ultimo, poiché il documento recepisce largamente quanto proposto nella mozione presentata già nel marzo scorso dal gruppo MSI-DN, ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo; ha osservato però che occorreranno idonei strumenti legislativi per armonizzare l'attività universitaria nella regione e, prima di tutto, si dovrà provvedere con urgenza alla costituzione di un unico consorzio di finanziamento.

Sono intervenuti quindi i consiglieri Baracchetti, Trauner, Vitale, Biasutti, Zanfagnini, Vigini, Masutto e Cuffaro, formulando proposte atte a evidenziare meglio alcune parti del documento.

In particolare, è stata messa in risalto la necessità della riforma degli studi universitari; di una nuova politica di sviluppo economico e sociale della regione; dell'inclusione nel previsto comitato di coordinamento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli studenti, oltre che dell'Ente regione, degli Enti locali, degli organi accademici e di tutti gli organi scientifici del Friuli - Venezia Giulia; e, infine, di «una visione non autarchica e provinciale dell'Università di Udine».

Oggi assemblea alla scuola di Banne

Un'assemblea si svolgerà oggi presso la scuola elementare a tempo pieno di Banne, per discutere sui nuovi organi collegiali della scuola previsti dai decreti delegati. Il dibattito sarà introdotto da una relazione che sarà tenuta dal professore Giorgio De Pangher.

Domani alle ore 20.30, nella sala di via Madonnina 19, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in collaborazione col Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» proietteranno il documentario «Portogallo: nascita della libertà» che sarà presentato da Vittorio Vidali.

DI SCENA IL MEMORANDUM IN PRETURA

Punito con un'ammenda il docente puntiglioso

Non essendo stato interpellato in sloveno si rifiutò di ubbidire a un vigile urbano

Samo Pahor, il professore di sloveno che reclama l'interprete anche quando gli viene contestata un'infrazione al Codice della strada, è tornato nuovamente nelle aule giudiziarie. Questa volta è stato accompagnato sino alla soglia del palazzo da un centinaio di allievi delle scuole medie slovene e dai loro professori, e al dibattimento era presente anche il console di Jugoslavia a Trieste, Kovacic. La storia è la solita: il 4 dicembre dello scorso anno, si formò l'immancabile ingorgo in via Zanetti, più di un automobilista diede mano al clacson e un vigile urbano ritenne di identificare uno dei «suonatori» nella persona dell'insegnante. La guardia gli si avvicinò e, per contestargli la contravvenzione, gli chiese i documenti. Il prof Pahor si rifiutò di consegnarli perché era stato interpellato in italiano, lingua che, detto per inciso, egli parla perfettamente. Intervenne allora un altro vigile che conosce lo sloveno ma non in modo tale da soddisfare le esigenze dell'insegnante. Conclusione: il docente fu incriminato per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, e il processo a suo carico viene celebrato dal Pretore dott. Trampus, P. M. avv. Sblattero, cancelliere Corso. L'imputato si richiama all'art 5 del Memorandum (diritto degli appartenenti alle minoranze di esprimersi nella propria lingua), depongono i verbalizzanti e, quindi, prende la parola il rappresentante dell'Accusa, il quale premette «che non è una cosa seria in quanto il reato è stato voluto».

Il prof. Pahor tenta di interloquire ma il giudice gli prospetta la minaccia dell'arresto in aula in quanto sta parlando il P. M. Secondo l'avv. Sblattero «la volontà di non dare i documenti è reato perfetto». E conclude: «Nella speranza che l'imputato non faccia più perdere tempo alla giustizia e in considerazione anche dei rapporti sempre più cordiali tra i due Paesi, chiedo sia condannato a ottantamila lire di ammenda».

In difesa dell'insegnante parla l'avv. Skerlj: eccepisce l'incostituzionalità di un articolo del codice di procedura civile in quanto in contrasto con altro articolo della Costituzione e chiede ancora un rinvio del processo in corso in attesa che venga definito quello per analogo fatto attualmente pendente in Cassazione. Pahor vorrebbe spiegare ancora qualcosa ma, poiché va per le lunghe, il Pretore Trampus gli fa notare che «questa non è una tribuna politica: le dò — gli dice — ancora due minuti di tempo». L'insegnante presenta allora una documentazione scritta e il giudice si ritira per deliberare la sentenza che condanna il prof. Pahor a 60 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesca Albu nata Varin da Pitti Straropoli e dagli amici del figlio Pino del bar «Alpino» 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Minca dalla cognata Alice e nipoti Aldo, Bruno e famiglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Pausst da Dina Saraval e Giulietta Cambissa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Bross dalle famiglie Flego e Lorenzi 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Germani e Ribolli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Domenico (Dinko) Ban da Stefania Illich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Luigi Veronese da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Angela Palazzolo dalle amiche della sorella Barbara 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 6000 pro Villaggi S.O.S.

In memoria di Regina Depretis dai colleghi del figlio Walter 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Dante Cadorini da Rosa Cadorini, Nivea ed Eugenio Sabbadin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni De Marchi dai figli Ferdinando e Piero 30 mila, dalle nuore Giuseppina e Marta 15.000, dai nipoti Rosanna e Mario 15.000 pro Banda cittadina «G. Verdi»; dal dott. Antonio Martinolli sen. e dott. Antonio Martinolli jr. 10.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Weiss, Gabai, Ritossa, Schirrer, Mario Lapel e Giorgio Walter 20.000, da Angela Skilan 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Angela Cepar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuliano Gortan da Raffaelle ed Elly De Riù 20 mila pro Rotary Club Trieste-Carso-Muggia (Fondo beneficenza); dalle famiglie Ongaro - Fumolo 5000, da Idia e Piero Grego 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia ing. Visintin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Ercolessi 10.000 pro CRI; da Alfredo e Paola Catania 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione dott. Pino Steno); da Giorgio e Silvana Ferrucci 10.000 pro Ospedali Riuniti; da Camillo e Ita Segata 5000 pro UNITALSI.

In memoria del prof. Armando Fogher da Demetrio e Irene Malavenda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Giuseppe Lorenzutti dalla figlia Novella con il marito Giorgio Küchler 10.000 pro CRI, 5000 pro CEST e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal cav. Giuseppe Pellegrini 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Crallini da Nives e dott. Rita Pozzo Balbi 3000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Alberto Coni dagli impiegati e operai Sala montaggio G. M. T. 14.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Adele Bellusci da C. F. Dececco 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Antonia Gentile nel V anniv. dal marito, figlia e genero 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Argia Saridachi nel I anniv. dalle figlie e dal genero 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelina Pitacco ved. Danneker nel III anniv. dalla sorella Maria Pitacco 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ottone Polley nel VII anniv. dalla moglie 4000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Pia 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Derossi nel I anniv. (14-12) dalla sorella e nipote 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Nordio nel V anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Tranquilli per l'onomastico dalle sue amiche 5000 pro Fondaz. Lucia Tranquilli.

In memoria del cav. Vittorio Pitt nel XIV anniv. dalla moglie Hilde 9000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 9000 pro ECA e 8000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Manfreda (16-12-1957) dalla figlia Bianca Gelmo 10.000 pro Chiesa San Giacomo.

In memoria di Ermes Granbassi nel IX anniv. dalla moglie, figlia e genero 5000 pro CRI e 5000 pro Chiesa San Francesco; dalla famiglia Velicogna 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro ECA (Fondo Ravasini).

In memoria di Mercede Gerolini ved. Gerbi nel XII anniv. (14-12) dalle sorelle 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Mecucci nel V anniv. (16-12) dalla moglie Nerina 5000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bianca e Riccardo Mullè 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Mauro ved. Sinigoi nel V anniv. dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Rossi in Vatta (14-12-1972) dalla figlia Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma e nonna Maria Bresciani ved. Tombazzi (15 dicembre 1972) da Bruna, Fulvio, Gigliola e Franca 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi) e 10.000 pro Scuola elementare «Fratelli Visintini» (Cassa scolastica).

In memoria di Enrica Frandoli nell'VIII anniv. dal marito e dai figli 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Pepi Sforzina nel V anniv. dalla moglie Keti e dai figli 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di M. P. nel XL anniv. da N. N. 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Boschin da Anna e Giorgio Zineri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni De Marchi da Aurelia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Piesen Canaletti dall'amica Olga Larese 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RIUNIONE ROTARIANA CON I PROFESSORI PETRONIO E DE FAVENTO

Ancora molte perplessità sulla riforma ospedaliera

I rischi dell'impiegatizzazione del medico - I debiti delle mutue

La scadenza del 31 dicembre, che rivoluzionerà l'assistenza ospedaliera mettendo fuori gioco le mutue, è stato il tema dell'ultima riunione del Rotary Trieste - Carso - Muggia, con qualificate relazioni del prof. Piero Petronio, presidente dell'Ordine dei medici, e del vicepresidente, prof. Piero de Favento.

La riunione è stata aperta dal presidente Savino con parole di commosso ricordo del consocio dott. Giuliano Gortan, immaturamente scomparso e la cui figura è stata commemorata dal prof. Nicolini. Lo stesso Savino ha presentato al Club tre nuovi rotariani, Mariano Faraguna, Gianni Gori e Guido Miglia, che portano nel sodalizio espressioni del giornalismo, del teatro e della scuola, con le loro personalità di spicco.

L'argomento della serata, la riforma sanitaria, è stato messo a fuoco dal prof. Petronio. «Oggi la legge c'è — ha affermato Petronio — ed è una legge rivoluzionaria; sarà parzialmente imperfetta, giusta e logica in alcuni articoli, carente in altri, ma esiste uno schema organico che ha anche il pregio di uniformare, con concetti concreti, tutta la parte tecnico-amministrativa dando, almeno nell'intenzione, una forma democratica alla quasi "autogestione"».

Per Petronio il grande merito della riforma sta certamente nel riconoscere ed attuare l'esigenza di «un'unificazione funzionale» del sistema sanitario, il cui organo di base sarà la cosiddetta «unità sanitaria locale». In questo modo l'elefantiaco apparato amministrativo-burocratico di tutte le mutue verrebbe abolito, con nomina di commissari liquidatori prima e poi con il passaggio del servizio alle regioni, che dovranno, mantenendosi nella legge quadro, e lasciando intatte logicamente le prerogative dello Stato, disporre una propria legislazione in materia con sorveglianza in loco sulle funzionalità del servizio.

Dopo l'enunciazione dei punti più importanti che costituiscono la base della riforma sanitaria, il dottor Petronio ha tenuto a puntualizzare alcune conseguenze che secondo lui scaturiranno inevitabilmente dall'attuazione delle nuove norme in materia sanitaria. Innanzitutto ha esaminato la posizione del medico, per cui è stabilita fin da ora una forma d'impiegatizzazione, con possibilità di eventuale convenzionamento con contratto su base nazionale. Per cui i medici, secondo la legge che verrà discussa in Parlamento saranno a tempo pieno, senza possibilità di libera professione, né possibilità di altri rapporti di lavoro con altri enti pubblici o privati.

I. cittadino sarà libero di scegliere il medico di sua fiducia solo tra gli aderenti al sistema e poiché tutti i medici, compresi gli ospedalieri particolarmente specializzati, saranno a tempo pieno senza possibilità di libera professione, per il cittadino in questione non sarà più possibile sentire il parere o richiedere l'intervento di un medico più qualificato e di sua fiducia. «Si viene così a comprimere — ha ribadito Petronio — quel concetto di libertà personale che è il più importante e il primo per ognuno: quello di poter decidere della propria salute. Si viene a disumanizzare quella che è la fonte più umana, la medicina, rompendo il rapporto indissolubile tra medico e ammalato, rapporto di fiducia che molto spesso è di per sé un medicamento».

Il prof. de Favento, da parte sua, è partito dall'affermare la situazione di collasso che sta per essere raggiunta in campo ospedaliero italiano, a causa di una serie di evidenti disfunzioni economiche che hanno portato a una catena di fenomeni finanziari sempre più disastrosi. Come esempio sono state citate le mutue, le quali non solo non sono in grado di pagare le competenze della retta di degenza in base alla realtà dei costi, ma sono obbligate a ricorrere a mutui con interessi passivi dal 20 al 25 per cento.

«Di fronte al disastro incombente, ha detto de Favento, il ministero della sanità, con il decreto legge che ha per titolo "Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri", ha precisato che l'ammontare del debito è di 2.700 miliardi. I miliardi che si sono reperiti sono 26. Nel frattempo il debito è salito a 3.600 miliardi. Da qui la recentissima deliberazione del ministero della sanità di autorizzare il saldo parziale dei debiti delle mutue con carte di credito per 1.900 miliardi, da versare agli ospedali e da questi alle banche con estinzione decennale: è una tappa che non ci allontana di molto dall'orlo dell'abisso».

Nell'ampio dibattito sono infine intervenuti in particolare il preside della Facoltà di medicina, prof. Campailla e il dott. Santilli, preposto ai problemi della riforma, nell'ambito delle strutture regionali. Gli interventi hanno vieppiù posto in luce complessità, incertezze, ritardi della riforma stessa, suscitando viva partecipazione dell'uditorio all'interessante discussione.

TRIONFALE SERATA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Rostropovich grande solitario

Uno strumento come un'orchestra: questo il commento più diffuso lunedì sera durante il Recital di Rostropovich al Politeama Rossetti. E veramente l'arte del grande violoncellista sovietico ha una risonanza che si traduce nella straordinaria campitura sonora dello strumento. Ma la dimensione artistica di Rostropovich si estende e si manifesta anche in forme molteplici: violoncellista, pianista, direttore d'orchestra, avrebbe potuto offrirci una serata composita, come quella, per esempio, della Fenice. Ma all'accompagnatore della gentile e statuaria consorte Galina Vishneskaya, la Società dei Concerti ha preferito il «grande solitario» sulla piccola pedana al centro del palcoscenico: un violoncello abbracciato con misurata tensione, governato da un arco poderoso o d'un tratto smaterializzabile.

Alla «famiglia Rostropovich» — e con questo titolo è stato pubblicato proprio in questi giorni uno splendido album discografico che ricorda, con i vecchi salotti moscoviti, tutta una comunità ed una civiltà musicali — Trieste ha preferito il violoncellista senza barriere tecniche e stilistiche. Ed è stata scelta felicissima, degna della fortunata stagione concertistica in corso, per la particolare disposizione di spirito e di raccoglimento interpretativo vissuta da Rostropovich sul suo piccolo ed isolato trono musicale. Visibilmente soddisfatto della sua meditazione bachiana, benché al termine di una dura fatica, non si è fatto supplicare dall'uditorio per concedere un'ulteriore esecuzione fuori programma: una «Giga» di trascendentale, violinistica agilità. Ma credo che lunedì sera Rostropovich abbia avuto occasione di compiacersi anche del pubblico: mettiamo pure nel bilancio della serata la popolarità dell'artista che «fa notizia» anche al di fuori del proprio valore; ma c'era d'altra parte un programma monumentale come la seconda, la terza e la quinta «Suite» di Bach, un programma cioè non certo «edonistico» e che poneva semmai rigide condizioni di ascolto. Ebbene, l'affollatissimo Politeama ha decretato al concertista un successo calorosissimo; e come raramente accade, la folla si è diradata ben più lentamente del solito. L'ampia silloge violoncellistica del periodo di Köthen è stata percorsa da Rostropovich con un rigore strutturale che ne profilava le componenti formali con inflessibile incisività, ma anche con la prodigiosa dilatazione tecnica e sonora che è il nucleo creativo di uno stile bachiano, oggi probabilmente senza rivali.

G. Go

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO; NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	9	Bologna	—2	8	Roma-N.	—4	12	Leuca	7	12
Bolzano	—5	6	Firenze	—5	7	Fiumic.	—1	14	Catanzaro	5	11
Verona	—4	5	Pisa	—4	10	Roma-Eur	1	12	Messina	11	14
Venezia	0	7	Ancona	4	12	Campob.	2	9	Palermo	10	15
Milano	—4	8	Perugia	1	7	Bari	6	12	Catania	4	16
Torino	—3	8	Pescara	1	15	Napoli	0	13	Alghero	4	12
Genova	4	13	L'Aquila	n.	p.	Potenza	0	5	Cagliari	4	13

George Pappastavrou domani al «Tartini»

Domani, alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione italo-americana e con la collaborazione dell'U.S. Information Service, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini» (g.c.) in via Ghega 12, un concerto del pianista americano George Pappastavrou. Il programma comprende musiche di Wallingford Riegger, Carl Ruggles, Henry Cowell e Charles Ives.

Cronache degli spettacoli

LO STABILE DI GENOVA AL «ROSSETTI» DIRETTO DA SQUARZINA

Il «viaggio» di O'Neill

Negli ultimi anni della sua vita, gia malandata, O'Neill progettò una specie di grande cavalcata drammaturgica. Doveva narrare la storia, in nove e chi dice in undici drammi, di alcune generazioni d'una famiglia irlandese emigrata nella Nuova Inghilterra. Di questo ciclo interminabile, che se condotto a termine ci avrebbe dato l'autobiografia totale di O'Neill, è probabile (ma non proprio sicuro) che una delle opere rimaste, o salvatesi dalla scontentezza distruttiva dell'autore, sia «Un lungo giorno di viaggio nella notte», che il Teatro Stabile di Genova presenta ora al Politeama Rossetti per la regia di Luigi Squarzina.

Ed eccola dunque la famiglia Tyrone: il padre James, guitto talentoso e avaro, pronto a tradire l'alta musa di Shakespeare per raccattare più facili mercedi con Montecristo; la fragile e svampita madre Mary, che stretta dai rimpianti del passato cerca la fuga dalla realtà presente attraverso lo spiraglio della droga; e l'ulcerato fratello Jamie, il quale esorcizza fallimenti e delusioni col ghigno dell'ironia e con l'eterno fondo di bicchiere; infine Edmund, chiara proiezione autobiografica dell'autore, irrequieto, malato, alla ricerca confusa della sua ragione di poeta.

Nella casa al mare dei Tyrone, in una calda giornata estiva del 1912, inizia il «viaggio». E' un viaggio dagli inferi alla luce d'una bramosa confessione di verità sepolte. Come in un frammentato relittario di lacerti strindberghiani, ibseniani, cechoviani, e chi più ne ha più ne metta (imbattersi in O'Neill, significa percorrere tutta la parabola del teatro moderno, dall'uscita del melodramma borghese all'espressionismo), escono gli spettri di antichi torti, di colpe segrete, di fatali sconfitte che uniscono e dividono la disastrata famiglia in un rapporto di delirante eppur misericordioso cannibalismo. Tra bevute di whisky e iniezioni di morfina, i personaggi si rovesciano addosso, in una spasimo di esibizionistico autosmascheramento, il solitario linguaggio di sordomuti della realtà: più che dialogo, verbosi lirici vaneggianti straziati soliloqui. Una lotta al buio, una sorta di ululato nella notte. La notte come metafora del definitivo silenzio in cui sprofondano tutti, al termine del viaggio in qualche modo assolutorio della loro miseria senza fine.

Teatro, romanzo, autobiografia: c'è un po' di tutto in questo O'Neill di «Un lungo giorno», e c'è come sempre, la sovrabbondanza, la torrenzialità, e l'angoscia personale del drammaturgo dinanzi al problema, senza uscita, della grandezza e della bassezza dell'uomo; soprattutto dinanzi al suo desiderio ossessivo e quasi persecutorio di far assurgere i personaggi ad altezza tragica nel tempo stesso in cui egli la nega alle loro passioni.

Con quanta ostinazione tentò sempre di realizzare l'ardua impresa, chiedendo soccorso a tutti gli apostoli della bibbia drammatica, ai greci, agli elisabettiani, agli scandinavi affinché lo illuminassero e gli insegnassero la misura del distacco, dell'impersonalità di cui aveva bisogno per convertire le sue ansie e pene private nelle ansie di personaggi diversi da lui e capaci di muoversi sul palcoscenico in modo autonomo. Non ci riuscì mai interamente (tranne forse che in «L'estro del poeta») ed è per ciò che i suoi drammi, su su fino a «Strano interludio», «Il lutto si addice a Elettra», «Viene l'uomo del ghiaccio» e, in particolare, questo «Lungo giorno di viaggio» suscitano un certo imbarazzo per la loro natura scopertamente privata e autobiografica: come se invece di chiamarci a una rappresentazione di fatti generali e significativi, il drammaturgo ci rendesse confidenti di un diario assai intimo e geloso di sé e dei suoi problemi familiari.

Comunque, questa è una grande occasione di spettacolo, un invito a nozze per grossi attori. E infatti, nella chiave tutta realistica che Squarzina e lo scenografo Gianfranco Padovani adottano come un'esigenza programmatica, ispirandosi alla frase di Edmund: «Se campo farò dell'onesto realismo», bisogna vedere quale «vera», straordinaria interprete è Lilla Brignone nella parte di Mary e con quanta aderenza ai rispettivi personaggi (il sarcastico fratello e il tormentato Edmund) le stanno al fianco Eros Pagni e Luigi Diberti. Alberto Lupo, nei panni del vecchio padre istrione. Può ben darsi che la musa deborante, talvolta persino smisurata di O'Neill abbia fatto il suo tempo, ma lo spettacolo che Squarzina ha tratto da questo «Lungo giorno di viaggio» si raccomanda per il vigore e la compattezza della sua impaginazione. Insomma, vale. Successo caloroso, molti applausi e da stasera si replica.

Giorgio Bergamini

Domenica al «Verdi» straordinaria di «Bohème»

Un teatro esaurito in ogni ordine di posti ha accolto finora le rappresentazioni di «Bohème». Le entusiastiche accoglienze riservate ai protagonisti — Katia Ricciarelli, Josè Carreras, Rosetta Pizzo, Attilio D'Orazi, Ferruccio Furlanetto, Lucio Rolli — ed agli altri artefici dello spettacolo, dal maestro Gianfranco Masini al regista Beppe de Tomasi ai Piccoli Cantori, all'orchestra ed al coro del Teatro Verdi, ha indotto la direzione del Teatro a programmare per domenica alle ore 16 una rappresentazione fuori abbonamento di «Bohème» con gli stessi interpreti.

Stasera al C.C.A. incontro con «Bohème»

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C. C. A. di via San Carlo 2, a cura dell'Associazione amici della lirica, avrà luogo il quarto incontro con gli artisti impegnati nella stagione del teatro Verdi.

Maria Grazia Fabris suonerà al Germanico

Domani, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo un recital della pianista concittadina Maria Grazia Fabris. L'artista ha compiuto gli studi musicali a Trieste, diplomandosi al Conservatorio «G. Tartini». Ha frequentato corsi di perfezionamento pianistico con i maestri Carlo Zecchi, Nikita Malagoff e Arturo Benedetti Michelangeli.

«Totò Tarzan» oggi alla «Cappella»

Oggi, alle ore 19 e 21.30, in riedizione esclusiva, fuori abbonamento, la «Cappella Underground» presenta il film «Totò Tarzan» (1950), diretto da Mario Mattoli e interpretato da Totò, Tino Buazzelli, Alba Arnova. Classica ed esilarante parodia del mitico Tarzan.

DA DOMENICA

Torna «L'Austria paese ordinato»

Domenica 22 dicembre riprenderanno al Teatro Auditorium le repliche dello spettacolo di Carpinteri e Faraguna «L'Austria era un paese ordinato», che proseguiranno sino a mercoledì 1 gennaio 1975. La ripresa si è resa necessaria in considerazione delle numerose richieste pervenute al teatro da parte di cittadini che non avevano avuto modo di vedere lo spettacolo al Politeama Rossetti.

Regista dello spettacolo è Francesco Macedonio; le scene ed i costumi di Sergio d'Osmo. Ai personaggi delle storie di Carpinteri e Faraguna danno vita e voce: Lino Savorani, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Lilia Carini, Lidia Braico, Alessio Pregarc, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Riccardo Canali, Saverio Moriones, Tonino Pavan, Giglio Boemo, Elisabetta Bonino, Franco Jesurum, Luciano D'Antoni, Mario Pirolo, Jole D'Antoni, Franco Zucca, Germano Moratelli, Edvige Stolfa, Marco Censky.

IL CAPOLAVORO DI PUCCINI AL COMUNALE DI TRIESTE

Si chiama Rodolfo il ritorno di «Bohème»

Al centro del prestigioso spettacolo il tenore José Carreras

L'assenza di Montserrat-Caballé, ovviamente, non si compensa. « Adriana Lecouvreur » sicuramente sì. Specie con «Bohème», che sopravanza di gran lunga l'opera di Cilea.

E qui bisogna subito riconoscere la prontezza della direzione artistica del «Verdi» nel sopperire all'improvviso forfait della «iberica fenice» con uno spettacolo d'emergenza, affidato per due terzi all'équipe di «Adriana» con l'aggiunta di una coppia femminile di prim'ordine (Katia Ricciarelli e Rosetta Pizzo), e accolto venerdì sera con clamoroso successo.

«Bohème», dunque. Ed è subito l'aria pungente della soffitta parigina e l'onda del calore pucciniano che si spacca, si ricompone e si allarga nei cuori dei personaggi; è l'accensione fulminea del quartiere latino, l'alba struggente della barriera d'Enfer dove si consuma ancora una volta l'ultimo grido di speranza e di illusione. Perché nello scoperto fascino di «Bohème» c'è anche questo struggimento lirico «en plein air» che ritarda il finale del dramma e che è già un finale in sé compiuto. E se ad ogni incontro, questo o quell'aspetto ci prende con dolce tradimento, oggi potrebbe essere ancora la capacità straordinaria che Puccini dispiega nella sintesi di atmosfera e di sentimento con un meccanismo di una fluidità e di una delicatezza che è un capolavoro di tecnica teatrale nonché una sintesi completa dell'orizzonte artistico italiano alla fine dell'ottocento: dal movimento puntato che schiude la scena fino al dialogo rapido e leggerissimo delle lattivendole («Voi da che parte andate?» - «A San Michele»...), dal tepore del «cabaré» all'entrata di Mimì. Un rapporto sentimento-atmosfera in cui Puccini riverbera e trascende, con la tradizione musicale italiana, tutto un orizzonte letterario.

Ma in questa imprevista edizione di «Bohème» il palcoscenico ha poteri incondizionati sul pubblico. A cominciare dall'ardente Rodolfo del tenore José Carreras, per la prima volta ammirato al Teatro Verdi. All'ideale «physique» scenico e vocale del personaggio, Carreras aggiunge un istinto generoso, una virile omogeneità che sembra riproporre, in uno, tutta una gloriosa generazione tenorile spagnola mediata dalla smagliante comunicativa del primo - Di Stefano. A questi valori «naturali», che, se conservati con assennatezza, dovrebbero garantirgli conquiste interpretative strepitose, Carreras aggiunge una straordinaria sensibilità del momento espressivo e un modo esemplare di articolare la parola. Sono doti, queste ultime, che difettano a Katia Ricciarelli, la quale tuttavia si affida agli eccezionali mezzi vocali, sempre più ombrati e densi e che, guidata da una messinscena più unitaria e approfondita, dovrebbero consentirle di realizzare sulla scena una Mimì ancor più appassionata.

Le tessitura di Musetta dopo quella delle sue Rosine e Gilde, è ordinaria amministrazione per Rosetta Pizzo, che vi unisce però un'inquietudine e un'introspezione vivissime, mentre il baritono Attilio D'Orazi fa di Marcello una figura scenica di esuberante autorevolezza. Molto intelligente l'interpretazione di Schaunard offerta dal sempre corretto Lucio Rolli, cui si affiancava il segaligno Colline di Ferruccio Furlanetto, un giovane basso da riascoltare in condizioni di maggiore deconcentrazione emotiva.

Con il coro preparato da Riccitelli, i «piccoli cantori» diretti da Edda Calvano, vanno segnalati i puntuali interventi degli altri cantanti (Zerial, Sarti, Mucchiutti, Botteghelli) con una particolare nota di merito per il sobrio Benoit di Mario Ferrara e la caratterizzazione sbozzata con il consueto risalto, da Claudio Giombi (Alcindoro). Successo, come si è detto, d'intensità crescente corroborato — forse per la prima volta nel corso della stagione — da una «claque» per fortuna non prevaricante.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domani alle ore 20 (turno C - C) quarta rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 terzo spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Genova: «Lungo giorno di viaggio nella notte» di Eugene O'Neill. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Da domenica 22 dicembre al 1.o gennaio 1975: «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. (Oggi e domani): «America 1929 - Sterminateli senza pietà» di M. Scorsese. Technicolor, con B. Hershey. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'altra casa ai margini del bosco». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Il testimone deve tacere». Bekim Fehmiu, R. Schiaffino. (Dramm.). Colori.
FENICE. Lire 1.300. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «Il piatto piange». Aldo Maccione e Agostina Belli. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Eccezionale prima: «Tieni duro Jack!». Il film tanto atteso, ora anche in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sessualmente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Codice d'amore orientale». Spettacolare technicolor. Gli insegnamenti degli antichi libri sull'erotismo d'Oriente. V.m. 18 anni. Domani ore 16, ult. 22.15. 1970 «Borsalino» - 1974 «Borsalino e C.» con Alain Delon. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. Lire 1.300. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Niente di grave, suo marito è incinto». Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson e James Mason. Technicolor non vietato.

AURORA. 15.45. (Oggi e domani): «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. (Oggi e domani). Un film di Lattuada: «Le farò da padre» con L. Proietti. V.m. 18 anni Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Arrivano Joe e Margherito» con K. Carradine e T. Skerrit. Per tutti. Domani 16.30. Un formidabile poliziesco: «La morte arriva sulla valigia bianca» con B. Cosby. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Le avventure di Enea» con G. Brogi, O. Karlatos e A. Giordana. Colori. Per tutti. Domani 16.30: «Vera Cruz» con Gary Cooper e Burt Lancaster. Colori. Per tutti.
IMPERO. 16. (Oggi e domani). J. P. Belmondo è il simpatico interprete di una bella storia d'amore: «Un tipo che mi piace». Technicolor. Un film di C. Lelouch.
MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza. Oggi e domani: «Hallucination». Il capolavoro di Joseph Losey, I premio al Festival di Trieste. Prossimamente: «Andromeda».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». Philippe Noiret, Roger Hanin, Caroline Cellier. Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Boxer dalle dita di acciaio». Avvincente technicolor con Shangkuan, Ling-Feng. Domani 16: «La morte viene dal passato». Avvincente giallo a colori con D. Mac Callum, Susan Strasberg e Lilli Palmer.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Uno splendido western con John Wayne: «La stella di latta». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Sbatti il mostro in prima pagina». Colori con Gian Maria Volontè.
ASTRA. 16.30. Charles Bronson è «Capitan Jack» in «Rullo di tamburi» con Alan Ladd. Technicolor. Domani 16.30: «Maciste contro il vampiro» con Gordon Scott, G. M. Canale. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «La regina del karatè» con Chang-Ching-Ching, Tze Lang, Kang Kai. Spettacolare.
RADIO. 16. (Oggi e domani): «La proprietà non è più un furto». Supercomico con Ugo Tognazzi. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli aristogatti». Un divertente film di Walt Disney in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I santissimi». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Ginger, il simbolo del sesso, con licenza... d'amare». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Fatevi vivi, la polizia non interverrà».
ODEON. 15.30: «7 ore di violenza per una soluzione imprevista». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Marco Polo».
PUCCINI. 15: «Codice d'amore orientale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Lady Frankenstein». V.m. 14 anni.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Milano odia: la polizia non può sparare». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Spys».
ODEON. 15.30: «La poliziotta».
ARISTON. 15.30: «I santissimi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «L'uomo di mezzanotte».
PUCCINI. 15: «Codice d'amore orientale».
DIANA. 18: «Troppo rischio per un uomo solo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30. Spettacolo teatrale: «Inquisizione» di Diego Fabbri con la Compagnia del Teatro contemporaneo.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Zabriskie Point» con M. Frechette e D. Hakprin. V.m. 18 anni. Colori. Ultima 22.
CORSO. 16.45: «La città verrà distrutta all'alba» con L. Carroll e W. Mac Millan. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sfida all'O.K. Corral» con B. Lancaster e K. Douglas. Colorscope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La maledizione» con P. Cushing e H. Lom. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «L'uragano di Macao» con Jeff Bolt. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «All'onorevole piacciono le donne» con Laura Antonelli e Lando Buzzanca. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Punto zero».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dalla Cina con furore».

RONCHI

RIO. «La bottega che vendeva la morte».

PALMANOVA

ITALIA. «Città violenta».

GEMONA

SOCIALE. «Una squillo per quattro svitati».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Simone Weill, operaia della verità (8); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Amare; 22.30: Conversazione; 22.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il Mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno, I Free, G. Jouvin; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: «Simone Weill, operaia della verità» (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Schumann; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: I concerti per strumenti a fiato di W.A. Mozart; 15.50: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette Arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22: Festival di Royen 1974.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio», di Carpinteri e Faraguna; 16.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli della Regione; 16.40: Complesso «Andrea Centazzo Ictus»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «The Fellers»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.30: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Scuola elementare.*
9.50 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola media superiore.*
11.10 *«Giorni nostri».*
12.30 *Sapere: «Western primo amore».*
12.55 *«L'artigiano: lavoro come arte», inchiesta.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Insegnare oggi».*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri».*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Papà papà voglio anch'io la luna!».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Mafalda e la musica», 6.a puntata.*
18.45 *Sapere: «I comandanti della II guerra mondiale».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Un certo Marconi», di B. Garone e D. Fabbri; con Gualtiero De Angelis, Luigi La Monica.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.00 *Madonna di Campiglio: Coppa del mondo, Slalom gigante maschile.*
18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alle sette della sera», spettacolo musicale.*
20.00 *Concerto del Duo Selmi - Dongellini.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Le spie», film di Henri-Georges Clouzot.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ritratto di un campione: Graham Hill», documentario; 21.20: Musicalmente - Ospiti del festival «Split '74».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 15.45, 19.30 e 22.15; 8.10: TV scuola; 15.55: Trasmissione per bambini; 16.25: Pallacanestro: Rabotnicki - Borac; 18: Rapporto sul Congresso dei sindacati; 18.35: Studio scientifico; 20: «Angela», film belga-olandese; 21.45: Mosaico; 22.35: Rapporto sul Congresso dei sindacati. II PROGRAMMA 19.30: Telegiornale; 20: «Il leguleio», serie televisiva; 21.05: Attraverso la Vojvodina; 21.20: «Duetto», balletto russo; 22.20: La società e l'istruzione.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 17

Chiusura cedente con scambi un po' più attivi della vigilia. La riunione conclusiva del ciclo operativo di dicembre ha denunciato un andamento pesante, con sensibili arretramenti nei prezzi. Infatti, esauritisi i pochi tentativi condotti dal denaro su alcuni valori primari sin dalla vigilia per evitare ulteriori slittamenti nella quota e superata la stipulazione dei riporti, l'offerta si è ripresentata insistente.

I riporti sono avvenuti a tassi invariati per le maggiori banche ed in aumento per gli istituti di credito minori. La situazione tecnica emersa è apparsa in un certo senso deludente a seguito della riduzione dello scoperto.

Al listino, il rarefarsi degli interventi a sostegno emersi nella prima parte della riunione e l'assorbimento sempre più difficoltoso hanno provocato un consistente diffuso arretramento.

Perdite particolarmente ampie rispetto a ieri hanno accusato le Lanerossi (—17,8 per cento), Terni (—11,2 per cento), C. Erba ord. (—10,9 per cento) e Carlo Erba priv. (—8,6 per cento).

Perdite varianti dal 5 ad oltre il 7 per cento hanno subito poi le Coge e Ossigeno, Pacchetti, Invest, Banco Lariano, Donzelli, le Montegemina, De Ferrari.

Superiori al 3 per cento sono risultate le cedenze accusate dalla Siele, Imm. Roma, Gim, Trafilerie, Stet e alcuni altri.

Buoni recuperi hanno conseguito, per contro, le Unione manifatture (+6,9 per cento), Sarom (+5,9 per cento), Pierrel (+5,8 per cento), Broggi Izar (+5,4 per cento). Migliori, anche se in misura inferiore, le Generalfin, Nord Milano, Credito Varesino e qualche altro.

Nei titoli pilota, le Montedison hanno perso oltre il 4 per cento, mentre Fiat e Viscosa hanno perso oltre il 3 per cento e le Generali oltre il 2 per cento.

Il Dopoborsa appare irregolare, con ulteriori assestamenti per le Imm. Roma, Montedison, Bastogi e qualche recupero per le Miralanza, Toro priv., in buon recupero, infine, le due Carlo Erba.

Il reddito fisso è apparso leggermente migliore, nonostante gli scambi permangono su basi poco attive.

L'indice «Mediobanca» è a 46,71 (—2,38%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 282 milioni; obbligaz. 2.603.000.000; azioni 7.768.300, di cui 1.780.000 Imm. Roma, 1.150.000 Montedison e 935.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — **Mercato inattivo.** (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 42000-45000; sterlina oro (n.c.) 44000-47000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3950-4050; argento (Iva esclusa cambio uff.) 97000-99000; platino (Iva esclusa cambio uff.) 3970.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 655-665; franco svizzero 250-260; franco francese 146-155; sterlina 1520-1560; marco 268-277.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000; Assicurazioni Generali 54800; Ras 66600; Anic 884; Liquigas 218; Liquigas priv. 139; Montedison 652; Rinascente 105; Rinascente priv. 74; Gerolimich 4500; Premuda 736000; Sip 1450; Tripcovich 74300; Bastogi 1360; Finmare 124; Finsider 310; Pirelli S.p.A. 740; Sme 1340; Stet 1700; Beni Stabili 4490; Generale Immobiliare 298; Fiat 965; Fiat priv. 650; Dalmine 320; Italsider 602; Terni 80; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1490; Snia Viscova priv. 960.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 10.71 punti, collocandosi a quota 597,54. I titoli in rialzo sono stati di poco superiori a quelli in ribasso: 700 rispetto a 660.

LONDRA

Mercato in leggero rialzo sotto la spinta del forte miglioramento registrato dai settori aurifero e aureo minerario sudafricano, di riflesso al considerevole aumento del prezzo del metallo. Quasi tutti gli altri settori hanno seguito la tendenza della Borsa, di rilievo l'incremento dei petroliferi. Indice a 159,20 (+1,92%).

ORO IN RIALZO

Londra, 17

Le quotazioni registrate oggi sui più importanti mercati dell'oro europei hanno presentato forti rialzi, non inferiori ai 2,50 dollari, e a Milano, Parigi e Londra superiori ai 5 dollari. L'andamento odierno è stato attribuito al notevole interesse (che ha reso molto attive le sedute) suscitato dall'accordo USA-Francia.

Francoforte e Zurigo hanno registrato i rialzi più modesti: rispettivamente di 2,79 e 3.50 dollari, che hanno collocato il prezzo del metallo sulle quotazioni di 186,50 e 187,75 dollari.

Incrementi assai forti a Londra e Parigi: rispettivamente di 5,50 e 6,44 dollari, che hanno portato l'oncia troy sulle rispettive quotazioni di 188,50 e 193,61 dollari.

A Milano il più alto miglioramento odierno: 7,14 dollari, che ha lanciato l'oncia troy sulla quotazione del 190.74 dollari. Il grammo di fino è stato oggi quotato a 4.020, superando la barriera delle quattromila lire, così da costare più del platino, oggi scambiato al grammo di fino a 3970 lire.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,44	—
Capitalitalia	»	7,84	—
Equitalia	»	7,25	—
Europrogr	trsv	135,66	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,10	—
Interconti nental	»	9,07	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	6481	7061
Intern. Sec.	doll.	5,54	—
Intertrust	doll	7,64	8,30
Italfortune	doll	7,87	8,34
Italunion	doll	8,07	8,80
Mediolanum S		10,04	10,91
Management	lire	5142,51	—
Rominvest	doll	9,11	9,84

Titoli azionari

TITOLI	16-12	17-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3545	3430
Bonifiche Ferraresi	4215	4040
Chiari & Forti	2560	2440
Eridania	1993	1950
Ind Buitoni Perug.	4610	4330
Motta	2250	2250
Romana Zucchero	363	380
Romana Zucch. pr.	593	530
Venchi Unica	350	343
Buton	5775	5775
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45000	43100
Assicuratrice Ital.	162500	163000
Comp Ass Milano	12000	11510
» » » pr	7510	7450
Comp Latina	1180	1150
» » priv	1050	1030
Generali	55510	54800
Italia Assicuraz.	18130	17300
L'Abeille Italiana	14300	13720
Fondiaria Incen.	11990	11750
La Fondiaria Vita	24230	23900
R.A.S	66900	66600
S.A.I.	11100	11000
Toro Assicuraz	32420	30000
» » priv	12201	12050
Ausonia	4620	4491
Bowring	346	330
Bancarie		
Banca Comm Ital	13800	13500
Banco di Roma	13600	13300
Banco Lariano	5970	5980
Credito Italiano	1640	1600
Interbanca priv	14430	14300
Mediobanca	69000	68800
Cartarie - Editoriali		
Binda	5500	5700
Burgo	13250	13100
» priv.	6030	5760
Donzelli	1730	1355
Mondadori priv	1710	1621
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1750
Cer Pozzi	1230	1240
Eternit	1200	1055
Italcementi	23800	23650
Richard Ginori	365	358
UNICEM	3800	3750
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	885	885.50
Brioschi	79200	78600
Caffaro	299	306
Carlo Erba	4700	4100
» » priv	2601	2320
Italgas	555	540
Lepetit	9200	8950
» priv.	9300	9015
Liquigas	220	218
» priv.	141.50	139
Mira Lanza	24050	23500
Montedison	665	642
Perlier	690	685
Petrolifera Italiana	2540	2130
Pierrel	1500	1485
Rumianca	1400	1390
Saffa	5250	5000
Siossigeno	5040	4860
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	107.50	105.25
» » priv	77.50	74
Silos di Genova	3100	2940
Standa	9750	9385
Comunicazioni		
Alitalia priv	1480	1600
Ausiliare	3610	3550
Aut Torino-Milano	2900	2730
Italcable	2900	2925
Nord Milano	3925	4500
S.I.P.	1482	1455
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	640
Marelli E.	570	581
Pan Electric	1905	1960
Tecnomasio	240	242

TITOLI	16-12	17-12
Finanziarie		
Agricola	1990	1990
Bastogi	1402	1361
Centrale	9595	9550
Fin. Ernesto Breda	2301	2280
Finmare	120	124
Finsider	322	310
Flaminia Nuova	1000	980
Generalfin	980	978
Gim	2340	2360
I.F.I. priv.	2415	2400
I.F.I.L.	8550	8020
Invest	2200	2075
Mitte'	3701	3700
Pirelli & C.	1301	1262
Pirelli S p.A	745	740
Riva Finanziaria	2140	2140
Sarom	2100	2230
S.M.E.	1394	1340
Stet	1751	1700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2852	2841
Beni Immob. Italia	860	821
» » » pr.	504	484
Beni Stabili	4590	4490
Certosa	5105	5150
Coge	1390	1326
Condotte d'Acqua	600	599
De Angeli Frua	6100	6040
Gen Immobil	303	297.75
Gilardini	2450	2499
Iniziativa Edilizie	4355	4370
La Milano Centrale	28000	27400
Risanamento	8400	8200
Trenno	3495	3350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	986	950.50
» priv.	651	650
Franco Tosi	9000	8950
Nebiolo	212	210
Olivetti	1145	1109
» priv.	961	885
Westinghouse	2800	2650
Worthington	1995	1870
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1249	1075
Dalmine	330.50	321.50
Falck	6310	6050
» priv.	4900	4850
Ilssa Viola	2155	2210
Italsider	603.50	602
Magona	2171	2150
Metalli	2435	2381
Monte Amiata	1100	1051
Pertusola	2860	2780
Siele	1060	970
Terni	89	79.50
Trafilerie	1018	898
Tessili		
Centenari e Zinelli	315	321
Cantoni	10080	9830
Cucirini	4760	4750
Cascami Seta	6100	6030
Fisac	2050	2001
Lanerossi	2370	1910
Lanificio di Gavardo	2779	2540
Linif e Canapif	—	640
Marzotto priv	1100	1150
Montefibre	109.875	105
» privi	220.50	220
Olcese Veneziano	341	335
Rotondi	122800	120100
Scotti	1406	1405
Snia Viscosa	1467	1486
» » priv.	975	975
Tilane	1400	1350
Unione Manifatture	43500	45900
Diverse		
Acqu De Ferrari	2000	1750
Acque Potabili	999	1000
Calz. di Varese	4500	4390
C.I.G.A	2250	2100
CIR	5950	5849
Pacchetti	184	175
Rejna	1580	1750
Smeriglio	70	59
Terme Acqui	1115	1140
Acqua Marcia	2920	2950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-12
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	81.90
»	5%	84.90
Redim. Trieste	6%	84.60
Rif. Fondiaria	5%	84.85
Redimibile 54	5%	83.70
Edil. Scol 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.10
» » 69	5,50%	85.70
» » 70	6%	89.70
» » 71	6%	87.50
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.30
» 1975 II	5%	93.45
» 1977	5%	86.10
» 1978	5%	83.20
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.—
Am FF.SS 67/87	6%	72.80
» » 68/88	6%	71.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	79.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.70
» XXIII	5%	75.50
» XXIV	5,50%	75.20
» XXV	6%	77.—
» XXVI	6%	69.75
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	74.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	73.—
» XXXIII opt.	7%	87.80
» 64	6,25%	79.10
» Autostrade	6%	64.70
» Finan 66	6%	76.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	61.40
» » »	5,50%	62.80
» » »	6%	64.75
» » »	7%	70.70
C.O.P ss I	6%	77.50
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	65.50
» Dota I	6%	78.40
» » II	6%	76.—
» m. St. 1.a	6%	74.30
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.20
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	71.—
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	75.80
» » » III	7%	74.60
» » » IV	7%	74.20
Elfer	6%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.80
» (59)	5,50%	84.60
» (60)	5%	76.10
» (61)	6%	75.90
» (65) I	6%	76.90
» (65) II	6%	75.30
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.40
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	76.20
» 72	7%	75.90
» 72 II serie	7%	75.20
Pian. Ver (61) I	5%	75.90
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.40
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (71) I	7%	78.50

TITOLI		17-12
» » (71) II	7%	76.50
Pubbl Ut.	5,50%	75.60
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	69.50
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.80
» » » (56)	6%	93.—
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind ss B	7%	74.10
» » » C	7%	80.—
» » » D	7%	74.01
» » » E	7%	74.20
» » » F	7%	73.70
Isveim (61) III	5,50%	94.90
» (62) IV	5,50%	90.05
» (62) V	5,50%	87.50
» (62) VI	5,50%	88.—
» (63) VII	5,50%	85.10
» (63) VIII	5,50%	84.—
» (64) IX	6%	84.20
» (64) X	6%	82.—
» (65) XI	6%	81.—
» (66) XII	6%	77.50
» (67) XIII	6%	76.20
» (67) XIV	6%	77.70
» (68) XV	6%	76.80
» (69) XVI	6%	74.—
» (70) XVII	7%	76.50
» (71) XVIII	7%	74.50
» (71) XIX	7%	74.30
» (72) XX	7%	74.30
Enel 65 I	6%	73.60
» 65 II	6%	73.35
» 66 I	6%	72.40
» 66 II	6%	72.20
» 67	6%	70.60
» 68 I	6%	70.—
» 68 II	6%	69.40
» 69 I	6%	69.40
» 69 II	6%	69.50
» 70	7%	80.20
» 71	7%	79.20
» 72/87	7%	77.60
» 72/92	7%	74.30
» 73/93	7%	74.30
» Europa	6%	84.10
ENI 58 vent.	6%	90.30
» 64	6%	88.80
» 65 II	6%	80.80
» 66	6%	78.10
» Gela	5,50%	87.65
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	87.80
» 61	5,50%	84.70
» IV	5,50%	81.20
» V	5,50%	83.30
» VI	5,50%	80.—
» VII	5,50%	87.—
» VIII	5,50%	85.50
» IX	6%	86.50
I.R.I. 56/74	6%	
» 57/75	6%	96.60
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.30
» 58/78	6%	95.—
» 57/79	5,50%	83.60
» 68/80	5,50%	81.—
» 61/86	5,50%	68.—
» 63/83	5,50%	73.80
» 64/82	6%	77.—
» 65/83	6%	75.75
» Alfa R.	7%	73.80
» Elett. opt.	5,50%	91.30
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 65	5,50%	67.40
» » 65	6%	73.10
» » 67	6%	70.—
» » 68 I	6%	68.80
» » 68 II	6%	70.40
» » 69	6%	68.70
» » 71	7%	76.80
» » 72	7%	75.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	81.—
Cred Fondiario	5%	76.—
» Fond conv	6%	69.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.60
» » 1992	6%	72.90
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.60
» » 1997	5%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I. 66/86	6,50%	78.—
E.N.I 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	90.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	88.50
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 67/87	6,50%	87.50
I M I 70/81	7,25%	79.50	» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Per il «serpente» nessuna proposta da Francoforte

Francoforte, 17

Nessuna decisione è stata presa domenica alla riunione fra funzionari delle banche centrali e ministri delle finanze dei sette paesi europei che fanno fluttuare le loro valute in modo congiunto: così ha affermato il portavoce della «Deutsche Bundesbank».

Hans Apel, ministro delle finanze tedesco, ha detto che non si aspettavano decisioni e che la riunione intendeva discutere i problemi relativi al «serpente monetario» e vedere se le politiche economiche dei paesi aderenti sono compatibili. Egli ha soggiunto che forti divergenze nei tassi d'inflazione potrebbero compromettere il funzionamento del «serpente» e si è dichiarato scettico circa la possibilità di adesioni da parte di altre nazioni, in quanto molte importanti condizioni che consentirebbero tale possibilità devono ancora essere soddisfatte.

Benché la sterlina inglese e la lira italiana siano molto deboli nei confronti delle valute del serpente» europeo, Apel non ritiene che sia possibile raggiungere un accordo per sostenere queste due monete.

Egli ha sottolineato che da questi colloqui probabilmente non emergerà nessuna proposta da presentare alla riunione di giovedì dei ministri finanziari dei sette paesi europei. Tuttavia ha soggiunto che la conferenza di domenica potrebbe gettare una base per il convegno sui problemi valutari, che si terrà in gennaio negli Stati Uniti. *(Italia)*

PIU' 1,5 PER CENTO IL COSTO DELLA VITA IN NOVEMBRE

RALLENTATO IL RITMO DELL'AUMENTO DEI PREZZI

Anche questo fenomeno sarebbe però conseguenza della recessione in quanto ogni rincaro influisce ormai negativamente sui consumi

Roma, 17

Il ritmo di aumento del costo della vita si è rallentato in novembre. L'Istituto centrale di statistica ha rilevato infatti un incremento, rispetto al mese prima, dell'1,5 per cento, con una netta flessione rispetto ai tassi di crescita dei mesi precedenti. Resta, tuttavia, elevato il tasso di rincaro del costo della vita rispetto a un anno prima, calcolato dall'Istat nel 26,2 per cento.

Nei vari capitoli di spesa, in particolare, è stato rilevato nel solo mese di novembre un rincaro dell'1,5 p. c. per l'alimentazione, del 2 p. c. per l'abbigliamento, dello 0,4 p. c. per elettricità e combustibili, dell'1,4 p. c. per l'abitazione e dell'1,6 per beni e servizi vari.

Rispetto a novembre 1973, per i singoli capitoli di spesa, sono stati rilevati rincari del 26 p. c. per l'alimentazione, del 21,5 p. c. per l'abbigliamento, del 59,9 p. c. per i combustibili e l'elettricità, del 7,2 p. c. per l'abitazione e del 29,4 p. c. per i beni e servizi vari.

Se un ritmo di aumento di questa ampiezza dovesse essere calcolato dall'indice sindacale del costo della vita sul quale è ancorato il sistema della «scala mobile» dei salari (e dovesse protrarsi nei mesi di dicembre e gennaio), per febbraio si assisterà a un nuovo scatto di 15 punti della contingenza. Questa previsione (che era considerata come previsione minima) fu infatti calcolata alcune settimana fa, supponendo che, dati gli scatti già maturati, l'indice sindacale sarebbe aumentato dell'1,5 per cento al mese fino a tutto gennaio.

L'indice della «scala mobile» negli ultimi mesi è avanzato con una velocità inferiore a quello dell'analogo indice «Istat» del costo della vita. Questo, in massima parte, perché una forte spinta alla crescita era fornita dalle voci «combustibili» e «benzina», che non hanno che un peso minimo sull'indice sindacale. Ora invece la spinta maggiore viene dall'alimentazione e dall'abbigliamento e ciò lascia supporre che, come era già in passato, l'indice sindacale comincerà ad avanzare con tassi percentuali uguali se non superiori all'altro indice.

Il rallentamento segnalato oggi dall'«Istat» era già stato anticipato nei giorni passati come primo sintomo di una situazione pienamente recessiva. I prezzi, cioè, sarebbero arrivati a un tale livello che, in presenza di stretta monetaria, un'ulteriore loro crescita farebbe ridurre drasticamente i consumi. In questa situazione, produttori e commercianti preferiscono astenersi dal recuperare tutto il valore reale dei propri introiti attraverso un aumento dei prezzi per evitare una veloce contrazione del volume delle vendite. (Italia)

Produzione diminuita in ottobre

Roma, 17

L'Istituto centrale di statistica comunica che l'indice generale della produzione industriale di ottobre scorso risulta diminuito del 4,5 per cento rispetto all'ottobre 1973, mentre per il periodo gennaio-ottobre 1974 l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 7,4 per cento.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: +3,9 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi; +0,7 per cento per le metallurgiche; +0,1 per cento per la produzione di energia elettrica; —2,5 per cento per le alimentari; —2,9 per cento per le chimiche; —2,9 per cento per le meccaniche; —8,7 per cento per le tessili; —21,6 per cento per la costruzione di mezzi di trasporto. *(Italia)*

Protesti in aumento

Roma, 17

L'ammontare delle cambiali e degli assegni protestati nel corso del primo semestre dell'anno è risultato pari a 757 miliardi di lire, con un aumento del 23,5 per cento rispetto ai 613 miliardi di un anno fa. Il fenomeno, evidenziato dall'Istituto centrale di statistica, appare singolarmente interessante, in quanto inverte una tendenza alla riduzione affiorata negli anni scorsi. *(Italia)*

RIBADITA LA NECESSITA' DI UNA PROGRAMMAZIONE

«CONFAPI»: IL PERICOLO DI RECESSIONE SELVAGGIA

Una domanda pubblica per sopperire alla carenza di quella privata
Indispensabile promuovere le esportazioni - I problemi del credito

Roma, 17

«La continuità dell'azione dell'esecutivo nella guida della politica e dell'economia del nostro paese — ristabilita con la soluzione della più lunga crisi di governo — sembra un elemento essenziale per evitare il manifestarsi di una recessione selvaggia»: questa affermazione è contenuta nella premessa a un documento che la «Confapi» — l'organizzazione della piccola e media industria italiana, con oltre 15 mila aziende aderenti — ha fatto pervenire al presidente del consiglio Moro e ai ministri dei dicasteri economici.

La «Confapi» riafferma «l'esigenza del rilancio della programmazione economica come condizione di equilibrio delle componenti del nostro sistema economico, tra i quali occupano posizioni prioritarie le piccole e medie aziende industriali».

A parere della «Confapi», la programmazione dovrà, a breve e medio termine: 1) individuare gli obiettivi prioritari («la domanda pubblica dovrà sopperire alla contrazione di quella privata»); 2) promuovere un maggior flusso di esportazioni («anche attraverso un più dinamico funzionamento dell'ICE, una procedura più snella per i rimborsi IVA, la ricerca di nuovi mercati»); 3) in questo ambito è rilevante la funzione del credito da «selezionare per settori e dimensioni aziendali, privilegiando le attività produttive e colpendo rigorosamente quelle di pura speculazione».

In ordine ai problemi occupazionali, si auspica una soluzione legislativa per la revisione della Cassa integrazione guadagni («tendere alla riqualificazione professionale e a ripartire gli oneri tra le aziende»).

Sulla contingenza la «Confapi» «condivide l'impostazione contenuta nel programma del governo e sottolinea l'esigenza di particolare attenzione alla compatibilità fra i vari elementi dei costi aziendali e del loro necessario equilibrio con i ricavi».

La «Confapi» sollecita l'approvazione di taluni provvedimenti giacenti in Parlamento: sul fondo centrale di garanzia; sul credito agevolato (rifinanziamento della legge 623), nel cui ambito prevedere un «fondo per la riconversione industriale» da integrare con una opportuna assistenza tecnica; per le forme associative e consortili nella loro più ampia estensione e non soltanto per le esportazioni, e come strumento, cioè, di riduzione dei costi aziendali; per la definizione giuridica della piccola e media industria come premessa a ogni «politica» d'intervento in questo settore.

La «Confapi», infine, riafferma la disponibilità a una costruttiva collaborazione, sia attraverso le consultazioni per le scelte operative e sia attraverso le commissioni per la piccola industria istituite presso i ministeri industria e bilancio e da circa due anni non più convocate. *(Italia)*

La «Fiat» non rinuncia alla fabbrica in Brasile

Rio de Janeiro, 17

Il direttore commerciale della società automobilistica brasiliana «Enterprise» ha reso noto che la «Fiat» procederà nel progetto per installare una fabbrica d'auto in Brasile entro il 1976, nonostante l'aumento del prezzo del petrolio.

La «Fiat», che ha concordato di costruire il suo stabilimento nello Stato brasiliano dell'interno di Minas Gerais, conta di produrre una versione brasiliana della utilitaria «127».

La «Volkswagen», la «Ford», la «Crysler», la «General Motors» e l'«Alfa Romeo» hanno già fabbriche in Brasile. *(Ap)*

CONTRO EVENTUALI FRODI ED EVASIONI FISCALI

UN'INDAGINE DELLA CEE A CARICO DELLE MULTINAZIONALI

Quasi diecimila imprese schedate entro la metà dell'anno prossimo

Roma, 17

I ministeri finanziari di tutti i paesi CEE sono stati messi al corrente di un'iniziativa della Commissione della Comunità europea (organo esecutivo della Comunità) tendente ad eliminare le frodi e le evasioni fiscali che avvengono a livello internazionale.

Questo problema risulta alla Commissione europea, che ha proposto di instaurare una stretta collaborazione a carattere permanente fra le amministrazioni fiscali dei paesi membri, particolarmente scottante nel caso di compagnie internazionali. Le società multinazionali, si fa rilevare come esempio, usano trasferire utili da un paese all'altro allo scopo di fruire di eventuali vantaggi fiscali.

La proposta di collaborazione non riguarda soltanto lo scambio di informazioni il più possibile esaurienti, ma anche la possibilità di partecipare alle indagini fiscali e alla raccolta delle prove.

Intanto, la commissione sta attuando un'indagine sulle multinazionali con sede nella Comunità, delle quali attualmente se ne conoscono 9500. Gli studi sulle multinazionali finora realizzati da terzi riguardavano un numero ridotto di imprese e si limitavano all'esame delle più importanti. I servizi della Commissione europea hanno quindi ritenuto che conveniva in primo luogo estendere l'indagine all'insieme delle imprese multinazionali effettivamente esistenti nel mondo intero. Si disporrà in tal modo, e per la prima volta, di un quadro pressoché completo delle imprese in questione e si eviterà che conclusioni tratte dallo studio delle sole grandi imprese multinazionali possano essere applicate arbitrariamente a quelle piccole e medie, che in realtà rappresentano la massa delle multinazionali.

Attualmente circa il 65 per cento dei documenti richiesti alle 9500 imprese sono già pervenuti alla commissione europea e vengono esaminati per ricavare i dati seguenti: denominazione e sede dell'impresa, settori di attività principali e secondari, giro d'affari al netto delle imposte, numero complessivo del personale occupato, numero e localizzazione delle filiali nei diversi paesi. Si prevede che l'indagine verrà conclusa nel primo semestre del 1975. *(Italia)*

Approvato dalla «Fiat» l'accordo con la «KHD»

Torino, 17

Il consiglio di amministrazione della «Fiat» si è riunito ieri a Torino sotto la presidenza del dott. Giovanni Agnelli per esaminare la situazione economica generale e del settore dei mezzi di trasporto.

Il consiglio ha anche approvato l'accordo tra la «Fiat» e la «KHD» (Klochner - Humboldt - Deutz), che prevede la gestione in comune, a partire dal gennaio 1975, delle attività di progettazione, produzione e vendita dei veicoli industriali. In conseguenza sono stati deliberati scorpori dalla «Fiat SpA» alla società «Fiat veicoli industriali Italia SpA», costituita nei giorni scorsi.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni rassegnate per ragioni di salute dell'ing. Gaudenzio Bono da consigliere di amministrazione.

Su proposta del presidente, è stato chiamato a far parte del consiglio l'ing. Bruno Beccaria, vice direttore generale della «Fiat». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	269,87	269,50	269,76
Fiorino olandese	260,02	260	260,06
Franco belga	17,93	17,62	17,93
Corona danese	113,42	114,25	113,46
Corona norvegese	124,20	121,50	124,20
Corona svedese	157,20	155	157,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	655,50	665,75	665,45
Dollaro canadese	663,75	657	663,37
Peseta spagnola	11,67	11,25	11,67
Escudo portoghese	26,62	25,50	26,63
Scellino austriaco	37,92	37,80	37,90
Franco francese	145,82	145,40	145,86
Franco svizzero	256,60	256,75	256,10
Yen nipponico	2,18	2,15	2,18
Lira sterlina	1529,25	1530	1529,42
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	35,59	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,72% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

☆ la pagina dei motori ☆

UNO SGUARDO ALL'ULTIMO MODELLO DELLA CASA TEDESCA

BMW «518»: UNA SINTESI TRA CLASSE ED ECONOMIA

La tedesca BMW ha lanciato, nel mese di ottobre, la «518», una vettura realizzata dalla casa di Monaco di Baviera per allargare la gamma delle «quattro porte» della classe media, che finora comprendeva i modelli «520»/«520i» a quattro cilindri e «525» a sei cilindri. La vettura vuol soddisfare le esigenze di una ben determinata categoria di utenti; quegli automobilisti che, pur non volendo rinunciare alla classe e alla qualità BMW, nonché al comfort e alla raffinata eleganza che contraddistingue ogni modello della celebre Casa tedesca, desiderano, d'altra parte, contenere in misura apprezzabile sia il costo iniziale sia il costo di esercizio.

La nuova BMW «518», che adotta in pratica la stessa carrozzeria della «520», gli stessi organi meccanici ed il collaudatissimo motore da 1800cc., soddisfa perfettamente questi desideri e può, a buon diritto, essere considerata come una delle più interessanti vetture di produzione europea della categoria al di sotto dei «due litri». La BMW «518» monta lo stesso quattro cilindri in linea di 1766 centimetri cubici di cilindrata che da tempo è utilizzato sul modello BMW «1802» berlina a due porte.

La potenza è di 90 cavalli (DIN) a 5.500 giri al minuto e la coppia massima è di 14,5 Kgm. (DIN) a 3.500 giri al minuto; il rapporto di compressione è di 8,6:1 e l'alimentazione si effettua mediante un carburatore Solex «38 P.D. S.I.».

Il cambio è a quattro marce interamente sincronizzate e retromarcia con comando a cloche. I freni sono a disco anteriormente e a tamburo posteriormente, con doppio circuito idraulico di comando; lo sterzo è dotato di scatola a vite senza fine e rullo. La BMW «518» soddisfa a tutti i più avanzati requisiti di sicurezza grazie alla scocca a struttura differenziata, alle zone deformabili anteriori e posteriori, ai particolari accorgimenti adottati per alcuni organi meccanici e per l'allestimento interno privo di spigoli e ricchissimo di imbottiture; dispone di sospensioni a quattro ruote indipendenti secondo il collaudato schema da sempre adottato dalla Casa tedesca.

In particolare le sospensioni utilizzano tubi di scorrimento verticali, braccia trasversali, molle elicoidali, ammortizzatori telescopici idraulici coassiali ed una barra trasversale di torsione stabilizzatrice; le sospensioni indipendenti posteriori dispongono invece di braccia longitudinali e diagonali molle elicoidali e ammortizzatori telescopici idraulici.

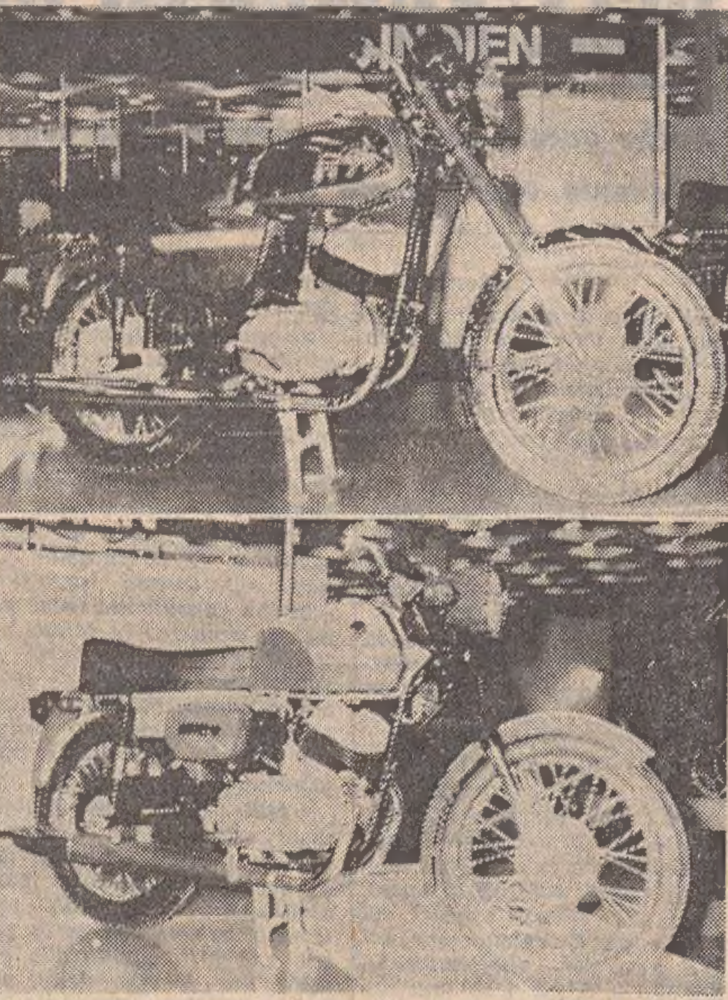
I pneumatici sono della misura 175SRx14 montati su cerchioni di 5,5 pollici. La BMW «518», come abbiamo già detto, ripropone lo stesso raffinato grado di finitura del noto modello «520»; in particolare risultano molto confortevoli i sedili, ricoperti di un tessuto di nuovo tipo, grazie alla loro adeguata impostazione anatomica che garantisce una perfetta tenuta laterale. La plancia strumenti, concepita in funzione della sicurezza e della razionalità, comprende, in un pannello antiriflesso, il tachimetro con doppio contachilometri, l'orologio di grande precisione, il termometro dell'acqua, l'indicatore di livello per la benzina e le spie luminose di servizio, tra le quali ricordiamo quelle relative al freno a mano inserito e alla insufficiente pressione dell'olio.

Sotto il profilo delle prestazioni, la nuova BMW «518» riconferma le brillanti doti di tutti i modelli della famosa Casa bavarese: infatti la velocità massima è di 160 chilometri all'ora, il consumo normalizzato e calcolato secondo le norme DIN internazionali, è di soli 9,5 litri per 100 chilometri e l'accelerazione è sintetizzabile nei tempi occorrenti da 0 a 100 km/ora e per percorrere il chilometro con partenza da fermo: rispettivamente 13"9/10 e 35"9/10. Il peso a vuoto in ordine di marcia è di kg. 1230, la lunghezza è di mm 4620, la larghezza di mm 1690 e l'altezza è di mm 1425.

Di grande interesse è il prezzo stabilito per il mercato italiano, L. 3.200.000 (esclusa iva), grazie al quale la nuova BMW «518» si allinea alle più note vetture italiane di pari cilindrata.



INEDITE CZ E JAWA PER LA STAGIONE 1975



La Jawa «350» (sopra) e la CZ «250» le due novità per il 1975 presentate alla recente mostra dall'industria cecoslovacca

Alla recente mostra della motorizzazione cecoslovacca, svoltasi a Praga, hanno debuttato, in prima mondiale, le nuove Jawa «350» e CZ «250», che verranno quanto prima commercializzate nel nostro Paese attraverso la rete di vendita organizzata dalla Motorest di Roma; il successo dei due modelli sarà assicurato, oltre che dalle loro inedite e raffinate caratteristiche tecniche, anche dai prezzi eccezionalmente competitivi per il nostro mercato. La Jawa «350» verrà infatti venduta a 550.000 lire, mentre la CZ «250» costerà 450.000 lire; questi prezzi si intendono franco magazzino generale di Bologna e IVA compresa. Se il cliente desidera la moto già equipaggiata all'origine con i lampeggiatori direzionali, deve preventivare un supplemento di lire 15.000 (più IVA).

La nuova Jawa «350» accoppia a brillanti prestazioni, un economico costo di esercizio; ha un motore bicilindrico a due tempi raffreddato ad aria di 343,47 c.c. di cilindrata, con alesaggio di mm 58 e corsa di mm 65. Il rapporto di compressione è di 9,2 : 1 e la potenza massima è di 26 CV a 5.250 g./m. La velocità massima è di 150 Km/ora e il consumo (calcolato alla velocità di 90 Km/ora) è di 4,2 litri per 100 chilometri. Il robusto telaio a doppia culla della Jawa «350» è dotato di una forcella anteriore idrotelescopica e posteriormente di un classico forcellone oscillante, con molle elicoidali e ammortizzatori telescopici idraulici coassiali.

I freni sono a tamburo e quello anteriore è provvisto di ganasce a doppia espansione, in grado di fornire una maggiore efficacia di frenata; lo «styling» della nuova Jawa «350», nota anche come modello «634», è molto seducente e il grado di finitura merita un giudizio positivo, anche per quanto concerne i particolari di secondaria importanza. Da notare che la robusta catena utilizzata per la trasmissione finale (dal motore alla ruota posteriore) è integralmente protetta da un carter.

La CZ «250» (modello «471») è anch'essa una bicilindrica a due tempi raffreddata ad aria; la cilindrata esatta è di 246,35 c.c. ottenuta con un alesaggio di mm 52 e una corsa di mm 58; il rapporto di compressione è di 9,3 : 1 e la potenza massima è di 17 CV a 5.250 g/m. La velocità conseguibile con la nuova CZ «250» è di 130 Km/ora e il consumo (calcolato alla velocità di 80 Km/ora è di 3,8 litri per 100 chilometri. Anche nel caso di questa «quarto di litro» cecoslovacca, l'impostazione stilistica presenta molti aspetti originali e un grado di finitura molto curato. Il freno a tamburo anteriore ha le ganasce doppio avvolgenti.

COLLOQUIO IN BANCHINA CON IL PROGETTISTA DI UN INTERESSANTE KETCH DA 35 PIEDI

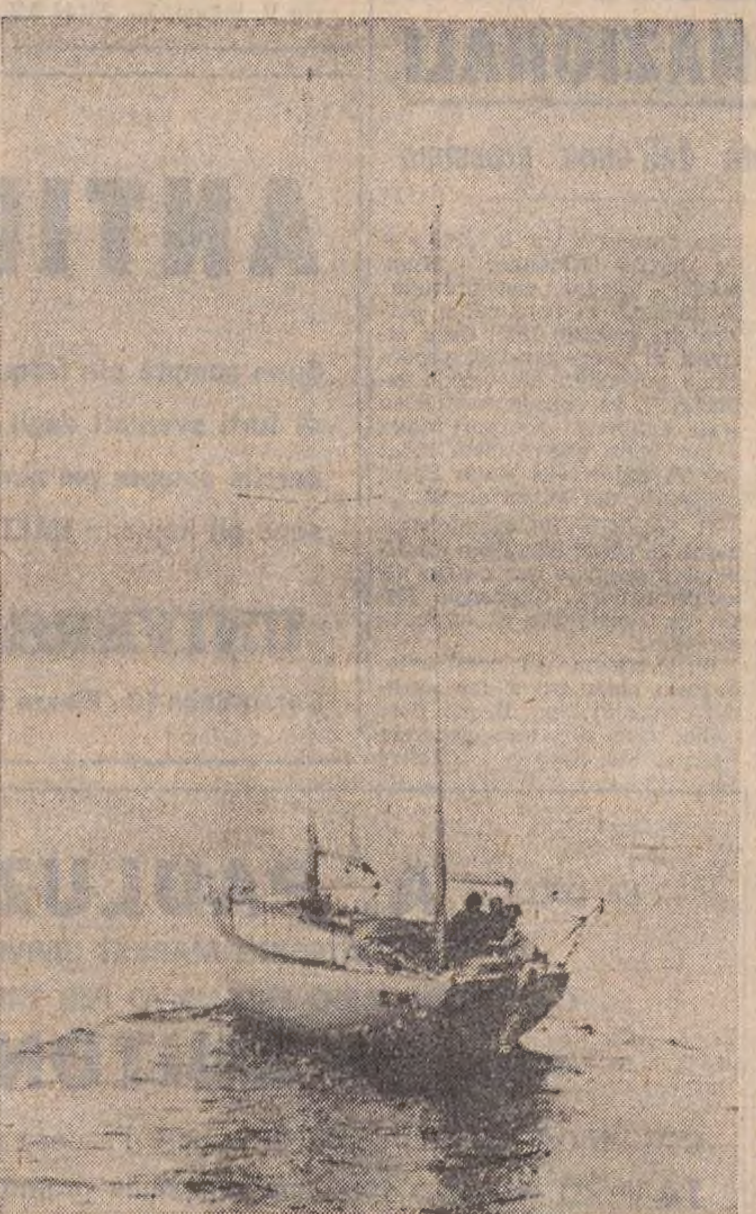
NASCE A TRIESTE UNA NUOVA SERIE DI BARCHE DA CROCIERA: «HINA YANA»

Una barca nuova in banchina attira sempre l'attenzione; se poi questa barca si presenta interessante per la linea sobria e marina, con il bordo alto e compatta di forme, armata a Ketch, più che adatta insomma a navigare, l'attenzione diventa curiosità. Ed ecco il motivo di questa chiacchierata con il suo progettista, l'architetto Fulvio Degrassi, che con l'amico architetto Ugo Erti costituisce lo studio Yadeer, studio che curerà la futura produzione di serie di questa barca battezzata «Hina Yana».

«Ho progettato l'Hina Yana — dice Degrassi — con l'obiettivo di realizzare una barca per crociera e navigazione d'altura senza tanti compromessi o nostalgie. Ne è derivato un Ketch da 35 piedi dalla linea chiara e semplice». Infatti l'Hina Yana si situa di diritto in quella fascia di barche grandi e robuste da affrontare qualsiasi mare, e molto spaziose per rendere confortevoli e sicuri anche i lunghi periodi di navigazione. In più ha un'estrema facilità di manovra.

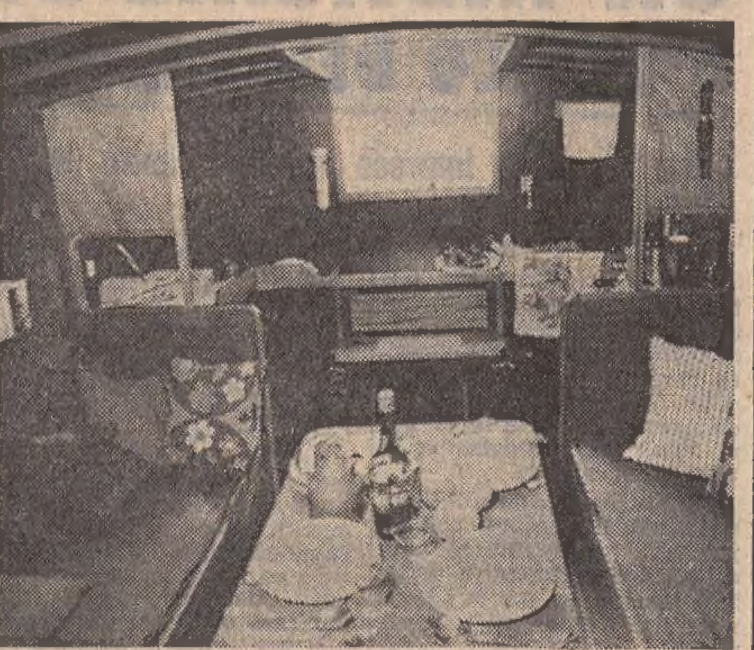
«Durante le navigazioni effettuate in autunno con il prototipo — dice ancora il progettista — abbiamo visto che per qualsiasi manovra non occorrevano più di due persone, timoniere compreso».

L'architetto Degrassi tiene poi a spiegare la scelta dell'armo a Ketch, ricordando che si tratta di un Ketch un po' particolare: «La mezzana è molto grande e finisce per essere un vero e proprio albero completamente sartiato e strallato; se malauguratamente un albero dovesse cedere, l'altro non ne viene interessato ed è di dimensioni tali da permettere una navigazione di fortuna. I cambi di vele sono ridotti al massimo. L'Hina Yana porta, di norma, solo tre fiocchi: il genova leggero, il fiocco bomato e il fiocco di tempesta. Nelle bonacce, con il genova leggero e grazie alla particolare dolcezza delle sue linee, questa barca è capace di camminare decentemente; il genova leggero si tiene fino a venti di 20-30 chilometri all'ora, poi si passa al fiocco bomato senza risentire alcun calo di velocità.



«In questo assetto la barca può affrontare venti dell'ordine dei 50-60 chilometri all'ora, esibendosi in bordeggi impegnativi con il solo timoniere in coperta, in quanto le tre vele bomate eliminano ogni lavoro ai verricelli. La successiva riduzione —, è sempre l'architetto Degrassi a parlare — si ottiene ammainando la maestra e rimanendo nel classico assetto da brutto tempo: mezzana e flocco. Anche così l'Hina Yana riesce a fare una bolina più che ragionevole e rimane sempre centratissima». Un'altra buona caratteristica di questa barca è che può navigare a lungo con mare calmo e vento leggero senza nessuno al timone, con vento forte e mare agitato il timone può essere lasciato anche per tempi lunghi (leggi quindici minuti). Il merito, è evidente, è da ascrivere alle forme di carena (chiglia lunga, sezioni uguali, linee molto dolci).

Il ponte è completamente «flush-deck», ed anche senza tughe è stato possibile ottenere l'altezza d'uomo in tutta la barca. Ne hanno guadagnato la semplicità costruttiva, la facilità di manutenzione e l'estetica. Una particolare cura è stata posta nel progettare i pulpiti di prua e di poppa in quanto in essi si assommano e si integrano varie funzioni. All'interno troviamo la stessa semplicità d'impostazione: tanto spazio per tavolo da carteggio e cucina (con frigo da 310 litri, fornello, lavabo e grande abbondanza di stipi e ripostigli); molto grande anche il quadrato con tavolo fisso ad ali ripiegabili, due divani cuccette e due cuccette adattabili; altre quattro cuccette nella cabina di prua; infine il locale doccia-wc di dimensioni, diremmo, casalinghe. E ancora ampi gavoni a prua e sotto le panche del cockpit per ospitare vele, ancore, cavi e tutto quanto occorre alla navigazione.



Perché è nato il programma «Hina Yana imbarcazione di serie»? «Intanto — risponde l'architetto Degrassi — perché siamo convinti della formula: concepiamo la barca come strumento di liberazione ed è quindi necessario che essa ci permetta di «andare», di navigare veloci e sicuri, di permetterci di vivere lunghi periodi a contatto con il mare. Abbiamo riscontrato un'immediata rispondenza di molte persone a questa filosofia dell'andare per mare. Abbiamo pensato che sarebbe stato giusto produrla in piccola serie per quanti ce la chiedevano. Abbiamo ridisegnato la carena, in quanto la costruzione in vetroresina ci ha permesso di affinare ulteriormente le linee. Infine la scelta dei materiali: vetroresina con intercapedine di balsa per lo scafo (carena perfetta in ogni dettaglio e isolamento termico pari a quello del legno); coperta ed interni ancora legno. Massima economia, inoltre per finiture e accessori con pochi orpelli e ornamenti, ma tutto di prima qualità».

E' interessante notare ancora che oltre al programma principale di produzione di imbarcazioni complete, lo studio Yadeer pensa a programmi ausiliari per la fornitura di scafi in varie fasi di completamento: scafi completi di zavorra in piombo, serbatoi di acqua e rinforzi (per piccoli cantieri o privati che si vogliano far allestire la barca da qualche artigiano di fiducia), oppure scafi completi di coperta, pozzetto, paratie, alberi e attrezzatura, accessori e arredamento prelavorato (per chi, dotato di un minimo di abilità manuale, vuol realizzarsi il proprio Hina Yana, personalizzato, con notevole risparmio di denaro). Le consegne, secondo le previsioni di Degrassi, potrebbero avvenire entro il luglio-agosto 1975; gli scafi dovrebbero essere pronti due mesi prima.

Lunghezza	mt	10,68
lunghezza con bompresso	»	12,50
lunghezza al galleggiamento	»	8,78
larghezza massima	»	3,20
immersione	»	1,65
dislocamento	tons	8,500
zavorra	»	4,100
superficie velica	mq	66
motore entrobordo Diesel da	HP	20-25

Gualberto Niccolini

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

AIUTO domestico cercasi per sei ore settimanali. Tel. 729384. 53365 B

CERCASI donna referenziata governo casa per due persone giovani. Tel. 61 984. 53471 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata tre ore giornaliere centro. Tel. 30281. 79884 B

QUARTIERINO ammobiliato camera cucina offresi a domestica più 120.000 mensili per otto ore di lavoro presso signora sola assente di giorno. Tel. 415338. 79890 B

SIGNORA sola cerca donna 50-60 anni stabile. Ottimo trattamento. Telefonare 29129.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

GEOMETRA militense biennale esperienza cantiere offresi via Matteotti 30, tel. 741668.

GIOVANE dinamico ufficiale marina mercantile italiana buona conoscenza inglese desideroso sistemazione terra richiedesi per lavoro agenzia marittima, telefonare 62979 ore ufficio o Casella SPI 18-I.

GIOVANE furgone proprio 10 ql offresi pomeriggio. Tel. 743238

PENSIONATO, giovanile, dinamico, patente C offresi qualsiasi mansione decorosa, offerte Cassetta SPI 9-I.

SIGNORA media età cultura media buona presenza conoscenza croato tedesco, impiegherebbesi per governo o ricezione hotel. Governante o vice madre bambini. Assistenza persona anziana. Cassetta 5 L SPI. 53459 C

TEDESCO e francese perfetti parlato e scritto perfezionati all'estero 12 anni esperienza quale corrispondente segretaria direzione ragioniera offresi libera gennaio. Cassetta 6 L SPI, Trieste. (104 C)

23.ENNE volonteroso, robusto, patente, militesente, diploma superiore, conoscenza inglese, presenza offresi qualsiasi lavoro anche responsabilità. Referenze. Tel. 211534. 53425 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190.

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 53433 CC

A.A. PITTURAZIONI in genere carta parati riparazioni murarie esegue artigiano prezzi modici preventivi gratuiti. Telefono 751631. 533447 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 31439 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana programmi italiani, riparazioni radio televisori transistori registratori, giradischi, lucidatrici, rasoi, Universalradio Settefontane 1, telef. 741317. 30162 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast via Ugo Foscolo 5. Telefono 744520. 52952 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 53051 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs, mantelli signora, assume riparazione pelli montone, abiti maschili, femminili. Piazza Garibaldi 11, 790280. 30858 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 31205 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi. Economia, sicurezza, garanzia, telefono 773528 risparmierete. 30763 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza tel. 814319. 52504 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti Programmatori su Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato, al 030 - 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», Via Crotte, 12 - 25100 Brescia. 7943 D

A casalinghe, impiegate, operaie, studentesse offresi attività seria e redditizia. Tel. 36790. 79893 D

APPRENDISTA tecnico cerca importante ditta radio TV preferenziale patente guida. Cassetta 14-I SPI, Trieste. (31541 D)

APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio tutte festività libere. Tel. 35135. 79910 D

APPRENDISTA scarpe commessa. Presentarsi «Modellina Calzature» v. Fabio Filzi, 3, ore 15 in via Nicolò Machiavelli, 17, Magazzino Berdini. 53463 D

ASSUMIAMO facchino ai piani pratico presentarsi Hotel Adria, telefono 36478. 53401 D

AUTISTA motocarrista consegne città, cercasi. Telefonare 8-12 820627. 53455 D

BANCONIERE serio e capace per fiaschetteria, domeniche libere, cercasi. Via Ghega 11. 53095 D

CERCASI apprendista commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 53287 D

CERCASI infermiera per sala operatoria, eventuale vitto ed alloggio gratuito. Telefonare 763884 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 30850 D

CERCASI internista seria capace per ristorante. Telefonare 61300. 53329 D

CERCASI cameriere ristorante-bar. Tel. 224189. 30846 D

CERCASI urgentemente apprendista anche non pratica. Salone Mario, tel. 418875. 30638 D

CERCASI urgentemente parrucchiera capacissima. Telefono 410426. 79906 D

CERCASI coppia possibilmente pensionati per servizio portineria stabili signorili rivolgersi orario ufficio amm.ne Sbisà tel. 60855. 52452 D

CERCO lavorante parrucchiera 3 giorni settimanali. Telefono 54058. 79902 D

DONNA lavapiatti cercasi, trattoria Commercianti, Artisti 1. 53431 D

GARAGISTA cercasi veramente pratico, ore 17 alle 20. Telef. 744343. 53012 D

GRANDE ditta cerca ambosessi facile parola et contatto pubblico con fisso giornaliero et provvigione. Presentarsi ore ufficio al sig. Ferrara, via Mazzini 30, I piano. 79886 D

INFERMIERA professionale provetta strumentaria con qualifica di caposala e qualità didattiche, si assume in ospedale polispecializzato con contratto definitivo o a tempo determinato (6 mesi o 1 anno). Precisare nella risposta titoli curriculum e stipendio richiesto. Possibilià di vitto e alloggio gratuito. Cassetta 8 L SPI Trieste. 30850 D

MOTTA S.p.A. Linea Snack per ampliamento rete distribuzione cerca agenti presentarsi 16-18 Largo Panfili 1. 31443 D

OPERAIO e apprendista elettromeccanico cercansi. Telefono 420873. 30870 D

MARINAIO buona conoscenza costa jugoslava e motori Diesel per stagione giugno-settembre cercasi. Scrivere SPI Cassetta 80/B, 30100 Venezia. (7956 D)

OPERAIO pratico antenne TV consegne elettrodomestici cerca importante ditta settore preferenziale patente guida Cassetta 14/I SPI Trieste 31541 D

SEGRETARIA albergo conoscenza tedesco e donna cucina cerca Hotel in Val Badia, stagione invernale. Telefonare Trieste 744419. 30658 D

SIGNORA sola di mezza età cerca persona sola, direzione casa. Cassetta 7 L SPI, Trieste. (30848 D)

SIGNORE signorine media cultura facile parola cercansi per lavoro esterno organizzato, ben retribuito. Offerte Cassetta n. 3 SPI, Gorizia. 100 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

WEEKEND piacevoli a Villa Gruber, Duino. Interpellateci 208115. Prenotazioni ogni giovedì. 53476 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285.

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, Costruzioni, estimo impartisce professionista MASSIMA COMPETENZA, ESPERIENZA DECENNALE. Telef. 775700. 30814 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 53387 G

TEDESCO lezioni lingua commercio traduzioni. Tel 730228. 30682 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

GATTO bianco chiazze tigrate, smarrito venerdì paraggi Besenghi De Amicis. Mancia telefonando 753582. 30844 H

PORTACHIAVI iniziali G. M. smarrito martedì tratto giardino Politeama, lauta mancia rinvenitore. Tel. 39782. 79902 H

SMARRITO borsellino da uomo nero, contenente documenti auto, patente. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al n. 768884. 53409 H

RINVENUTO zona Sales cane tipo bracco marron chiaro, circa sei mesi. Telefonare n. 64311 13-15 dopo 20. 53415 H

SMARRITO orologio signora oro bianco. Lauta mancia rinvenitore. Tel. 773061. 53405 H

SMARRITO cane dalmata, femmina, bianco e nero, zona Ippodromo, giorno 15 c.m. Compenso alla consegna. Telefono 744862 - 749842. 53417 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO paraggi viale XX Settembre, salone cucinino, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, affittasi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Telefono 755885 feriali. Orario 16-19.30. 30854 I

A.A.A. UFFICIO composto da salone, stanza e servizi affittasi paraggi viale XX Settembre. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6. Telefono 755885 feriali. Orario 16-19.30. 30854 I

AFFITTASI prontamente villa ammobiliata centro Opicina tutto maggio. Telefonare al 60108 oppure 37056. 30890 I

AFFITTASI due-tre stanze assuose con bagno zona Carlo Alberto a medici o uso ufficio. Riscaldamento ascensore. Tel. 60366 pomeriggio. 79908 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina doccia affittasi preferibile max due persone anche studenti. Telef. 61309. 30892 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 3 stanze stanzetta cucina servizi centralnafta affitta uso ufficio o ambulatorio Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 53399 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale zona industriale affittasi prontamente. Tel. 68123. 79882 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato stanza matrimoniale salone cucina piano alto tutti comforts moderni affittasi paraggi Giardino pubblico. Telefonare 61155 ore 10-13. 30876 I

APPARTAMENTO semiammobiliato stanza stanzino soggiorno servizi affittasi 85.000. Telefonare 729370, 9-12. 30886 I

DODMUS magazzini - locali dicali diverse zone pronta entrata affittansi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 54 I

DOMUS. Pronta entrata in via Rismondo: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, moderni comfort affittasi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 54 I

DOMUS ufficio centralissimo in casa nuova: salone, cinque stanze, servizi, moderni comfort AFFITTASI PRONTAMENTE. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 54 I

DOMUS. Magazzini - locali diverse zone, pronta entrata, affittansi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 54 I

DOMUS attico con mansarda in palazzina signorile, tutti i moderni comfort affittasi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 54 I

MONFALCONE affittasi appartamento zona centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 41092 - 75444, Monfalcone. 102 I

NEGRELLI Locale 2 fori facciata mq 65 completamente rifinito, servizi affittasi 90.000. Immobiliare Italia tel. 38102. 78 I

PRIMINGRESSO centrale bellissimo saloncino, 2 stanze cucina 2 bagni poggioli affittasi. Telefonare 767993. 53479 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. L'IMMOBILIARE ARGO SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO affitta con celerità e senza alcuna spesa i vostri appartamenti. Telefonateci al 768163. 53002 L

CERCANSI in affitto per propria clientela fidata appartamenti 2-3-4 stanze vecchi nuovi. Telef. 68810. 100 L

CERCANSI affitto appartamenti ville casette zona indifferente. Telefonare 61309 agenzia. 30892 L

REFERENZIATA famiglia quattro persone adulte cerca appartamento tristanze cucina servizi affitto ragionevole. Tel. 826578 ore pasti. 53413 L

SIGNORA sola cerca camera soggiorno cucinino bagno zona Bonomea, Gretta. Telefono 414750. 53403 L

TRIESTE cercasi locale centrale in affitto uso negozio mq 200-300 circa. Casella postale 70 Gorizia. 7939 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi Laghi, pastello, selvaggio. Bravissima pellicciaia. Turriaco, telefono 73263. 6107 M

APPARECCHI televisori Magnadyne Minerva Philips ultimi modelli ai migliori prezzi dalla ditta Frassini viale XX Settembre 13. 52530 M

CAUSA partenza vendo giacca pelle moto n. 46 e casco Granturismo entrambi ottimo stato. Telefonare feriali 9-12. Tel. 29560. 30860 M

CUCCIOLI pastori tedeschi belgi Collie Cocker fulvi neri bianconero barboncini bassotti tedeschi alimenti per cani. Sergio Degano, via Brollo 125, tel. 23738, Udine. 7934 M

CUCCIOLI pastore tedesco discendenti da campioni internazionali, lavoro e bellezza, pedigree. Ancora pochi esemplari: vendonsi. Telefonare n. 814788. 5617 M

COMUNICATO

Fino al 4 gennaio APPROFITTATE degli ECCEZIONALI SCONTI

FINO AL **20%** per le pietre preziose e per i gioielli con pietre preziose.

DEL **20%** su tutti gli orologi DARWIL da polso in oro a 18 Kt.

FINO AL **10%** sugli orologi DARWIL in genere e gli orologi da casa.

DARWIL

orologi svizzeri - arte orafa
gioielli da investimento
argenteria - orologi
da casa e d'ornamento

Tutti gli acquirenti e i visitatori partecipano gratis al sorteggio di 15 ricchissimi premi. Estrazione: 7 gennaio 1975. Aut. Min. 4/157429 dd. 30-11-1974.

MAGNIFICA ESPOSIZIONE

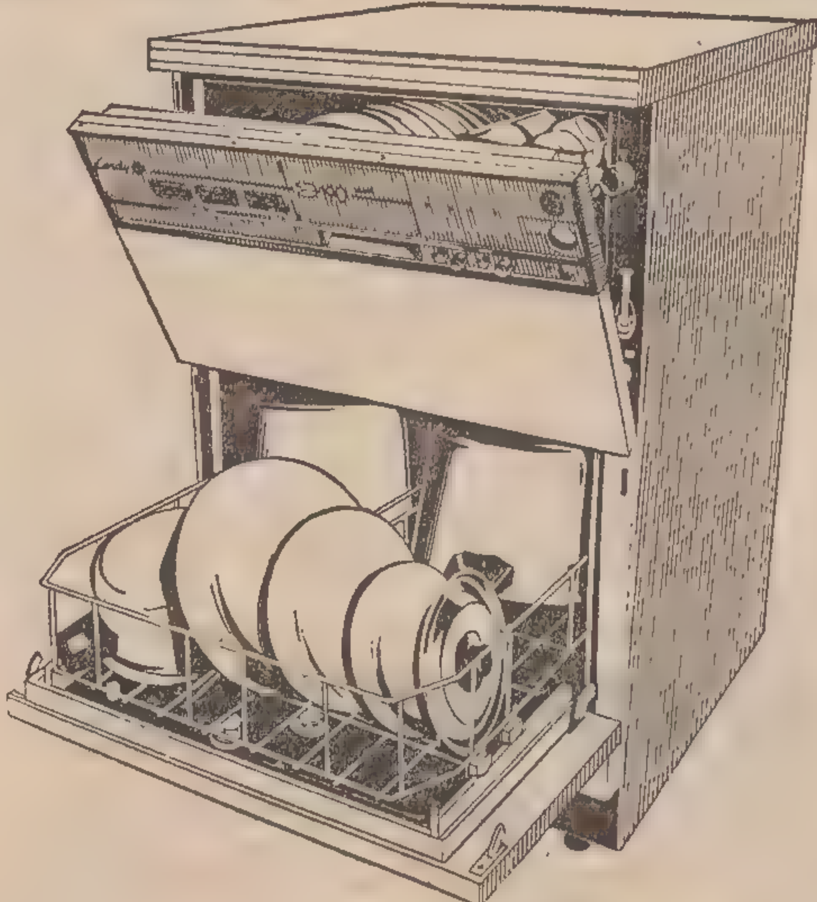
aperta ogni giorno feriale con orario normale di negozio.

artistica cristallo

L'ARTE DI ARREDARE IL BAGNO

un'esclusiva "BERNARDINI"
via S. Lazzaro 10 - via Gambini 33
offerta con lo sconto speciale del 25%
fino al 23 dicembre

Nuova Candy D190 Silent. La prima lavastoviglie con i Salvatempo.



Se volete saperne di più parliamone insieme:

Candy

vi renderete conto della convenienza di acquistare presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 — via Zudecche 1 — piazza Goldoni 1

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree vendo. Telef. 722605 ore serali. 30676 M

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Telef. 040-814457, 0431-30146.

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 terzo piano ascensori. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Siamo nati con un criterio di vendita che permette di farvi pagare puramente il valore che comperate. Vendiamo per 50 mila ciò che altrove pagate il doppio. Abbiamo un vasto assortimento di pellicce giacche mantelle modelli alta moda 1974-75. Vi aspettiamo e preghiamo di controllare la qualità ed il prezzo. Pellicceria Ziliotto. 53060 M

PREMAMAN scamiciato nuovo 44 cappotto uomo 52 vendo. Telef. 824758. 53469 M

PRIVATO vende cucciolo pastore tedesco alta genealogia con pedigree. Tel. 61540. 79900 M

USATO vendo sci giacca visone fisarmonica cartoline. Telefonare 228134. 53423 M

VENDO canarini Harzer puri. Telefonare 824463 dalle 9-14. 53407 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTANSI oggetti mobili di ogni genere, riservatezza, Tel. 38794. 53429 N

AFFETTATRICI a mano acquisto. Raineri via Maiolica 14, tel. 793988. 53341 N

LIBRI vecchi grandi piccole raccolte acquisto sempre Marini, 64960, 64782. 30872 N

TUBI Innocenti o similari acquisterebbe Marchi Gomma. Tel. 30221 Trieste. 79904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15.000, grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere cucine salotti lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi Tarabochia 6, tel. 793840.

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 750566. 30884 NN

ARMADIO intagliato con specchio, poltrona Biedermayer, pianoforte originale «Gerken» privato vende. Telefonare 0432 80171 ore 19-20. 7947 NN

VENDESI soggiorno seminuovo stufa kerosene Argo. Tel. 751860. 53419 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 53243 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

NATALE DI.BE.MA. 1974: la nostra organizzazione vi offre in questa particolare ricorrenza una gamma vastissima di cassette di vini o liquori, nazionali ed esteri. Confezioni economiche in cartoni da 2 o più bottiglie di vini S. Floriano. Pacchi dono confezionati a Vostro piacimento e secondo quanto volete spendere. Panettoni Alemagna, torroni, scatole di cioccolatini, confezioni di caffè a prezzi di assoluta concorrenza. Tutto ciò, dietro modica spesa, può venir consegnato al destinatario, per incarico del cliente. 31307/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CARTOLERIE cercasi introdotto Trieste e provincia vendita bomboniere. Casella 221 D, SPI - 20100 Milano. (7978 P)

DITTA Biancosarti cerca rappresentante esclusivo Trieste provincia Monfalcone. Telefono 0432-69695. 30864 P

DITTA Bianco Sarti cerca rappresentante esclusivo Trieste provincia Monfalcone. Telefono 0432 - 69695. 53283 P

IMPORTANTE società commerciale cerca agenti di vendita. Telefonare 68204 signorina Renata. 5640 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA: G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - FIAT 500 F, L, 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord. LANCIA Flavia, NSU Prinz 4 L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. — PADOVAN INCARLI, Sanzio 13: usato con 3 mesi garanzia - Fiat 850 Special, 850 automatica, 1100 R, 125, NSU 1000 '70, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 LS GLS Special, 1100 GLS '68, 1301 Special '70 '72, 1301 S automatica '73, Chrysler 2 litri '73. Festivi 10-12. 30746 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Giulia 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, GT junior 1300 1972 1970, 1300 spider 1971, Alfa Sud 1974. FIAT 127 1974, 127 3 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. AUTOBIANCHI A112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK3 1970. PEUGEOT 1300 1973. LANCIA Fulvia coupé 1974. FIAT 130 BERLINA 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 30838 Q

Nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.



A.A.A. FIAT 126 73, 127 72, 124 Special T 71, Citroen Dyane 6 72 vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 30878 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 34 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 34 Q

ALFASUD TI giugno 74 dipendente vende. Telefonare 36439, ore pasti. 30888 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 128 SL 1300 73, Renault TL 5 73, Maggiolone 71, Citroen ID Super 69, Simca 1100 Special 72. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 30862 Q

FIAT 500 1972 19.000 km perfette condizioni vendesi, Telefonare 763929 ore pasti. 30856 Q

FIAT 128 e 127 privato vende. Tel. 60741. 30882 Q

A 111 impianto gas, 124 special 1973 impianto gas, 128 2 porte elaborata. Permuto rateizzo 30 mensilità. Artisti 9.

FIAT 500 1964 ottimo stato cedesi. Telefonare pomeriggio n. 72814 Monfalcone. 103 Q

NSU Prinz 1970 verde targa triestina, prezzo opportuno. Telefono Capodistria (066) 24366 lunedì a giovedì. 53467 Q

NAUTICA «Adriaboats», Riva Grumula 2. Le migliori imbarcazioni e fuoribordo. Idrogetto Piaggio senza patente. Vasto assortimento maglieria giacconi da yachtman, articoli nautici da regalo. Sconti specialissimi. 53185 Q

OCCASIONE vendesi canotto Laros 15. Telefonare ore 19 40075 Monfalcone. 101 Q

OCCASIONE 850 Special unico proprietario vende. Tel. 70873 dopo le 19. 31509 Q

PRIVATO vende Ancilotti 50 cc marzo '74 6 marce preparato Polini, garanzia e prova. Tel. 0432-50324 ore pasti, Udine.

PRIVATO vende Dyane 6 del '71. Tel. 220369 ore pasti.

SIMCA 1200 coupé bellissima sportiva efficiente curata vende privato occasione. Telefonare 744860 53367 Q

UNICA occasione: furgone finestrato Ford Transit 100 Kombi diesel 9 quintali 173 accessoriato vendesi causa cambiamento attività. Telefonare n. 211534. 53425 Q

VENDO Renault R 12 in ottime condizioni a miglior offerente. Telefonare 31939. 30874 Q

VENDO 500 L 460.000. Telefono 758670 9-13. 30852 Q

VOLKSWAGEN cabriolet mesi 10 perfetta con accessori. Tel. 725463 dalle 17-21. 53547 Q

500 D 1965 ottimo stato vendo. Tel. 763701. 30868 Q

(avviso a pagamento)

I negozi aperti oggi sia al mattino che al pomeriggio

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di oggi, mercoledì 18 dicembre, con il normale orario.

Lo sciopero dichiarato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la giornata di oggi non riguarda infatti le aziende commerciali e turistiche né i loro titolari e loro familiari, né i coadiutori e collaboratori.

Tutti ormai conoscono l'estrema gravità della situazione economica nazionale, che può sfociare da un momento all'altro in una preoccupante recessione le cui conseguenze sono costituite, oltre che dalla riduzione generale dei consumi, anche dai fallimenti delle aziende e dalla disoccupazione dei lavoratori.

Per non contribuire a fare peggiorare questa situazione, le aziende commerciali e turistiche e gli ausiliari del commercio svolgeranno normalmente il loro lavoro, oggi, durante l'intera giornata.

ABITARE SUBITO

nel

«Complesso Residenziale SIVIGLIA»
via 1° maggio - MONFALCONE

UNA PROPOSTA ABITATIVA DI PRESTIGIO PER UN PUBBLICO QUALIFICATO ED ESIGENTE

AL VECCHIO PREZZO E CON LE PIU' AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO:

ULTIMI APPARTAMENTI PRONTI
RIFINITI SIGNORILMENTE IN PALAZZINE
CIRCONDATE DA AMPIE ZONE VERDI

VISITATECI E VE NE RENDERETE CONTO

IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
MONFALCONE
Telef. (0481) - 74404

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 29258. 52918 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, vendesi; altri piccoli diverse posizioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ALBERGO-BAR, 16 stanze, cucina, sala, miniappartamento, cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, causa anzianità cedesi, eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

BAR super, tabacchi, posteggio vendesi con/senza muri; altro tutte licenze, Sisal, posteggio vendesi; altri diverse posizioni cedesi. - Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

BAZAR! Oreficeria, abbigliamento ed altre licenze, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

BUFFET zona F. Severo, vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro. 8. 30824 R

COMMERCIO ingrosso articoli drogheria-detersivi, rappresentanze, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

DROGHERIA-profumeria, zona Campi Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, bene avviato, vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

INVESTENDO 6.000.000 liquidiamo mensilmente utile netto 200.000, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 19 A - 35100 Padova. 7718 R

LAMPADARI, elettrodomestici, centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

LAVANDERIA a secco, unica in zona cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

NEGOZIO rimesso a nuovo, centrale darebbesi affitto compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

Continua in 14.a pagina

LE PRIME VITTIME DELLA CRISI NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Preoccupante in Europa lo stato degli emigranti

Si scarica su di loro il peso della disoccupazione - Riunioni a Roma e a Bruxelles - Bonn: un milione dovrà tornare in patria

Roma, 17

In una riunione alla Farnesina è stata esaminata la situazione dei lavoratori italiani in Europa. All'incontro, presieduto dal sottosegretario agli esteri Granelli, hanno partecipato il sottosegretario al lavoro Del Nero, funzionari dei due ministeri, rappresentanti dei sindacati, delle associazioni degli emigranti, del comitato d'intesa della Svizzera e i consultori europei del Ccie (Comitato consultivo per gli italiani all'estero). I lavori sono stati aperti da un'esposizione dell'on. Granelli sulle cause economiche della recessione in atto in Europa, sull'entità della crescente disoccupazione che investe i paesi della CEE e la Svizzera, sulle conseguenze della crisi per quanto riguarda la tutela del posto di lavoro e della parità di trattamento degli emigrati italiani. In una seconda parte della relazione sono stati illustrati gli interventi del governo italiano e sono state formulate alcune proposte.

«L'allarmismo circa i rientri in massa, in parte strumentale — informa un comunicato — non trova riscontro nella realtà, ma la tendenza a una progressiva diminuzione dei posti di lavoro è più preoccupante del passato e non è prevedibile un suo rallentamento nel 1975. Il prossimo anno sarà dunque un anno difficile anche per gli emigranti e i punti di maggiore tensione sono rappresentati, per ora, dalla Germania federale e dalla Svizzera».

Secondo stime ufficiali — informa ancora il comunicato — in Germania la disoccupazione ha superato le 800 mila unità e i disoccupati italiani sono attorno ai 20 mila, pari al 17 per cento della manodopera straniera in analoghe condizioni, anche se esistono possibilità di reimpiego in settori non colpiti dalla crisi e un certo numero di connazionali ha già lasciato il paese. In Svizzera, più che la quantità del numero dei lavoratori con rapporto stabile licenziati, che si aggira attorno ad alcune centinaia, preoccupano il ricorso allo strumento dei licenziamenti individuali, i tentativi di riduzione dei salari al di sopra dei minimi contrattuali, lo stato di incertezza dei «frontalieri» e degli «stagionali» a causa del mancato rinnovo del contratto alla fine del periodo lavorativo. Allo scopo di evitare allarmismi e di fornire dati obiettivi sull'andamento della situazione si è convenuto, nel corso della riunione, di istituire al ministero degli esteri e con la collaborazione del ministero del lavoro e dei sindacati un centro di raccolta di tutte le informazioni per poter comunicare alla stampa, periodicamente, le rilevazioni paese per paese dell'entità della disoccupazione e dei licenziamenti riguardanti i lavoratori italiani.

Sull'argomento, c'è da segnalare che il governo della Repubblica federale tedesca intende ridurre, gradualmente, il numero dei lavoratori stranieri in Germania di circa un milione di unità come mezzo per combattere la disoccupazione nazionale. Lo ha annunciato oggi il ministro delle finanze tedesco, Hans Apel, in un'intervista alla «Bild Zeitung». Il mese scorso il tasso di disoccupazione in Germania è stato del 3,5 per cento, pari a circa 800 mila unità. Attualmente la Germania occupa due milioni e quattrocentomila stranieri, soprattutto per lavori manuali. «Abbiamo ancora bisogno di manodopera straniera — ha detto Apel nell'intervista — perché vi sono alcuni lavori che i tedeschi non sono disposti a fare, quali il cambio della biancheria sporca negli alberghi, la pulizia dei gabinetti pubblici o delle strade».

A Bruxelles, i ministri del lavoro dei «Nove» si sono riuniti riprendendo, praticamente, l'esame degli stessi, gravi problemi che ieri erano stati affrontati durante la conferenza «tripartita» della CEE sull'occupazione. Nel corso di questa conferenza, svoltasi con la partecipazione degli stessi ministri del lavoro, della Commissione esecutiva europea e dei rappresentanti delle parti sociali (sindacati e industrie) era stata espressa una profonda preoccupazione per il problema della disoccupazione.

Quest'ultima nel corrente anno, è aumentata di più di un terzo nella maggior parte dei paesi della comunità. A tale proposito il commissario responsabile per gli affari sociali Patrick Hillery ha fornito una serie di dati registrati alla fine di novembre: Germania 800 mila disoccupati (14 per cento in più rispetto all'anno scorso); Belgio 125 mila (più 31,5 p.c.); Danimarca 67.100 (più 45 p.c.); Francia 630 mila (più 39,4); Italia un milione (più 5,4 p.c.); Irlanda 78.500 (più 22,7 p.c.); Olanda 154.200 (più 40,5 p.c.); Gran Bretagna 621.691 (più 26 p.c.).

Il ministro del lavoro italiano Mario Toros e il sottosegretario agli esteri Granelli che hanno rappresentato l'Italia sia al consiglio odierno sia alla conferenza di ieri hanno sottolineato nei loro interventi, la gravità della situazione occupazionale a livello europeo. Il ministro Toros, in particolare, ha così indicato le direttrici lungo le quali dovrebbe procedere la politica comunitaria per un recupero dell'occupazione: l'estensione del sistema industriale europeo in senso settoriale e territoriale (a questo proposito ha ricordato il «passo avanti» compiuto dal recente «vertice» europeo con l'istituzione del fondo di sviluppo regionale); l'adeguamento delle istituzioni e degli strumenti che influenzano e condizionano più direttamente la possibilità di impiego della manodopera. (Ansa)

Discussione il 5 febbraio

Il cumulo dei redditi alla Corte costituzionale

Roma, 17

La legittimità dell'art. 131 del Dpr n. 645 del '58 sulle imposte dirette, in base al quale i redditi della moglie si cumulano con quelli del marito, verrà discussa dalla Corte costituzionale il 5 febbraio 1975 in udienza pubblica. La norma, oggi sostituita dall'art. 4 del DPR n. 597 del '73, è stata impugnata dal tribunale di Oristano, che ne ha sostenuto il contrasto con l'articolo 29 della costituzione.

La soluzione della questione è molto attesa soprattutto per il fenomeno che da un po' di tempo si sta verificando in Italia: le separazioni legali «per finta» tra i coniugi che così vogliono sfuggire alla maggior imposizione fiscale collegata al cumulo dei loro redditi. E' qui opportuno ricordare che, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, in base alla vigente normativa, la cumulabilità dei redditi della moglie con quelli del marito diventa obbligatoria al di sopra dei cinque milioni complessivi. (Italia)

Consulto a Bruxelles

Telefoto Upi

Bruxelles — Il ministro dell'industria Donat-Cattin si consulta con l'ambasciatore italiano alla CEE, Bombassei (a destra) prima di una riunione comunitaria sui problemi energetici

QUASI UN «COLPO» D'ALTRI TEMPI SULLA LINEA SULMONA-L'AQUILA-TERNI

Banditi «catturano» un treno e fuggono con i sacchi postali

I malviventi hanno immobilizzato due procaccia dopo aver minacciato i venti passeggeri di un «locale» - Il macchinista è stato costretto a «saltare» una fermata e poi a rallentare

Rieti, 17

Una rapina a mano armata a bordo del treno n. 5694 della linea Sulmona - L'Aquila - Terni è stata compiuta da tre banditi la scorsa notte nei pressi della stazione di Conigliano Greccio, in provincia di Rieti. Il bottino è stato di circa 33 milioni di lire, parte in contanti e il resto in assegni e valori bollati. Si presume che i rapinatori siano saliti alla stazione di Cittaducale. I malviventi, armati di mitra e pistole e col volto coperto da passamontagna, hanno costretto il macchinista a rallentare la marcia del treno e si sono impossessati di due sacchi postali dopo aver immobilizzato i due procaccia addetti al trasporto. I tre sono scesi poi dal treno in corsa e si sono allontanati, probabilmente a bordo di un'auto dove era ad attenderli un complice.

La rapina, della quale i carabinieri hanno ricostruito tutti i particolari, è avvenuta nel tratto di tre chilometri che si trova fra la stazione di Conigliano e quella di Greccio, poco prima delle 22. I passeggeri che si trovavano nella vettura motrice, circa venti, si sono improvvisamente sentiti intimare di stendersi a terra da un uomo armato di pistola che ha urlato: «Questa è una rapina». Contemporaneamente dalla toilette sono usciti altri due uomini con il viso coperto da passamontagna e armati di pistola e di mitra, mentre un quarto complice, prima mescolato ai passeggeri, è venuto avanti impugnando una pistola.

Quest'ultimo si è recato nella cabina di guida e ha costretto il conduttore a procedere a passo d'uomo, mentre un altro si è recato nello scompartimento postale dove uno dei messaggeri postali, Adelmo Tizzi, è stato colpito con un pugno e con il calcio della pistola; l'altro dipendente delle poste, Goffredo Oliniri, è stato costretto a indicare quali erano i plichi contenenti i valori. Il bottino è stato di circa 33 milioni di lire in contanti e assegni destinati a diversi uffici postali per il pagamento delle «tredicesime».

Quando il treno è giunto nella stazione di Greccio, un viaggiatore che voleva salire sul convoglio, Gioacchino Ferracci, è stato percosso dai malviventi mentre tentava di aprire uno sportello. Quindi il capotreno Bruno Battistelli è stato costretto, sotto la minaccia delle armi, a riprendere la marcia sempre a passo d'uomo. Pochi istanti dopo i rapinatori sono balzati a terra e hanno raggiunto il piazzale antistante la stazione dove erano attesi da un'«Alfetta» con un quinto complice al volante.

Quest'ultimo, prima di ripartire in direzione di Rieti, è sceso un momento dall'automobile e ha sparato a scopo intimidatorio una raffica di mitra in direzione di un'«Alfa 2000» fermatasi nella zona. Le ricerche compiute da carabinieri e agenti di polizia non hanno dato alcun risultato. Adelmo Tizzi e Gioacchino Ferracci sono stati medicati in ospedale con prognosi di pochi giorni.

Malviventi in azione per la «tredicesima» a Roma e Torino. Cento milioni di lire è il bottino di una rapina avvenuta in via Antoniotto Usodimare, all'Ostiense, nella sede del Banco di S. Spirito, all'interno dell'«Enasarco», ente di assistenza di rappresentanti in commercio. I malviventi — erano quattro, armati e mascherati — giunti a bordo di un'«Alfa 2000», hanno fatto irruzione nell'edificio situato al n. 29 e si sono diretti allo sportello interno del Banco di Santo Spirito dove era in corso il pagamento della tredicesima mensilità agli impiegati dell'Enasarco. I banditi, una volta all'interno, si sono calati in faccia dei passamontagna e hanno estratto le armi, un mitra e tre pistole. Dopo aver costretto cinque impiegati e circa venti clienti ad alzare le mani, i banditi si sono impossessati di tutte le buste paga e sono fuggiti a bordo della vettura alla cui guida era un quinto complice. La macchina, che risulta rubata, è stata rinvenuta pochi minuti dopo in via Antonino da Nola.

Tredicesima per 50 milioni di lire è il bottino della rapina avvenuta a Torino negli uffici della società di autolinee «Satti», in via Fiochetto, nei pressi di piazza della Repubblica. I banditi, quattro uomini, sono giunti a bordo di una «Fiat 127» blu; tre sono scesi e entrati negli uffici, si sono fatti consegnare dagli impiegati, minacciandoli con le pistole, un centinaio di buste paga con lo stipendio dei dipendenti. I rapinatori sono quindi tornati in strada e sono fuggiti con la «127». La vettura è stata ritrovata circa mezz'ora dopo la rapina in via La Salle, a poche centinaia di metri dagli uffici della «Satti».

(Ansa - Italia)

A SAN DONA' DI PIAVE

CAVALLI SUI BINARI causano un incidente

S. Donà di Piave, 17

Alcuni cavalli fuggiti da un carro merci fermo nella stazione di San Donà di Piave hanno causato stamane il deragliamento del carrello dell'automotrice di un treno locale diretto da Venezia a Portogruaro. L'immediata frenata del macchinista ha bloccato il convoglio. Nessun passeggero ha subito danni. Il traffico ferroviario sulla linea è stato riattivato dopo sei ore. (Ansa)

OMICIDIO IN PIENO GIORNO NELLA ZONA DI PORTA VITTORIA

«Esecuzione» a Milano di un presunto mafioso

L'uomo è stato trovato nella sua auto dove gli assassini (forse tre) gli hanno sparato a bruciapelo - Nessuno ha visto o sentito niente

Milano, 17

Un uomo di 47 anni, che la polizia ritiene legato ad ambienti mafiosi, è stato ucciso stamani con tre colpi di pistola. E' Michele Filardo, nato a Castelvetrano in provincia di Trapani e residente a Baranzate di Bollate. Filardo è stato trovato morto nella «Mini Cooper» di sua proprietà in via Giovanni Cedolini, nel popolare quartiere di Porta Vittoria. Secondo alcune testimonianze, gli assassini potrebbero essere tre giovani che sarebbero usciti di corsa dall'automobile di Filardo allontanandosi su una vettura di grossa cilindrata di colore grigio.

Filardo è stato ucciso intorno alle dieci meno un quarto. Aveva parcheggiato l'auto di fronte alla cancellata esterna di un gruppo di case popolari. Filardo era al volante dell'automobile mentre gli assassini hanno preso posto, secondo una prima ricostruzione della polizia, uno sul sedile anteriore destro e gli altri due sul sedile posteriore. Gli hanno sparato alcuni colpi con pistole calibro 7,65 e 38. Un proiettile, quello che quasi certamente lo ha ucciso, è stato esploso a bruciapelo da dietro e lo ha colpito pochi centimetri sotto l'orecchio destro. Un altro colpo è stato sparato alla guancia destra — secondo la polizia la pistola da cui è partito il colpo gli è stata appoggiata al viso — mentre un terzo proiettile ha trapassato la spalla destra da parte a parte.

La polizia ha trovato tre bossoli calibro 7,65; è quindi certo che i colpi esplosi siano stati più di tre in quanto la «38», da cui sarebbe stato sparato il colpo alla guancia, non espelle i bossoli. Subito dopo, secondo la testimonianza di una donna di cui la polizia non ha reso il nome, i tre «killer» sono usciti precipitosamente dall'automobile di Filardo e sono fuggiti su una vettura, sembra un'«Alfa 2000» grigia, che era stata parcheggiata a fianco di un'altra automobile che era dietro la «Mini».

Nessuno nella strada ha udito i colpi di pistola. Questo particolare potrebbe essere spiegato con il fatto che i vetri della «Mini» erano chiusi, ma si ritiene che le persone che hanno udito o visto qualcosa siano restie a parlarne con gli inquirenti, anche se il delitto è avvenuto alle 10 di mattina.

Michele Filardo era stato condannato nel 1968 a quattro mesi di reclusione per furto. Ritenuto legato agli ambienti mafiosi del Trapanese, era stato proposto, verso la fine del 1969 per il soggiorno obbligato, ma la sezione antimafia del tribunale di Trapani, nel gennaio del 1970, gli aveva inflitto quattro anni di sorveglianza speciale. (Ansa)

METRONOTTE A TORINO

UCCIDE L'AMANTE della moglie: arrestato

Torino, 17

E' stato arrestato l'omicida di Giuseppe Azzolina, l'uomo trovato morto l'altro ieri pomeriggio semisommerso in un canale che scorre in periferia, in via Germagnano. Si chiama Ignazio Cacciaguerra, di 31 anni, nato a Niscemi (Caltanisetta), guardia giurata di un'agenzia di vigilanza notturna. Ha sorpreso l'Azzolina a letto con la moglie Crocifissa Prato, e l'ha ucciso con la propria pistola.

Il delitto era stato compiuto nella notte fra sabato e domenica, intorno alle tre. Rientrato nella propria abitazione in via Desana 19 prima del previsto, ha trovato la porta bloccata dall'interno con la catenella di sicurezza; intuendo quel che stava accadendo, ha sfondato l'uscio con una spallata e ha sorpreso i due amanti in intimità. Con la pistola cal. 22 della quale è dotato, il Cacciaguerra ha sparato due colpi contro l'Azzolina: un proiettile ha colpito la vittima alla gola, l'altro al cuore, entrambi mortali. (Ansa)

LA DIRETTRICE DEL «LAGER» PER SUBNORMALI

In arresto la Pagliuca Si era nascosta a Ostia

Cercava di evitare gli otto anni che deve scontare

Roma, 17

Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora che deve scontare ancora otto anni e quattro mesi di reclusione perché ritenuta responsabile delle sevizie a cui furono sottoposti i bambini ricoverati nell'«istituto-lager» di Grottaferrata «Santa Rita», da lei diretto, è stata arrestata stamani dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della compagnia di Ostia, in un appartamento del Lido di Roma.

La Pagliuca, che al momento della sentenza della cassazione che rendeva definitiva la condanna era in libertà provvisoria, aveva fatto perdere le proprie tracce e recentemente si era ritenuto che fosse riuscita a fuggire all'estero. I carabinieri di Ostia e del nucleo di polizia giudiziaria hanno sospettato però, nei giorni scorsi, che essa fosse nascosta nell'appartamento di una donna, anche lei arrestata stamani per favoreggiamento personale, con la quale l'ex suora aveva stretto amicizia durante la detenzione nel carcere di Rebibbia, dove anche la sua amica era detenuta.

Stamani il capitano Blasi, comandante della compagnia dei carabinieri di Ostia, ha telefonato all'appartamento di via Acton mentre l'amica della Paglialuca era fuori casa e una voce femminile ha risposto, riabbassando subito dopo la cornetta. L'ufficiale ha avuto così conferma della presenza della donna in casa. Subito dopo i militari hanno bussato alla porta dell'abitazione, ma nessuno è venuto ad aprire.

A questo punto i carabinieri hanno sfondato la porta ed hanno perquisito tutto l'appartamento. Maria Diletta Pagliuca è stata trovata accovacciata dentro un armadio a muro, sotto alcune coperte. Poco dopo, a bordo di un'auto dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, è stata condotta nel carcere femminile di Rebibbia. (Ansa)

«COLPO DI CODA» PRIMA DEL TRASFERIMENTO A PORTO AZZURRO

Mangiavillano ferisce due guardie a Rebibbia

Il rapinatore di via Gatteschi ha reagito col coltello a una perquisizione

Roma, 17

Francesco Mangiavillano, l'organizzatore della rapina del gennaio 1967 nella quale furono uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, condannato all'ergastolo, ha ferito ieri mattina a coltellate un maresciallo e una guardia degli agenti di custodia nel carcere di Rebibbia.

I feriti sono il maresciallo Ugo Montagna di 48 anni e l'appuntato Guido Sammartino di 50: il primo è stato giudicato guaribile in otto giorni, l'altro in sette giorni.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata, poco prima che Mangiavillano partisse, sotto scorta, per il penitenziario di Porto Azzurro, dove deve scontare la sua pena. Come avviene in tutti i casi del genere, i detenuti, prima di essere consegnati alla scorta dei carabinieri, sono perquisiti con cura. Quando è venuto il momento della perquisizione, Mangiavillano, che già nei giorni scorsi aveva manifestato il suo disappunto per il trasferimento, ha preso da una tasca un coltello a serramanico di media grandezza e si è lanciato contro il maresciallo Montagna e l'appuntato Sammartino riuscendo a colpirli prima di essere immobilizzato.

I due agenti, soccorsi da alcuni colleghi, sono stati portati nell'ospedale militare del Celio. Sull'accaduto il direttore della casa penale dott. Viscosi ha trasmesso un rapporto alla procura della Repubblica. Nella stessa serata di ieri Mangiavillano è giunto al penitenziario di Porto Azzurro. (Ansa)

TESCHIO IN DALMAZIA

Operato al cervello settemila anni fa

Belgrado, 17

Un teschio che porta i segni di un'operazione chirurgica eseguita 7 mila anni fa, nell'era neolitica, è stato scoperto in una grotta sui monti della Dalmazia dal professor Vinko Dulcic di Spalato. Lo riferisce il giornale Vecernjie Novosti. Gli esperti affermano che l'incisione praticata sulla calotta cranica si saldò dopo l'operazione, il che fa pensare che il paziente sopravvisse. (Ap)

ALBERO DI NATALE crolla a Copenaghen

Copenaghen, 17

Il grande albero di Natale di Copenaghen è stato abbattuto dal vento la scorsa notte. Il gigantesco abete alto 21 metri è crollato sulla piazza del comune che data l'ora tarda era fortunatamente deserta anche perché faceva freddo e pioveva. (Ap)

A SEI ANNI DAL DELITTO LA VERITA' RIMANE IN DISCUSSIONE

TURBA ANCORA L'AMERICA L'OMICIDIO DI BOB KENNEDY

L'avvocato di Sirhan, il presunto assassino, promette ricorsi e novità Il procuratore di Los Angeles nega però che vi siano nuovi elementi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 17

Il procuratore generale di Los Angeles, Joseph Busch, ha dichiarato che sono «assolutamente schiaccianti le prove secondo cui il palestinese Sirhan Bishara Sirhan ha assassinato il senatore Robert Kennedy, nel 1968, e che sarà favorevole alla riapertura del caso soltanto se l'assassino la richiederà. Busch ha inoltre detto, lunedì sera, che sono prive di fondamento le voci secondo cui Sirhan aveva complici, e secondo cui altri potrebbero aver ucciso il fratello del presidente John Kennedy, il quale, nel 1963, aveva perso la vita in un altro attentato.

Il procuratore ha sottolineato: «Controlli scientifici hanno confermato che è stata l'arma in mano a Sirhan a sparare le palottole che hanno ucciso Robert Kennedy e ferito persone vicine a lui. L'indagine più approfondita mai fatta nella storia di Los Angeles ha stabilito che non esisteva alcun complotto». Durante una conferenza stampa un ex deputato di New York, Allard Lowenstein, aveva espresso domenica sera dubbi sulle prove raccolte a carico di Sirhan. Questi sta scontando l'ergastolo nella prigione di San Quintino.

Robert Kennedy era candidato alle elezioni presidenziali, e la sua morte ha praticamente aperto la strada della Casa Bianca a Richard Nixon. Lo stesso Sirhan una volta ha detto, prima che Nixon desse le dimissioni in seguito allo scandalo Watergate: «Il presidente dovrebbe rimettermi in libertà. Dopo tutto deve a me se ha ottenuto la carica».

Busch ha precisato che soltanto Sirhan ha la posizione giudiziaria per riaprire il caso: «Se lo richiederà, collaboreremo». Dal canto suo lunedì l'avvocato di Sirhan, Godfrey Isaac, ha detto che intende ricorrere in appello contro la condanna a vita, in quanto ritiene possibile che ci fosse un altro «uomo armato» al momento dell'assassinio. Isaac ha detto che chiederà alla Corte suprema della California di riesaminare le prove, per constatare se esistono i presupposti per l'istruzione di un nuovo processo.

Isaac ha anche affermato che esistono le prove balistiche, secondo cui la pallottola che ha ucciso Robert Kennedy è stata sparata da un'arma diversa da quella che ha esploso il proiettile che ha ferito un altro uomo. «Se c'erano due armi, c'erano due sparatori».

Frank Battle

LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Oltre 200 testimoni per Pio XII e Giovanni XXIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Si è conclusa al tribunale del vicariato di Roma la prima fase del processo per la beatificazione di Pio XII e di Giovanni XXIII. La raccolta delle testimonianze sulla vita e sulla santità dei due «servi di Dio», come anche quella dei loro scritti, si è protratta per circa otto anni.

Paolo VI dette l'avvio alla procedura canonica con un annuncio ai vescovi del Concilio Vaticano II e fu un annuncio a sorpresa: in quei giorni erano ventilate proposte per la «canonizzazione per acclamazione» di Giovanni XXIII. Esattamente il 17 ottobre 1967, Paolo VI affiancò alla figura di Papa Roncalli quella di Eugenio Pacelli, riconfermando tuttavia che la loro eventuale glorificazione doveva seguire tutto l'iter» stabilito dalle leggi della Chiesa. Non è detto, naturalmente, che le due cause debbano procedere di pari passo: è da rilevare, comunque che la prima fase si è conclusa nello stesso tempo.

Ora l'ampio «dossier» dei documenti raccolti — si tratta di migliaia di pagine — sarà inviato alla Congregazione per le cause dei santi, che darà al Papa un parere sul prosieguo dei due processi canonici. In questa prima fase, il processo per Pio XII ha comportato 197 sessioni con le testimonianze di 167 persone in sette paesi; quello per Giovanni XXIII 114 sessioni con 50 testimoni in nove nazioni: in tutto, dunque, 311 sessioni e 217 testimonianze.

Al vicariato di Roma c'è stata una breve cerimonia, presieduta dal vicario cardinale Poletti, per la lettura degli «strumenti», cioè degli atti di chiusura del procedimento diocesano. Vi hanno assistito il fratello superstite di Papa Giovanni, Giuseppino, con alcuni parenti, la sorella di Pio XII Elena Pacelli Rossignani e i nipoti, suor Pasqualina Lenkert, il vescovo di Bergamo monsignor Gaddi e pochi altri invitati.

Ar. Pa.

SI E' CONCLUSO UN ALTRO SEQUESTRO SARDO

Possidente nuorese libero dopo 26 giorni

Era stato rapito il 20 novembre - Il riscatto sarebbe «moderato»: si parla di 70-80 milioni

Nuoro, 17

L'imprenditore Giuseppe Ragas, di 52 anni, da Orani (Nuoro), sequestrato il 20 novembre scorso, è stato rilasciato poco dopo la mezzanotte di ieri in una località a sette chilometri dall'abitato di Nuoro. Il rilascio è avvenuto in località «Prugheredda» lungo la strada statale Orune - Bitti. I fuorilegge hanno liberato l'amministratore delegato della «Ediltirso» contestualmente al versamento dell'ultima parte della cifra concordata per il riscatto. In proposito si parla di una cifra che oscilla tra i 70 e gli 80 milioni di lire.

Giuseppe Ragas, consegnato in sostanza agli emissari che hanno versato il riscatto, è stato accompagnato al motel «Agip» di Nuoro dove è stato rifocillato. In seguito, dopo aver avvertito le forze dell'ordine dell'avvenuto rilascio, alle 3.30 Giuseppe Ragas, gli emissari ed un funzionario della questura di Nuoro sono partiti per Portotorres dove abita l'imprenditore edile. In casa Ragas, l'arrivo del capofamiglia era stato preannunciato da una telefonata. Erano ad attenderlo la moglie ed i nove figli.

Il ritorno a casa, festeggiato da parenti ed amici, è avvenuto poco dopo le sei. Riabbracciati la moglie ed i figli, Giuseppe Ragas si è messo a letto per un sonno ristoratore.

Il sequestro Ragas, il sesto nell'anno in Sardegna, ha avuto uno svolgimento ed una conclusione rapida. Gli emissari che hanno condotto le trattative hanno ottenuto dai fuori-legge una riduzione sulla cifra richiesta in precedenza per il riscatto. La moglie di Ragas nei giorni scorsi aveva rivolto un appello ai fuorilegge che detenevano il marito facendo loro presente l'impossibilità per la famiglia di pagare un'ingente somma di denaro. I malviventi hanno in parte accolto l'appello della signora Ragas e le trattative si sono svolte abbastanza rapidamente fino al rilascio dell'ostaggio. Sulla cifra pagata per il riscatto non si hanno conferme ufficiali; tuttavia quella indicata risulta essere la più probabile.

Peppino Ragas, amministratore della «Edilcentro» una società che opera nel territorio di Ottana (Nuoro) nel settore dell'edilizia, era stato bloccato, poco dopo le 19 del 20 novembre mentre dalla località «Oddine» in Agro di Orani (Nuoro) rientrava ad Ottana insieme alla collaboratrice signora Maria Principalle di 42 anni da Sassari. I fuorilegge, legata la donna e abbandonatala in una casa diroccata, si allontanarono con l'auto dell'imprenditore. La macchina venne rinvenuta il giorno successivo alle pendici del «Supramonte» di Orgosolo.

La società «Ediltirso» era stata nel passato oggetto di tentativi di estorsione e di atti intimidatori per il rifiuto a pagare le somme richieste dai fuorilegge. (Italia)

NEGOZIO mobili avviato centrale cedesi. Tel. 411892. 53481 R

PIZZERIA-BAR unica in zona, forte lavoro, vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, angolo, vendesi 15.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8.

TABACCHERIA centralissima, fortissimo lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512 - 38102 vende: DUINO porticciolo, appartamenti panoramici golfo, consegna estate, varie grandezze, ogni comfort. GINNASTICA LOCALE D'AFFARI 100 mq libero gennaio 1975 completo servizi 22.000.000 oppure affittasi 130.000. TORREBIANCA piano 1.o appartamento libero mq 85 indicato ufficio vendesi 18 milioni. VENUTI COSTRUZIONI - DUINO E OPICINA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE OGNI COMFORT VARIE GRANDEZZE BOX AUTO GIARDINO AMPIE TERRAZZE MUTUO CONCESSO 50% CONSEGNA ESTATE 1975. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti ogni comfort prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appuntamento. Tel. 795971. 78 S

A.A.A. LOCALE AFFARI mq 45 circa con proprio servizio igienico paraggi via Timeus vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Telefono 755885 feriali. Orario 16-19.30. 30854 S

A.C. CENTRALE LIBERO vendesi appartamento 250 mq 7 stanze servizi due entrate indipendenti. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30590 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo SOLEGGIATISSIMI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 30590 S

A.C. ZONA BESENGHI vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30590 S

A.I. CORSO COSTRUZIONE. COMMERCIALE. SALITA ZUGNANO. PICCARDI. PRONTO INGRESSO. NUOVI S. LUIGI, ROIANO. COMMERCIALE, CATULLO. Facilitazioni pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani, tel. 29235. 30684 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA. Costruzione consegna 1975. Appartamento IV piano camera, soggiorno, servizi, posto auto e cantina 21.000.000. MUTUO CONCESSO. Altri 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. Bellissime rifiniture ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. Visitare FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30684 S

A.Z. FLAVIA vendesi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo comforts 13.500.000. Telef. 31192 30834 S

A.Z. IPPODROMO vendesi libero marzo signorile tre stanze cucina bagno poggiolo comforts. Tel 31192. 30834 S

A.Z. LOCCHI vendesi appartamento due stanze stanzetta servizi poggiolo giardino 18 milioni. Tel. 31192 30834 S

A.Z. S. ROCCO vendonsi terreni edificabili. Tel. 31192. 30834 S

A.Z. VALMAURA appartamenti in costruzione 100 mq ogni comforts, poggioli, vista, 23 milioni prezzo bloccato. Tel. 31192. 30834 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine vista mare zone: SERVOLA, CLIVIO ARTEMISIO appartamenti due tre stanze tutti confort, mansarda, giardino proprio garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT. VENDESI appartamento in palazzina signorile corso costruzione due stanze salone doppi servizi garage parco alberato finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 100 S

A. ACIT. VENDONSI per investimento appartamenti occupati zone: GIULIA, SCALA BONGHI, S. NICOLO', GARIBALDI, CHIARBOLA, D'ALVIANO. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 100 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti pronta entrata varie grandezze tutti confort zone: VIALE D'ANNUNZIO, BATTISTI, TIBULLO, RISMONDO, XX SETTEMBRE, GIULIA, CORONEO, REVOLTELLA, S. GIOVANNI, CATTINARA salone tre stanze doppi servizi garage finiture lussuose. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 100 S

A. RAVASCLETTO vendesi monolocale panoramico prezzo accessibile. Telefonare ore ufficio geometra Gobbo 0433-60028. 7969 S

ADATTO ambulatori uffici vendesi appartamento grande libero primo piano riscaldamento ascensore facilitazioni. Visitare Scussa 5, III, ore 14.30-16.30. 30866 S

AFFARE Lignano Pineta zona residenziale calle Debussy vendesi 28.000.000 appartamento arredato. Tel. 411892. 79892 S

APPARTAMENTI in fase ultimazione e in avanzata costruzione vendonsi in Forni di Sopra. Ottime finiture Mutuo. Agenzia Caster. Telef. 0433/88157-88118. 7966 S

APPARTAMENTINO confortevolissimo libero acquistasi Opicina-Sistiana. Cassetta 4 R, SPI Trieste. (53427 S)

APPARTAMENTO primingresso MOLINO A VENTO salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53399 S

APPARTAMENTO costruzione pronto luglio stanza soggiorno cucinino bagno grande terrazza vendesi facilitazioni. Altro due stanze vasto soggiorno doppi servizi due terrazze con eventuale mansarda collegata. Tel. 35229 ore 10-12, 16-18. 79896 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi acquisto da privati. Tel. 35229 ore 10-12, 16-18. 79888 S

CASETTA tristanze cucina libera vendesi facilitazioni Strada di Fiume 30 interno. Visitare ore 11.30-13.30. 30866 S

CANSIGLIO, Pian de Spina. Costruttore vende villette rifiniture lusso termo garage caminetto ampio scoperto veduta incantevole. Telefonare ore ufficio 0438 - 585339. 7910 S

D'ANNUNZIO luminoso 4 stanze cucina 3 poggioli piano alto riscaldamento ascensore Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

DOMUS. Ufficio in zona piazza Perugino: quattro vani con servizio, PRONTA ENTRATA vendesi. Tel. 69210. 54 S

A.Z. CENTRALISSIMO locale d'affari vendesi libero. Telef. 31192. 30834 S

DOMUS. Miniappartamenti in via Cologna al giusto prezzo, varie disponibilità, vendonsi. Tel. 69210. 45 S

DOMUS Villa nuova costruzione in zona verde Opicina con due appartamenti e mansarda, giardino, pronta entrata vendesi. Tel. 69210. 54 S

DOMUS. Mansarda in zona via Commerciale con vista mare: salone, tre stanze, cucina, bagno PRONTA ENTRATA OCCASIONE vendesi. Tel. 69210. 54 S

DOMUS ...un albero, casa tua, un albero ...un lungo viale alberato, una zona signorile e tanti appartamenti da scegliere. CONDOMINIO ROSSETTI Informazioni e prenotazioni, tel. 69210. 54 S

DOMUS. Vista completa sul mare, appartamento in palazzina: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, posti auto. MUTUO APPROVATO al 6% vendesi. Telefonare 69210. 54 S

DOMUS. Pronta entrata, con giardino in palazzina nuova costruzione: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. MUTUO APPROVATO - PREZZO INTERESSANTE vendesi. Telefono 69210. 54 S

DOMUS. Appartamenti in palazzina signorile in via Alfonso Canciani, varie grandezze al GIUSTO PREZZO senza aumenti, vendonsi, prossima consegna. Tel. 69210. 54 S

DOMUS. Affittati diverse occasioni di varie grandezze, a prezzi eccezionali, ottimo investimento di capitale vendonsi. Tel. 69210. 54 S

DOMUS. Assieme alla casa vi diamo un campo da tennis. Ma non basta: allo Sporting Residence ci sono campi gioco, giardini, box auto e tanti appartamenti da scegliere. Informazioni e prenotazioni telef. 69210. 54 S

DOMUS. Attico con mansarda in zona Valmaura, casa nuova, appartamento soleggiato: quattro stanze, cucina, doppi servizi, tre terrazze, pronta entrata vendesi occasione. Telef. 69210. 54 S

DOMUS. Centralissimo ultimo piano in casa signorile con tutti i moderni comforts. salone, due stanze, cucina, doppi servizi, pronta entrata vendesi. Tel. 69210. 54 S

FABIO SEVERO - COLOGNA prossima consegna finiture eleganti disponibili anche attici con splendide mansarde, prezzi da 15 milioni, mutui facilitazioni. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI, OCCASIONE occupati: 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento 10.800.000 trattabile; ALTRO 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 13.600.000 trattabile. ALTRO 3 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento 15.300.000 trattabile, vendonsi con FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ore 10-12. Informazioni telefonare 29235. 30684 S

GHIRLANDAIO libero stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vendesi occasione. Telefonare 767993. 53479 S

IMPORTANTE centro turistico invernale vendonsi appartamenti varie misure pronti. Telefonare 0422-43750 ore ufficio. 7972 S

IN provincia Udine, confinante provincia Gorizia, in una zona tranquilla e panoramica, vendensi lotti di terreno da 6000 mq da 3000 e da 1000 mq pronti per costruirvi ville, case. Prezzo da L. 5.000 a L. 10.000 il mq luce acqua sui lotti stessi. Rivolgersi o telefonare a. Poian Antonio tel. 0481 90035 via Aquileia 23 Romans (GO). 7938 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, MINIAPPARTAMENTO LIBERO III piano, tutti comfort vendesi. VISITARE FERIALI ore 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 30684 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, appartamenti occupati BELLISSIMI 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore centralnafta, VISTA MARE, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore 15.30-17.30 Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30684 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, appartamenti occupati, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 12 milioni. ALTRO BELLISSIMO in MANSARDA 2 camere cucina, bagno, tutti comforts, 9.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 30684 S

LIGNANO Pineta vendesi grazioso villino soggiorno cucina due stanze bagno giardino. Telefono 040-416732 ore pasti. 53411 S

LOCALE AFFARI 340 mq h 6 m zona Giardino Pubblico prezzo interessante. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

LOCALE affari centrale 130 mq con parcheggio privato antistante in casa recente; altri 50 mq primo ingresso riscaldamento servizio. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338 4331 S

LORENZA vende: appartamenti zone S. Giovanni V piano 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts. Altro: M. D'Angeli ultimo piano 3 stanze, tinello, cucinino, autoriscaldamento metano informazioni via Del Toro 4, tel. 734257. 31581/2 S

«LORENZA» vende appartamento Opicina ultimo piano in palazzina signorile 2 stanze cucina, doppi servizi poggioli posto macchina, tutti comforts consegna gennaio 75 informazioni, tel. 734257. 31581 3 S

LORENZA vende: Marina San Rocco 20 metri dal mare appartamenti varie grandezze bellissime mansarde, prezzi contenuti mutuo approvato 50 p.c. Informazioni Toro 4 tel. 734257. 31581 1 S

LORENZA vende zona Stadio appartamenti con mansarda mq 140 rifiniture lusso, consegna marzo 75 30.800.000 senza spese agenzia informazioni tel. 734257 31581 S

MAGAZZINO Marina m 565 affittato altezza 6.50 vendesi telefonare 414398 pomeriggio. 31567 S

OCCASIONE libero centrale tre stanze accessori riscaldamento vendesi 14.800.000. Tel. 35... 30866 S

OPICINA terreni pianeggianti alberati con progetto approvato per villa bifamiliare. Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338. 4331 S

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 posti letto con piscina coperta mesi invernali. Telef. 53336. 79894 T

PIANCAVALLO vendesi appartamento chalet trattativa diretta. 0421 - 72479 ore ufficio. 7840 S

PREFABBRICATI in cemento amianto, casemobili, box, magazzini. Prezzi di assoluta convenienza. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 53325 S

STARANZANO vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze servizi garage ampie terrazze buona posizione, mutuo fondiario 7%. Telefonare 41558 Staranzano. 6146 S

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

NON HA ANCORA DICIOTT'ANNI IL NUOVO ASTRO DEL DISCESISMO

Allo svedese Stenmark lo «speciale» della «3-Tre»

Seguono De Chiesa e Radici - Ammainabandiera di Thoeni e Gros



Telefoto Upi

Madonna di Campiglio — Lo svedese Stenmark in piena azione

Madonna di Campiglio, 17

Lo svedese Ingemar Stenmark, un ragazzo che compirà i 18 anni appena il marzo prossimo e già astro nuovo del discesismo internazionale, ha vinto la prima gara della «3-Tre», lo slalom speciale, valevole come prova della Coppa del Mondo. Alle sue spalle, nell'ordine, si sono classificati, gli italiani Paolo De Chiesa e Fausto Radici, quarto uno statunitense pressoché sconosciuto, Geoff Bruce e quindi il germanico Otto Berger.

Le due vedette dello sci azzurro, Gustavo Thoeni e Pierino Gros, hanno dovuto ammainare bandiera davanti a questa «nuova» legione straniera composta da atleti dell'ultima generazione, porta colori di nazioni che non vantano certo una lunga tradizione nello sci alpino. Gustavo Thoeni si è dovuto ritirare avendo saltato una porta nella seconda manche, ed è stato del tutto platonico il miglior tempo fatto registrare fino a quel momento; Pierino Gros, si è dovuto accontentare di un mediocre 17.o posto.

Stenmark, che già in Val d'Isere si era classificato al secondo posto nel gigante, alle spalle di Gros, e che aveva vinto lo slalom del gigante di Coppa Europa a Vipiteno, la scorsa settimana, è tornato di prepotenza alla vittoria quest'oggi, sulle ottime nevi di Madonna di Campiglio, soprattutto grazie a una formidabile seconda manche dopo che nella prima si era accontentato prudentemente del ventiduesimo posto.

Quasi opposto il comportamento di gara dell'italiano Paolo De Chiesa che, tentando il tutto per il tutto fin dalla prima manche, in cui si era classificato secondo (dopo Geoff Bruce) ha mantenuto la posizione. Radici, decimo nella prima prova, con la seconda ha riguadagnato sette posizioni.

Tutto sommato la «3-Tre» che doveva segnare il momento della riscossa per i vincitori delle scorse edizioni della Coppa del Mondo e cioè Gustavo Thoeni e Pierino Gros, ha rimesso in discussione, come già s'era visto in Val d'Isère e a St. Moritz, quasi pronostico, confermando le concrete possibilità di uomini nuovi come lo svedese Stenmark ed ancor più l'austriaco Franz Klammer, attualmente in testa alla classifica della Coppa del Mondo con 58 punti, avendo vinto tutte e due le discese libere di Val d'Isère e di St. Moritz, quinto nel gigante sempre di Val d'Isère, e ai nastri di partenza per il gigante, in programma domani mattina qui a Madonna di Campiglio.

Un'ultima annotazione merita ancora De Chiesa, il quale guadagnato punti con l'ottima prova di oggi, è potuto risalire, nella tabella FIS dal terzo al primo gruppo, con buone speranze di poter far valere le proprie possibilità nei prossimi confronti.

LA CLASSIFICA UFFICIALE

1) Ingemar Stenmark (Sve) 111"2 (54"90 + 56"12); 2) Paolo De Chiesa (It) 111"21 (53"43 più 57"78); 3) Fausto Radici (It) 111"34 (54"2 + 57"32); 4) Geoff Bruce (Usa) in 111"82 (53"21 + 58"61); 5) Otto Berger (Rft) 112"30 (53"73 più 58"57).

Classifica individuale Coppa del mondo: 1) Klammer (Au) 58 punti; 2) Stenmark (Sve) 45; 3) Grissman (Au) 35; 4) Gros (It) 25; 5) De Chiesa (It) 22.

Classifica a squadre Coppa del mondo: 1) Austria 304 punti; 2) RFT 100; 3) Italia 97; 4) Francia 84; 5) Svezia 45; 6) USA 43; 7) Svizzera 38.

PER TERZA CATEGORIA

Torneo indoor al T.C. Grignano

E' in corso da alcuni giorni sui campi coperti del Tennis Club Grignano un torneo riservato ai giocatori di terza categoria non classificati. Questi i risultati dei primi incontri: Ferraro batte Beorchia 6-7, 6-3, 6-2; Rossi batte Razza 6-0, 6-0; Orto batte Lanza 6-2, 4-6, 6-4; Lazzara batte Chetta 6-2, 6-2; Negrin batte Cinti 4-6, 6-2, 6-3; Tamplenizza batte Cagnus 6-4, 7-5; Petrosino batte Usco 6-2, 6-1; Pieve Massimo batte Verginella 6-3, 6-0; Pieve Maurizio batte Silvestri 6-3, 6-2; Massai batte Bignami 2-6, 6-3, 6-3; Derni batte Dragan 6-1, 6-2; Terpin batte Tosatti 6-3, 6-1; Regner batte Sambaldi 7-5, 6-4; Venier batte Morelli 6-4, 6-3; Gelletti batte Campagnolo 6-0, 6-2; Ragusin batte Frezza 6-1, 6-1.

OGGI ALLENAMENTO FRA LA «A» E LA LEGA SERIE «B»

Una nuova nazionale in prova con la Bulgaria

Firenze, 17

Nazionale «A»: Zoff; Rocca, Roggi; Guerini (Morini G.), Zecchini, Santarini; Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Graziani; in panchina: Albertosi, Martini, e Re Cecconi. Lega serie «B»: Candussi; Tardelli, Ranieri; Zucchini, Ciampaoli, Mastropasqua; Pavone, Jacolino, Villa S., Magherini, Bertuzzo; in panchina: Trapani, Raffaeli, Pepe, Del Neri, Serato, Pozzato, Mosti.

Con queste formazioni e il successivo inserimento nel secondo tempo dei giocatori in panchina, la nazionale «A» (che giocherà a Genova il 29 dicembre la partita amichevole con la Bulgaria) e la lega di serie «B», (impegnata il successivo 30 dicembre a Pescara contro la Scozia per rappresentative di leghe di serie «B») si schiereranno nell'allenamento di domani, mercoledì, allo stadio comunale di Firenze con inizio alle 14.30.

Fulvio Bernardini intende così sperimentare la nuova formazione (rispetto a quella sconfitta in Olanda) che dovrà opporsi alla veloce e dinamica formazione bulgara e le novità delle scelte del c.t. emergono dalla rinuncia ai napoletani Orlandini, Juliano e Braglia e alla temporanea esclusione dei bianconeri Morini e Furino entrambi un po' doloranti nonché al loro compagno di squadra Anastasi. Per la maglia numero sei Bernardini ha optato, appunto per l'assenza di Morini e il conseguente spostamento di Zecchini a «stopper» per il romanista Santarini, mentre per l'estrema sinistra aveva deciso per il reinserimento del milanista Chiarugi, ma ha dovuto rinunciarvi in quanto il milanista è stato colpito da una laringo-tracheite che lo ha costretto a letto con la febbre. Al suo posto non è stato convocato nessuno per cui la rosa dei giocatori a disposizione del tecnico è di quindici atleti.

Di contro, Acconcia, che è l'allenatore della formazione di lega di serie «B», e che dovrà affrontare gli scozzesi a Pescara, tiene a precisare che per questa selezione ha dovuto temporaneamente rinunciare ad alcuni elementi del Verona, della Spal, Alessandria e altri che proprio domani saranno impegnate in recuperi e inoltre all'infortunato genoano Pruzzo, sostituito dal pescarese Serato.

Parlando delle convocazioni, il c.u. ha precisato che i giocatori dovevano essere diciotto ma, prima le defezioni per infortunio di Furino e Morini della Juventus (che hanno determinato la chiamata di Santarini), e poi quelle di Pulici e per ultima quella di Chiarugi, hanno ridotto la rosa a quindici. «A questo punto — ha aggiunto Bernardini — era perfettamente inutile provvedere ad altre sostituzioni». A proposito di Santarini il c.u. ha detto: «In certi casi sono le ultime impressioni che restano. L'ho visto in Tv nel derby e domenica con la Fiorentina e mi ha convinto». «Scirea — dice inoltre Bernardini — lo avrei forse chiamato se ci fosse stato il suo compagno di squadra Morini, per vederli insieme. In questo momento sta giocando forte e specialmente ad Amsterdam mi è piaciuto. Ma anche se altri continuano a sostenere il contrario, io dico che nel gioco aereo non "esiste", penso di più a Bini che è 1,84, visto che nel calcio si giocano anche le palle alte». Da Scirea a Facchetti. «Non sono stato io a "scaricarlo", come qualcuno sostiene, ma le circostanze. L'infortunio lo ha tenuto lontano dalla sua squadra, così ha giocato Bini che si è comportato bene».

TUTTA L'ATTENZIONE CENTRATA SU CARBI

Nino non potrà salire venerdì sul quadrato

Il CONI non permette l'esibizione - In cambio un importante impegno - Presenti Loi e Mitri

Venerdì prossimo sarà tutta per Carbi l'attenzione del pubblico locale. E' venuto infatti a cadere l'altro polo di attenzione della serata pugilistica: l'esibizione di Benvenuti, e non per colpa dell'interessato che è il primo ad esserne dispiaciuto. «La mia adesione all'iniziativa — ha precisato Nino — non nascondeva secondi fini; era semplicemente dettata dalla volontà di aiutare in qualche modo la rinascita del pugilato nella nostra città. E' stato il mio entusiasmo a farmi prendere una decisione un po' avventata, che il CONI non ha condiviso mettendomi nella spiacevole situazione di dover far marcia indietro».

Non tutti i mali però vengono per nuocere e anche da questo è nato un beneficio. Nino è riuscito infatti a negoziare la sua rinuncia ottenendo in cambio un'importante contropartita: «Stiamo concludendo — ha precisato — le trattative con la federazione pugilistica inglese per l'incontro dilettantistico Italia-Inghilterra. Ebbene se, come è ormai quasi sicuro, la manifestazione si terrà in Italia, sarà Trieste ad ospitarla, verso il prossimo febbraio. E' questo un mio preciso impegno». Annotiamo con soddisfazione questa scadenza e aggiungiamo che Nino, sempre sensibile ai problemi del pugilato nella sua città, ha assunto anche un altro impegno, quello cioè di operare con continuità a favore della boxe locale, usando le leve che la sua attuale carica in seno al CONI gli permette di manovrare. Nino sarà comunque presente alla serata assieme a Duilio Loi e a Tiberio Mitri, che hanno assicurato la loro partecipazione in veste di spettatori.

B. V.

PER GLI INCIDENTI A SACILE

Squalifica a vita per Giust (Sacilese)

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, avv. Biloslavo, ha deliberato in merito alle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti e sull'incontro Sacilese - San Giovanni dell'8 dicembre in quanto il referto è giunto solo in questi giorni. A proposito di quest'ultima partita, terminata anzitempo per i gravi incidenti accaduti, sono stati adottati, questi provvedimenti: gara persa per 0-2 alla Sacilese; squalifica a vita al giocatore Giust della Sacilese; squalifica per una giornata: Marchiò (San Giovanni), per 2 giornate: Mendella (San Giovanni) e Brieda (Sacilese); squalifica per 5 giornate Moro (Sacilese).

I fatti sono noti. Il direttore di gara, il signor Truzzi di Reggio Emilia, al 33' della ripresa sul risultato di 1-0 in favore del San Giovanni, espelleva Moro della Sacilese e il triestino Mendella. Mentre quest'ultimo abbandonava il campo, Moro non voleva sentire ragione e quindi il signor Truzzi convocava il capitano per cercare di convincere il il compagno di squadra a lasciare il terreno di gioco. Accorreva anche Giust il quale, sorprendendo l'arbitro alle spalle, lo colpiva con un calcio ad una coscia. Da qui la decisione del signor Truzzi di sospendere la gara.

Per il Lloyd Adriatico in arrivo la Maxmobili

I bei momenti del trofeo messo in palio sabato e domenica dal Lloyd Adriatico, sono già divenuti ricordi che, tuttavia, devono costituire per gli uomini di Vianello una base di lancio. Gli assicuratori sono apparsi consci del fatto che il loro standard normale di gioco è ben al di sopra di quello con cui si sono espressi, recente esempio di campionato, con il Prandoni. Vianello, dopo alcune ricerche confortate nei risultati da valide controprove, ha individuato il quintetto giusto: Brooks, Pozzecco (o Cepar), Oeser, Bassi e Bubnich costituiscono infatti, al momento attuale, la massima espressione di gioco del Lloyd. Il quintetto-base del Lloyd sta girando bene. Deve migliorare ancora nell'assorbimento degli schemi, ma i punti di riferimento ci sono e la suddivisione dei compiti è abbastanza netta per non generare malintesi o equivoci tra i giocatori.

Domenica arriva la temibile Maxmobili di Pesaro, allenata da quell'...americano errante che risponde al nome di Jim McGregor, il quale alterna l'attività invernale di allenatore a quella estiva di procacciatore di talenti USA. Con lui i marchigiani hanno assunto un gioco veloce e ficcante che ha i suoi perni di manovra nel pivot Hughes, gemello dell'asso dell'Innocenti visto a Trieste, e nel pericolosissimo esterno Gurini, uomo da trenta punti, un tipo — per intenderci — «alla Brumatti». Esistono tutte le premesse, quindi, perché lo scontro Lloyd - Maxmobili di domenica faccia registrare una grossa affluenza di pubblico.

MOLTI I SOSPETTI DI VINICIO E FERLAINO

IL «GIALLO» DI NAPOLI NON È ANCORA FINITO

Roma, 17

Il Napoli con il fiato sospeso. Il presidente Ferlaino, gli altri dirigenti, l'allenatore Vinicio e i giocatori attendono con ansia il verdetto che domani pronuncerà il giudice sportivo avv. Barbè, in merito agli incidenti avvenuti nella partita Napoli-Juventus.

Come si ricorderà, il «giallo» fu provocato da un teppista, dalla mira assai precisa, che centrò con una bottiglietta la testa del guardalinee Sante Zampieri, nato 35 anni fa a Bassano del Grappa. Accorreva subito l'arbitro dell'incontro Agnolin, anch'esso di Bassano del Grappa, mentre il medico sociale del Napoli prestava le prime cure al malcapitato guardalinee. Agnolin decideva di spostare Zamperi dalla parte della tribuna centrale, inviando verso il settore «infuocato» l'altro guardalinee, poi — constatato che la pioggia di bottigliette e di oggetti vari non accennava a finire — Agnolin decideva di porre fine alla gara.

Ma i teppisti non si sono fermati qui: usciti dallo stadio hanno assediato gli spogliatoi, lanciando invettive contro la terna arbitrale, sicché la polizia ha dovuto operare numerose cariche per ristabilire l'ordine. I più scatenati hanno sfogato la loro ira crescente verso i poliziotti, bersagliandoli con sassi. Un tifoso è stato fermato proprio mentre si accingeva a lanciare una bottiglia di spumante ancora piena: doveva servire per festeggiare la vittoria di Juliano e compagni.

Nel corso di questa stagione, specialmente in occasione delle partite di «Coppa Italia» i teppisti, erano venuti alla ribalta, provocando disordini, abbattendo recinzioni e accedendo alle gradinate senza biglietto. Anche per questi significativi precedenti si prevede una pesante squalifica per il campo del Napoli, certamente non meno di tre giornate che potrebbero, comunque, essere tolte successivamente dalla disciplinare o dalla CAF.

L'allenatore Vinicio ha detto: «Ora sarà la squadra la prima a pagare. Non voglio parlare di manovre preordinate, ma a questo punto ogni sospetto è lecito. Spero che sia fatta piena luce». Il presidente Ferlaino conferma i sospetti di Vinicio: «Chiediamo un'accurata indagine. E' palese che la società è del tutto estranea a questi fatti. Avevamo chiesto e ottenuto un servizio d'ordine eccezionale, con rinforzi venuti addirittura da Bari e da Foggia. Neanche questo è bastato. C'è gente che va allo stadio armata di bastoni o di spranghe di ferro».

Il «giallo» del «San Paolo» dunque non è finito; anzi potrebbe essere appena nella fase iniziale. Domani, dopo la sentenza del giudice sportivo, ci saranno le reazioni della società.

Agostino Meloni

BASEBALL E SOFTBALL

Venerdì a Trieste assemblea provinciale

Le società di baseball e softball di Trieste si riuniranno venerdì sera in assemblea. I lavori, che inizieranno alle ore 18.30, si svolgeranno nella sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 2.

C'È IL PERICOLO CHE LA GLORIOSA SOCIETÀ CHIUDA I BATTENTI

FORSE SENZA ALABARDATI IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Non assumono impegni i dirigenti dell'U.S.T. - Cataletto combatterà

Le grosse nubi che da tempo si addensano sul cielo dell'hockey alabardato non sembra debbano diradarsi. Anzi: esse si sono fatte in queste ultime settimane più dense e minacciose, al punto che la situazione potrebbe addirittura precipitare da un momento all'altro. C'è il pericolo, insomma, che la gloriosa Triestina hockey debba chiudere i battenti o quanto meno rinunciare al massimo campionato, dove per anni ha recitato un ruolo indimenticabile di protagonista, maturando una tradizione che spazia oltre i confini nazionali.

Ma come si è giunti a questo punto critico? Le ragioni sono molteplici, ma la causa più immediata e senza dubbio, ora come ora, determinante, si riferisce alle difficoltà di trovare i mezzi economici sufficienti per continuare l'attività. E' ben vero che la squadra di hockey fa ancora parte dell'Unione Sportiva Triestina, di cui rappresenta una sezione; ma i nuovi dirigenti, con a capo il dott. Belrosso, hanno detto a chiare lettere che non è per loro possibile accollarsi un altro impegno finanziario oltre a quello, già estremamente gravoso, del calcio.

Il discorso del dottor Belrosso è molto semplice. «Stiamo operando — dice — con notevoli sacrifici, ma con idee e programmi che riteniamo validi, alla ricostruzione della Triestina calcio. Abbiamo bisogno di tempo ma soprattutto di tranquillità. Non possiamo disperdere le nostre energie in altre direzioni. Per questo, pur con enorme rammarico, siamo costretti a chiudere la porta in faccia all'hockey. Sarà comunque indetta un'assemblea che dovrà ratificare la nostra decisione: ma fin da questo momento speriamo che gli sportivi ci comprendano e non ci buttino la croce addosso. Piuttosto che fare le cose a metà, o comunque male, preferiamo essere onesti fino in fondo e dire: non facciamo niente. Sarà una rinuncia amara, pesante, ma non contraddittoria. Anche perché l'hockey triestino troverà sicuramente al di fuori dell'Unione Sportiva forze ed entusiasmi nuovi capaci di riportarlo ai fasti di un tempo».

Fin qui Belrosso. Di ben diverso spirito è invece il pensiero degli attuali responsabili dell'attività rotellistica alabardata, di cui Cataletto è al momento l'elemento più battagliero, una specie di... Moncini della situazione. «Capisco — afferma — che Belrosso e gli altri dirigenti abbiano da risolvere grossi problemi sul fronte "pedatorio": ma non bisogna assolutamente dimenticare che la sezione hockeistica è qualcosa di più di una semplice bandiera. E' una realtà che, se con il tempo si è andata un pochino appannando, rimane pur sempre valida. In fondo la nostra squadra è una delle poche che a Trieste possono vantare una presenza in serie A.

«Fatto questo rilievo — continua Cataletto — va aggiunto che l'onere finanziario per poter affrontare il prossimo campionato non sarebbe di grandi proporzioni. Direi quasi una goccia se paragonato al mare degli impegni calcistici. Senza contare che, superato l'attuale momento critico, le cose dovrebbero con l'anno prossimo migliorare. Potremo infatti da giugno giocare anche noi al palazzetto e siccome il tasto dolente è rappresentato dalla mancanza di pubblico, siamo certi che tornando a giocare al coperto riavremo per intero anche noi l'entusiastico e appassionato pubblico di un tempo. Insomma all'U.S.T. noi chiediamo quell'appoggio che per statuto ci spetta; essere messi ora alla porta non è certamente simpatico e neppure giusto. E non tanto per i 19 scudetti che possiamo in fin dei conti vantare; ma perché le regole di un gioco vanno rispettate».

Come si vede le posizioni sono molto distanti e difficili d'avvicinare. Per questo parlavamo di nubi sempre più minacciose. Speranze? Pochine a dir la verità, anche se si è saputo che sono in atto contatti a vari livelli nel tentativo di raggiungere una soluzione. Del fatto sarebbe stato interessato anche il prof. Combatti, delegato del Coni; probabilmente verranno compiuti passi anche presso le massime autorità cittadine. «Ormai — continua Cataletto — il campionato si avvicina a grandi passi e dobbiamo decidere qualcosa, in bene o in male». «Ci spiace molto — ribatte Belrosso — ma diversamente noi non possiamo agire». Un circolo chiuso, dunque? Gli sportivi sperano di no. Nell'imminenza del Natale sperano che sotto l'albero anche il glorioso hockey alabardato possa trovare il suo meritato regalo. Ma chi lo farà questo regalo? Babbo Natale non sa veramente dove battere la testa...

Gianadolfo Trivellato

(«Italfoto»)

Nell'intervallo tra le due partite di sabato, su iniziativa del Lloyd Adriatico, è stata consegnata una medaglia ricordo ai triestini ex-azzurri del basket. I loro prestigiosi nomi: Bessi, Bocciai, Bernini, Cattarini, De Feo, De Gobbis, Damiani, Franceschini, Fabiani, Furlani, Premiani, Pennarini, Presca, Porcelli, Pieri, Renner, Radici, Rubini, Suberaz Sotte e Salvi. Premio extra anche per Giulio Jellini, nella foto

Cena sociale al T. C. Obelisco

Domani sera, nelle sale dell'Hotel Obelisco, i soci del T.C. Obelisco si ritroveranno per festeggiare il primo anno di attività. Nel corso della riunione conviviale, saranno consegnati premi ai vincitori del torneo sociale, sarà tracciato un primo bilancio della stagione trascorsa e si parlerà del '75.

A PIENO RITMO LA PREPARAZIONE PER IL CAMPIONATO

Triestina: tutti contenti Senza drammi il Ponziana

Goffi e Berti ieri a riposo - Leggero stiramento a Miorandi

La Triestina pensa già alla trasferta di domenica in casa della Sampietrese. Gli alabardati, archiviata la partita con il Montebelluna, hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. «Domenica — ha detto Tagliavini — la squadra si è espressa ad un ottimo livello riuscendo anche ad ottenere un buon raccolto in fatto di reti dopo aver seminato moltissimo nell'arco dei novanta minuti. Sono veramente soddisfatto, anche se ciò non significa che abbiamo ancora raggiunto il massimo. La squadra ha bisogno di lavorare perché sono convinto che può fare ancora meglio».

Goffi e Berti ieri non si sono allenati. Il centravanti lamenta una leggera distorsione ad una caviglia. Il giocatore comunque dovrebbe ristabilirsi in tempo per la partita di domenica. Berti, che continua a lamentare dei dolori ad una caviglia nonostante le cure di fanghi cui ha sottoposto l'arto infortunato durante la settimana scorsa, rimarrà prudenzialmente a riposo. «Il giocatore — ha detto Tagliavini — sta attraversando un ottimo periodo di forma e non ha bisogno di lavorare molto per mantenere la condizione. Domenica comunque sarà regolarmente al suo posto».

Ha ripreso, anche se non proprio a pieno ritmo, l'interno Tosetto che da quindici giorni non riesce a svolgere una preparazione accurata a seguito di una botta ad una caviglia.

Il Ponziana ha assorbito con filosofia e disinvoltura la prima battuta d'arresto. E' stato indubbiamente un boccone amaro da digerire ma l'intero ambiente non ha fatto assolutamente drammi. Lo stesso presidente ha accettato con tranquillità e, anzi, non ha perso l'occasione per dire la sua battuta salace. «Abbiamo ricevuto una bastonata — ha dichiarato Ventura — ma bacio il bastone, nel senso che non tutti i mali vengono per nuocere; infatti non ho dovuto allentare i cordoni della borsa per i premi! Scherzi a parte quella di Verona era una partita strana ma sinceramente non avrei firmato neppure per un pareggio».

Effettivamente la spartizione della posta il Ponziana se la sarebbe meritata ampiamente. Di questo avviso è stato anche Fabio Cudicini, uno spettatore d'eccezione che di passaggio a Verona non ha voluto mancare di assistere alla prova della sua ex squadra.

I biancocelesti, chiuso «l'incidente», che comunque ha avuto il potere di levare il «complesso» dell'imbattibilità, hanno ripreso ieri la preparazione. «Questo — ha precisato l'allenatore Russo — è il momento adatto per dimostrare il nostro carattere. Sono sicuro che quello del prossimo derby con la Pro Gorizia sarà un Ponziana da combattimento». Oggi i ponzianini, tempo permettendo, sosterranno la solita partitella a Monfalcone e si conosceranno più precisamente le condizioni dei giocatori e soprattutto quelle di Miorandi, il quale contro l'Audace ha accusato uno stiramento inguinale. Sembra intanto che la società biancoceleste abbia intenzione di usare a mezzo servizio alcuni giocatori (Saule, Di Benedetto, Covacich) che non trovano spazio in squadra e che hanno difficoltà di allenarsi.

La formazione ideale

La tredicesima giornata della serie D di calcio non ha apportato modifiche alla formazione ideale regionale che, come noto, tiene conto delle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano settimanalmente ai giocatori delle cinque compagini del Friuli - Venezia Giulia. L'unica novità riguarda il ruolo di mediano: il ponzianino Ravalico è stato raggiunto a quota 40 punti da Domeneghetti della Pro Gorizia.

Questa la formazione ideale:

Portiere: MAGRIS (Ponziana)	p. 49
Terzino destro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 41
Terzino sinistro: CIRELLO (Ponziana)	p. 46
Mediano: RAVALICO (Ponziana) e DOMENEGHETTI (Pro Gorizia)	p. 40
Stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 47
Libero: ZORATTI (Pro Gorizia)	p. 48
Ala destra: MANTELLATO (Pordenone)	p. 54
Interno destro: PELLIZZARI (Lignano)	p. 43
Centravanti: MOMESSO (Ponziana)	p. 39
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 50
Ala sinistra: PIOTTO (Pordenone)	p. 46

Belrosso è convinto: «Torneremo a galla»

Quattro chiacchiere con Belrosso. «Le faccio sempre volentieri — dice — a patto che non mi si voglia trascinare sul campo delle polemiche. Anzi ribadisco che polemiche non ne ho fatte finora e non ne farò in futuro. Forse un giorno dirò qualcosa che mi sta a cuore; ma non per accendere fuochi inutili o bruciare rabbie personali». — Parliamo allora unicamente della Triestina e del suo futuro... Si possono nutrire ancora speranze concrete?

«Molte e nessuna. Lo dico perché tireremo i remi in barca soltanto all'ultima partita di campionato. Fino a quel momento continueremo la nostra battaglia. Poi faremo le somme e in base ai traguardi raggiunti imposteremo il nuovo lavoro». — Soddisfatto di come sta andando la squadra? «Senz'altro. E non tanto perché abbiamo vinto le due ultime gare, ma perché è da tempo che vado ripetendo di aver fiducia nella squadra, nel tecnico e soprattutto nell'ambiente. Ecco: in particolare proprio di questo ambiente sono soddisfatto; del clima che si è instaurato attorno alla società; della gran voglia che tutti hanno di risalire la china, di prendersi una grossa rivincita contro la cattiva sorte, le difficoltà, le delusioni di tanti anni. Sotto questo profilo la tragedia del povero Pierbattista ha cementato questa nostra volontà; sarebbe stato facile, e umanamente giustificabile lasciarsi prendere dalla rassegnazione. E invece tutti hanno saputo reagire, imitando quell'esempio di coraggio e di passione sportiva che proprio Pierbattista ci ha lasciato, pur avendo vissuto poche settimane fra noi».

«Guardi — continua Belrosso — la mia non è retorica. D'accordo con il direttivo ho deciso di aprire una sottoscrizione in favore della vedova e del piccolo Loris. I giocatori tutti e i tecnici vi hanno aderito con slancio encomiabile. Fra loro e noi abbiamo depositato in Lega quattro milioni. Abbiamo inoltre esteso l'appello a tutte le società delle quattro serie nazionali e siamo certi che quasi tutti vi vorranno aderire». —

— Lei parlava di clima più che soddisfacente in seno alla società. Le pare che anche all'esterno si possa formulare lo stesso giudizio di massima? «Senza dubbio. I tifosi non ci hanno abbandonato. Credo abbiano ben interpretato la nostra volontà di riscossa. Ma non soltanto i fedelissimi ci sono vicini. Riceviamo sempre più numerosi attestati di simpatia. La settimana scorsa siamo stati ospiti a Duino di un'azienda casearia. Ci ha voluto a tutti i costi il direttore Pelloni. I ragazzi si sentivano un poco a disagio; non sono dei divi, non vogliono esserlo. Eppure gli applausi sono stati tanti, gli incitamenti altrettanti. Una vera iniezione di fiducia, insomma; una «carica» che non si può dimenticare. E siamo appena in quarta serie. Per questo insisto nel dire che la Triestina deve assolutamente tornare a galla. Lasciateci lavorare in pace e, parola di Belrosso, ci arriveremo!».

G. T.

Il Motori Plet a Treviso

Nella serie D di pallacanestro regna ancora, a una sola giornata dalla conclusione della prima fase, una splendida incertezza. Ben tre squadre sono appaiate sul tetto della classifica. Si tratta di Faram Treviso, Codroipo e Motori Plet. Nel penultimo turno i triestini hanno superato l'Hannibal per 80-72 ma la vittoria è stata più larga di quanto non indichi il punteggio finale.

Il Motori Plet, infatti, si è trovato nel corso della partita a condurre di venti punti e di conseguenza Marini ha voluto ruotare tutti gli uomini a disposizione. La gara ha confermato la buona vena di Konradter, Poloniato e Bocchini; quest'ultimo è risultato il tiratore scelto della gara con 25 punti. E' stato, insomma, un ottimo collaudo per la compagine del presidente Ficich in vista del grosso match di domenica prossima. Il Motori Plet sarà ospite proprio del Faram Treviso.

Ci sono molte probabilità che la vincente sia ammessa alla fase seguente per la promozione in Serie C, anche perché il Codroipo, matricola terribile, è atteso da un Hannibal deciso a «chiudere» in maniera brillante. Ci sono possibilità per Olivo e compagni? «Io — risponde deciso l'allenatore Marini — dico di sì. In trasferta abbiamo perso tre volte ma ogni partita ha dimostrato che avremmo potuto fare molto di più. I giocatori sono capaci di questo exploit». Ormai accantonata ogni velleità la Servolana, invece, dopo aver ceduto domenica scorsa con l'onore delle armi al Faram Treviso si appresta con nuovi propositi a concludere questo campionato che è stato troppo avaro nei suoi confronti.

Ottimismo per l'Arc Linea

Da cinque giornate, tante sono le tappe percorse dalle quattordici formazioni, nel campionato di Serie A domina il linguaggio modenese del Panini e il romano dell'Ariccia. E' la diretta conseguenza dell'andatura vincente delle due «bigs» che sino a oggi hanno collezionato sonanti successi. Nelle alte sfere della classifica si parla però anche il torinese, per merito del CUS Torino che però nell'ultima giornata è stato inaspettatamente battuto dalla COOP Italia, e anche il triestino.

Al vertice, il nostro dialetto è stato introdotto dal convincente comportamento dell'Arc Linea che in cinque turni ha conquistato ben quattro successi, di cui due in trasferta. L'ultimo della serie è stato conseguito a Firenze sul campo del Ruini, liquidato in poco più di un'ora. L'andatura dell'Arc Linea, sebbene agevolata da un calendario piuttosto favorevole, non ci coglie di sorpresa. Deriva dalla buona qualità di una squadra che finalmente, dopo tanti anni, riesce a esprimersi secondo le sue effettive possibilità.

Quest'anno, alla buona classe dei singoli s'è aggiunta una discreta condizione generale, che tuttavia non ha ancora raggiunto l'«optimum» e anche una serenità nell'ambiente, in passato davvero sconosciuta. Al tutto va aggiunta poi una maggiore maturità collettiva che di fronte all'imprevisto, vedi la grintosa COOP Italia, permette al sestetto di superare lo sbandamento momentaneo e raggiungere così il successo abituale.

A cinque turni dal via, il sestetto dell'Arc Linea è dunque saldamente sistemato al terzo posto e con buone prospettive future. Non sarà di certo un futuro agevole, tutt'altro. All'orizzonte si preannunciano infatti scontri molto impegnativi. D'altronde, dopo il buon rodaggio iniziale che gradatamente sta permettendo a quelli dalla carburazione lenta — vedi Claudio e Walter Veliak — di raggiungere la condizione migliore, gli imminenti scontri possono venire attesi a pie' fermo, senza timori reverenziali. Il discorso diviene d'attualità già sabato sera, quando al Palasport, l'Arc Linea giocherà contro il Paoletti dei nazionali Bendandi e Vannucci. I siculi, pur avendo in questa prima parte un po' deluso rappresentano pur sempre una forza pericolosa e che a Trieste hanno sempre disputato degli ottimi incontri. In ogni caso per l'Arc Linea non dovrebbero esserci problemi.

Se Grilanc, attualmente l'uomo più in forma della squadra, Veliak, Manzin, Sgomba e Andrea Pellarini andranno in campo sicuri delle proprie possibilità l'incontro prevede una sola conclusione: il quinto successo della stagione per l'Arc Linea. Se si vuole continuare a vivere a stretto contatto col Panini e con l'Ariccia per i triestini non c'è alternativa. Bisogna continuare a vincere.

Vittorio Firmiani

LA TRIS AL GALOPPO

In tredici a Napoli nel Premio Ribot

I purosangue avranno a disposizione l'inserto settimanale della Tris con il Premio Ribot che si disputerà venerdì ad Agnano. Saranno in tredici ad entrare nelle gabbie in una prova che si disputerà sui 1700 metri in pista grande.

Il campo risulta così composto: 1 Sole Mio (59½). 2 Cool Guy (59). 3 Tom Cribb (55). 4 Angels Two (53½). 5) Conte Pescaor (52). 6 Splendidus (52). 7 Van Gogh (51½). 8 Briccone (51). 9 Gladiator (51). 10 Winner Take All (49½). 11 Sovereing Ball (49). 12 Cliffs of Moher (47½). 13 Misim (47½).

TERRENO Sistiana vista mare alberato pianeggiante con progetto approvato. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338.

VENDESI casetta con 250 mq terreno 11 milioni 500 mila, via Romagna 53. 53473 S

VENDIAMO appartamenti d'occasione Monfalcone, Ronchi. Altri in costruzione. Mutuo approvato. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, telefono 41807. 105 S

VENDO Trieste zona centrale appartamento libero completamente arredato su condominio recente costruzione ingresso ampia matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento centrale prezzo diecimilioni contanti. Scrivere SPI Cassetta 73-B 30100 Venezia. 7955 S

VILLA 180 mq presso Punta Olmi con ampio terreno accesso al mare box. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 4331 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRATE felice matrimonio? Inviamovi gratuitamente rivista 130 pagine oltre novemila, autentiche «proposte matrimonali». «Europeo», «RAI-TV», «Oggi», «Annabella», «Cosmopolitan» hanno esaltato nostra serietà, efficienza. Unica istituzione insignita «Premio Italia 1974». «Focolare» - Eustachi 45, Milano. 5070 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia telefonare esclusivamente ore 16-20 38742. 52856 V

DIPLOMATA astrologia redige oroscopo personale scientifico, tel. 421074. Per appuntamento. 79832 V

CHIAROVEGGENTE Stella Udine - Trieste. Tel. 763714. 79894 V



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
7.12.1974 al 18.3.1975.
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado - Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTI VECCHI MAO, BREZNEV, CIU E KOSSIGHIN

I «BIG» ROSSI ACCUSANO L'ETÀ

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

Unione Sovietica e Cina hanno in comune una malattia che si potrebbe definire «arteriosclerosi politica» e che presto potrebbe avere profonde ripercussioni sul ruolo svolto dalle due potenze comuniste sulla scena mondiale. I numeri uno dei due Paesi, Leonid Breznev e Mao Tse-tung, mostrano chiaramente il peso degli anni e altrettanto si può dire dei loro vice, Ciù En-lai e Alexei Kossighin. Questo curioso parallelo fa pesare preoccupanti punti interrogativi su una regione del mondo che riunisce un terzo della popolazione del pianeta. Al vertice del potere in ciascun Paese, gli anziani sono chiaramente in maggioranza. La cosa è più pronunciata in Cina, ma è vera anche per la Russia, dove l'età media dei membri del Politburo si aggira sui 65 anni.

Mao Tse-tung compie 81 anni il 26 dicembre, mentre il primo ministro Ciù En-lai ha 76 anni ed è ricoverato in ospedale in condizioni di salute non precisamente rosee. Breznev compie 68 anni giovedì e sembra chiaramente accusare la tensione dei frequenti incontri al vertice nonché il peso che comportano le responsabilità di partito e di governo. Il primo ministro Alexei Kossighin compie 71 anni in febbraio e ha notevolmente rallentato la sua attività. Su questo sfondo, vi sono segni evidenti di rivalità intestine. In Cina, a quanto emerge dalla stampa di partito, è in atto un braccio di ferro tra i sostenitori della stabilità economico politica e i fautori della «linea proletaria» di Mao, basata su una continua tensione rivoluzionaria.

A Pechino, «Il Quotidiano del Popolo» ha pubblicato ultimamente un articolo di critica contro elementi dell'esercito presumibilmente stanchi della linea proletaria e delle critiche permanenti all'antico filosofo Confucio e alle sue versioni moderne, in primo luogo il defunto ministro della difesa Lin Piao. Questi, come si sa, morì mentre cercava di fuggire dopo il fallimento di un complotto contro Mao. Lo stesso Mao da tempo è fuori circolazione. Non ha neppure ricevuto Henry Kissinger, in occasione dell'ultima visita in Cina del segretario di stato americano, mentre Ciù En-lai non ha potuto riservargli molto tempo. In effetti, la nomina di Chiao Kuan-hua, protetto di Ciù, a ministro degli esteri indica chiaramente che il primo ministro si sta scaricando di parte delle sue responsabilità.

Avendo presenti le indicazioni di una lotta intestina per lo scettro di Mao e della resistenza che almeno parte delle forze armate oppongono alla linea del vecchio leader, si può pensare che proprio questi fattori blocchino l'annuncio di un nuovo congresso nazionale del popolo, teoricamente il braccio legislativo della Cina. Il congresso, che in linea di principio dovrebbe riunirsi annualmente, ma da dieci anni non viene convocato, potrebbe convalidare legalità a una nuova costituzione, intesa a correggere alcune anomalie di quella del 1954, attualmente in vigore. Potrebbe anche essere la piattaforma per l'annuncio di un nuovo presidente o dell'abolizione della carica. In tale sede potrebbe essere anche annunciato il nuovo ministro della difesa. La carica è vacante dal 1971 quando Lin Piao cadde in disgrazia.

Per quanto riguarda i russi, il problema del ringiovanimento è di piena attualità. Dopo Stalin i vertici del potere sono non hanno subito mutamenti di rilievo, nonostante la destituzione di Nikita Kruscev nel 1964. Nel Politburo restano alcuni vecchi stalinisti e tutti i membri sono in prassi legati all'era di Stalin. Il più giovane ha 56 anni. Kossighin, che arretra sempre di più sullo sfondo, si occupa degli affari interni in un ruolo chiaramente, e illegalmente, subordinato a Breznev che, come leader del partito, non dovrebbe avere alcun ruolo nell'attività di governo, mentre in realtà vi influisce decisamente, con particolare riguardo alla politica estera.

Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, la parata per l'anniversario della rivoluzione è stata annullata per quanto riguardava la parte civile. C'era maltempo, anche se la cosa non è insolita in novembre. Ciò fa pensare che a determinare l'annullamento sia stata l'età dei capi. Per giunta, i diplomatici occidentali che hanno seguito da vicino, negli ultimi tempi e in particolare in occasione della recente visita in Francia, Breznev ha dato l'impressione di un uomo malato.

Un'altra indicazione in tal senso è stato il rinvio, chiesto dai russi, della visita che il premier inglese Wilson avrebbe dovuto fare a Mosca tra gennaio e febbraio. Diplomatici Nato, a Bruxelles, sono arrivati a dire che non li sorprenderebbero, a questo punto, mutamenti a breve scadenza dei vertici della gerarchia sovietica. I regimi autoritàri accusano una comune debolezza per il fatto che nulla assicura una transizione ordinata dell'immenso potere detenuto da chi è al vertice. Ciò non può non suscitare notevole preoccupazione nel resto del mondo, tanto più che ogni mutamento potrebbe rimettere in discussione il futuro della politica di distensione che, ciascuna a modo suo, Mosca e Pechino hanno portato avanti in questi anni.

William Ryan
Dell' Associated Press

Presidente provvisorio?



Telefoto Upi

Atene Michalis Stassinopoulos, ex presidente del consiglio di stato, è proposto dal governo Karamanlis quale presidente provvisorio della repubblica, in attesa delle elezioni in programma per la prossima primavera. La scelta sarà votata oggi

Ripresa di accuse contro Dubcek

Praga, 17

Alexander Dubcek, il leader della «primavera di Praga», del nuovo corso socialista «dal volto umano», è stato duramente criticato dal giornale «Pravda», organo del partito comunista della Slovacchia, in un commento dedicato all'anniversario del «plenum» comunista cecoslovacco che nel dicembre del 1970 approvò un documento sulla «lezione tratta dalla crisi del 1968».

Il giornale scrive a tale proposito che l'ex segretario generale del comitato centrale comunista cecoslovacco era divenuto, dopo la sua ascesa al vertice del partito, «il simbolo delle forze della controrivoluzione», aggiungendo che «la leggenda intorno a lui non è nata per caso ma è stata creata artificiosamente».

Questa leggenda «è però stata sfatata dalla logica dello sviluppo storico che ha pure ridimensionato la figura dello stesso Dubcek, uomo senza principi, privo di coraggio e pronto ai compromessi». La «Pravda» continua affermando che Alexander Dubcek «non aveva trovato la forza ne il coraggio di rendersi conto della tragedia nella quale aveva spito il popolo cecoslovacco. *(Ansa)*

SEMBRA NUOVAMENTE INNESCATA LA MICCIA NELLA POLVERIERA DEL M.O.

TEL AVIV DENUNCIA IL RIARMO SIRIANO

Trecento aerei, mille carri e missili sarebbero giunti a Damasco da Mosca - Pesanti accuse anche contro Il Cairo

Gerusalemme, 17

Oltre trecento aerei da caccia, tra cui una cinquantina di modernissimi e veloci Mig-23, mille fra carri armati pesanti del tipo T-62 e missili terra-terra sarebbero stati forniti alla Siria dal Cremlino dalla guerra del Kippur (ottobre del 1973) ad oggi. Nello stesso arco di tempo sarebbe notevolmente aumentato il numero dei consiglieri sovietici in Siria. A sostenerlo è stato oggi al Knesset il ministro della difesa israeliano Shimon Peres, il quale ha fissato a circa tremila il numero degli esperti militari russi in Siria, affermando che parte di questi sono addetti al controllo ed alla messa in opera dei missili aria-terra e di apparati elettronici particolarmente delicati.

Grazie alle forniture di Mosca — ha esclamato Peres in parlamento — i siriani dispongono oggi oltre che dei modernissimi Mig 23 di centinaia di mezzi cingolati e cannoni anticarro. Le forniture sovietiche hanno consentito oggi alle forze armate di Damasco di compensare i vuoti creati nel loro potenziale bellico dalla guerra di ottobre. Mosca ha dato a Damasco — ha proseguito Peres — missili terra-terra a testata termica, nonché missili terra-aria tra cui modelli particolarmente perfezionati.

Nel suo discorso Peres è andato però oltre. Ha accusato, infatti, non solo la Siria ma anche l'Egitto di aver violato gli accordi di tregua con Israele, aumentando il numero degli armamenti all'interno della zona di disimpegno sia nel Golan sia nel Sinai. Nel Golan — ha dichiarato Peres — i siriani hanno dislocato un numero di cannoni, di mortai pesanti e di carri armati, che va oltre quello consentito nella zona di disimpegno. L'Egitto, dal canto suo, ha scavato una serie di trincee che hanno lo scopo di fungere da punti di osservazione per una base di missili terra-aria da istituire sulla sponda orientale del Canale.

In diverse occasioni — ha precisato l'oratore — gli egiziani hanno trasferito sulla sponda orientale un numero di cannoni e di carri superiore a quello consentito anche se sia i cannoni sia i carri hanno fatto ritorno, diverse ore dopo, sulla sponda occidentale. Quanto dichiarato da Peres al Knesset è stato confermato dal comando militare di Tel Aviv, che ha accusato la Siria di aver dislocato, nella zona che separa l'esercito di Tel Aviv da quello siriano, novanta carri armati invece dei 75 previsti dall'accordo firmato nel maggio scorso, grazie alla mediazione del segretario di stato americano Henry Kissinger ed all'intervento delle Nazioni Unite. Una commissione dell'ONU, inviata nella zona dopo la formale protesta inoltrata dalle autorità israeliane, avrebbe constatato la presenza di ottantotto carri armati.

ACCORDO NUCLEARE Israele - Italia

Tel Aviv, 17

Un protocollo di cooperazione nello sfruttamento, a fini pacifici, dell'energia nucleare è stato firmato tra l'Italia e Israele, rappresentati rispettivamente dal Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e dall'Iaec (Commissione israeliana per l'energia atomica). Il protocollo — valido per gli anni 1975 e 1976 — definisce, in particolare, alcuni settori di cooperazione: l'applicazione delle radiazioni nell'agricoltura e nelle scienze della vita; problemi di attualità nella chimica della corrosione e nella metodologia nucleare a fini analitici; problemi della sicurezza, del controllo e della localizzazione delle centrali nucleari.

Elaborato nel corso di uno scambio di visite tra delegazioni scientifiche dei due paesi, il protocollo costituisce la prima applicazione pratica dell'accordo-quadro per la cooperazione nello sfruttamento a fini pacifici dell'energia nucleare. *(Ansa)*

ANCHE ALL'EGITTO

MATERIALE ATOMICO dagli Stati Uniti

Washington, 17

Gli Stati Uniti sono disposti a fornire all'Egitto materiale atomico, anche se una fornitura analoga ad Israele dovesse venir meno. Lo ha affermato oggi il protavoce del dipartimento di stato Robert Anderson. Il governo statunitense, ha detto, è pronto a fornire reattori nucleari ai paesi del Medio Oriente «in tandem o separatamente». Al contempo egli ha sottolineato che ciascun paese che accetterà tale offerta dovrà sottoporsi a rigide misure di salvaguardia da parte americana oltre che all'ispezione internazionale.

L'annuncio del dipartimento di stato segue la notizia secondo cui il ministro degli esteri israeliano Allon, la settimana scorsa, avrebbe detto al segretario di stato Kissinger che al presente Israele non è interessato alla proposta. Anderson si è rifiutato di confermare la notizia. «Siamo pronti a procedere con i negoziati con l'Egitto sulla base delle misure di salvaguardia proposte e anche a intavolare negoziati con Israele». *(Ap)*

ANCORA VESSAZIONI AI DANNI DEI DISSIDENTI NELL'URSS

Schizofrenico per forza un matematico sovietico

Leonid Plyushch sarebbe sottoposto a dosi volutamente grandi di medicinali - «Ricattato» da un tribunale un medico ebreo

Mosca, 17

Giungono dall'Unione Sovietica altre notizie su intellettuali dissidenti sottoposti a vessazioni da parte delle autorità. La moglie del matematico sovietico Leonid Plyushch ha detto che, se non le sarà permesso di visitare il marito, rinchiuso in un manicomio ucraino, accuserà i medici e il personale dell'istituto di volerlo assassinare. La signora Tatiana Plyusnch ha affermato che nell'ospedale psichiatrico di Dnepropetrovsk i dottori, dalla fine di novembre, hanno continuato a fare allo studioso iniezioni di dosi «ingiustificatamente grandi» di una medicina, il Trifazin, usata normalmente per curare gli schizofrenici. La moglie dell'internato ha inviato un messaggio al primo responsabile sanitario del ministero degli interni ucraino, facendone pervenire copia a giornalisti occidentali accreditati a Mosca. La lettera esprime il timore che Plyushch sia in condizioni tali, che le autorità non lo vogliono far vedere alla moglie.

Sempre dall'Ucraina, si è appreso che le autorità minacciano di denunciare i figli di un medico ebreo, Mikhail Shtern, accusandoli di aver diffuso notizie false a proposito del processo che lo stato ha intentato al padre. Alexander Goldfarb, un attivista ebreo, ha telefonato ai giornalisti occidentali accreditati a Mosca da Vinnitsa, dove il processo è cominciato venerdì, e ha detto che il procuratore della città ha fatto pervenire la minaccia ai figli dell'imputato, Viktor e Avgust.

Il procuratore ha detto che i giornali stranieri diffondono sul processo notizie false. Shtern, che ha 56 anni, è accusato di truffa e corruzione.

Da parte sua il leader dei dissidenti sovietici Andrei Sakharov ha sostenuto che il denaro proveniente dall'estero e destinato ai parenti dei dissidenti sovietici viene bloccato dalla polizia segreta, la KGB. In una dichiarazione fatta ai giornalisti stranieri, Sakharov afferma che il denaro inviato alla moglie dello scrittore di Leningrado Maramzin, attualmente in carcere, non è giunto. Alla signora Maramzin, che si era lamentata, funzionari della KGB hanno detto che il denaro probabilmente sarà confiscato. Maramzin è sotto inchiesta per attività antisovietica. Sakharov non ha precisato l'ammontare della somma ne la sua provenienza. *(Ansa - Ap)*

SCIOPERO DELLA FAME di mons. Capucci

Amman, 17

Monsignor Hilarion Capucci, arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme, ha cominciato lo sciopero della fame «per protestare contro la sentenza pronunciata nei suoi confronti dal tribunale militare d'occupazione»: lo annuncia oggi l'agenzia di stampa giordana citando informazioni provenienti dalla Cisgiordania. Mons. Capucci, come noto, è stato nei giorni scorsi condannato a dodici anni.

Londra non spartisce il petrolio del Mare del Nord

Bruxelles, 17

La Gran Bretagna ha messo in chiaro che il petrolio del Mare del Nord non verrà messo in comune con gli altri paesi del Mec. Il rappresentante inglese Eric Varley ha dichiarato che i giacimenti di petrolio del Mare del Nord non possono essere considerati come una risorsa appartenente a tutta la CEE. E' quanto riferiscono fonti informate. Si prevede che lo sfruttamento dei giacimenti inizierà entro il 1980 per complessivi cento milioni di tonnellate di greggio l'anno. *(Ap)*

IL MARESCIALLO ESAMINA LA CRISI ECONOMICA

Tito ai sindacati: «Spendiamo troppo»

Uno sforzo comune per eliminare le pecche

Belgrado, 17

Il VII congresso dei sindacati jugoslavi è stato inaugurato stamane. Subito dopo l'inaugurazione il Maresciallo Tito è stato eletto, tra gli applausi, presidente onorario della federazione dei sindacati. Ringraziando per questa nuova carica onorifica, il Maresciallo ha messo in evidenza i numerosi problemi economici che il paese deve affrontare, dichiarando che egli stesso a più riprese, negli scorsi anni, aveva ammonito, «ma senza essere ascoltato», sulla necessità di comportarsi con maggiore disciplina nel campo dell'economia e specialmente in quello dei consumi, perché — ha aggiunto — «noi continuiamo ancora a spendere più di quanto produciamo».

Tito ha insistito più volte di essere intervenuto in favore di una economia più sana e ancorata più saldamente alle ricchezze nazionali piuttosto che dipendente in così alta misura dalle importazioni «ma, i miei consigli sono rimasti inascoltati». Egli ha rivolto un appello perché siano concentrati tutti gli sforzi al fine di risolvere numerosi problemi, più di natura soggettiva che obiettiva, nel campo economico: sviluppare la produzione di materie prime jugoslave, evitare il raddoppio delle capacità industriali per le quali non esistono né le materie prime né gli sbocchi, sincronizzare la presenza delle ditte jugoslave sui mercati internazionali, razionalizzare l'uso dei crediti dall'estero, far partecipare al risparmio tutti i ceti sociali. *(Ansa)*

Infuria nel Mekong la «guerra del riso»

Saigon, 17

Nuovi combattimenti hanno infuriato nel delta del Mekong, la più forte regione risicola del Vietnam. Secondo un comunicato del comando militare sudvietnamita, forze comuniste hanno attaccato reparti corazzati e di fanteria governativi, nei pressi del capoluogo distrettuale di Tuyen Binh, una novantina di chilometri a Sud Ovest di Saigon. Le forze sudvietnamite, appoggiate dall'aeronautica militare, hanno respinto l'attacco.

Al termine del combattimento, secondo il comunicato diffuso oggi, le perdite nordvietnamite e vietcong ammontavano a 119 morti (la metà dei quali dovuti all'intervento aereo), mentre le forze governative hanno subito cinque morti e 40 feriti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

† Il giorno 16 dicembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Orlando Gabrieli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, i figli GABI e SERGIO, le sorelle, la nuora, il genero, gli adorati nipotini VALENTINA e ALBERTO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento viene rivolto a tutti coloro che Gli sono stati vicini ed in particolare al medico curante dott. Vendramin, ai medici ed a tutto il personale delle Divisioni I Pneumologica e Chirurgica dell'Ospedale Santorio ed agli amici C.B.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore mercoledì 18 dicembre alle ore 13.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore le famiglie COLSANI, DEBRAZZI, CONTE e CANDIDO.

Si associano al lutto ENRICO e ROSETTA ABEATICI.

I REPUBBLICANI TRIESTINI e in particolare la SEZIONE «G. FOSCHIATTI» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo attivo consigliere della Sezione.

Si associano al lutto:
— PAOLO DAMASSA
— FRANCO FOSCARINI
— CLAUDIO GRIMM
— ZOLTAN KORNFEIND e famiglia
— REMO PISTORI
— RODOLFO PRODI
— FRANCO ROSSI
— PIO RIEGO ZENNARO

La SEGRETERIA e il DIRETTIVO della Camera del Lavoro - UIL unitamente al SINDACATO DIPENDENTI PROVINCIA, esprimono i sensi del più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del caro amico e collega.

Orlando Gabrieli

Profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia Gabrieli tutti gli AMICI C. B. per la scomparsa dell'amico

Carampana

---

†

All'Ospedale civile di Gorizia si è spento

Amorino Carpanese
di anni 66

La moglie, il figlio, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Sagrado, oggi mercoledì 18 corrente, alle ore 15.15.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Sagrado, 18.12.1974

---

† Ieri 16 corrente è mancato ai suoi cari

Bruno Rodella

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente), il fratello PIETRO con la moglie IDA, le sorelle VITTORIA ed EMMA; ERNA, FRANCA, ANNA e ROMETTA con il cognato CARLETTO (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 16 dicembre, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Pettirosso ved. Pettirosso

Ne danno il triste annuncio la figlia SOFIA, il genero LIDIO, i nipoti LAURA e MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Covacci
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANITA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti ringraziando tutti coloro che sono stati loro vicini nel doloroso momento.

Monfalcone, 18 dicembre 1974.

---

† Il 16 dicembre è mancato il nostro caro

Sebastiano Frausin

Ne danno il triste annuncio la sorella FERNANDA e i nipoti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro papà

Mario Perini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

18.12.1970 — 18.12.1974

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa del suo amato

Germano

La Sua BRUNA

18.12.1973 — 18.12.1974

Primo anniversario della morte di

Alberta Bisiani

Adorata, vivi sempre nel mio cuore.

SERGIO

---

†

Il 14 corrente dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Luigia de Filippi ved. Malisana

Lascia nel profondo dolore i figli ONDINA con il marito LINO BARZELATTO e SERGIO con la moglie DEA VARAGNOLO, gli adorati nipotini FLORA, BRUNO e ANTONELLA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario prof.ssa Tenze, al dott. Fanna, Suore e personale della II geriatria della Maddalena.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara mamma e nonna.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al dolore VINCENZO BARZELATTO e famiglia.

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta O.R.I.E.A.N.
— BRUNO e OLGA FAVRETTO
— RENATO ed EMMA SIDERINI

LYDIA, BRUNO, MARA e MARIA GIORGINI partecipano al dolore di Sergio, Ondina e familiari per la perdita dell'adorata mamma.

Nonna NINA VARAGNOLO assieme al figlio SERGIO DEO e famiglie, partecipano al dolore di Sergio e Ondina per la perdita della loro amata mamma.

---

† Il giorno 15 dicembre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Schurk in Contento

mamma esemplare.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorato marito DOMENICO, i figli NERINA con il marito NINO MICHELINI, CLAUDIO, la nipote CINZIA, il fratello PASQUALE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario Bonini del III reparto di geriatria e al dott. Degobbis.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 17 corrente, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Travagin
di Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli BRUNA, RUGGERO e NINO, le sorelle IDA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Grado per la chiesa parrocchiale di Fossalon.

Gorizia, 18 dicembre 1974

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro papà

Matteo Cibin
da Parenzo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, i generi e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Furio Giampercaro.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra

Ariella Braz

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

BRAZ COLONI

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 20 dicembre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Nel IV anniversario della triste dipartita del mio indimenticabile marito

Bruno Quoco

la moglie con sempre profondo dolore e immutato rimpianto Lo ricorda ai parenti, ai conoscenti e a chi ancora di Lui ne serba un ricordo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Gerin

Lo ricordano la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'amata indimenticabile

Margherita Barazzetti nata Pacifico

La ricordano con costante affetto il figlio FERRUCCIO e il fratello CARLO PACIFICO.

---

†

Il 17 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Brumat
pensionato SIP

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie con la figlia NIVES, il figlio LUCIANO con la moglie BRUNA e l'adorata nipotina RAFFAELA unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai cognati, alle cognate ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia:
— BRUNO e INES BOSETTI
— Prof. ANTONIO MEZZARI e famiglia
— L'affezionata ANNA CORETTI

Si associano al lutto con dolore:
— ARCISO MERCANDEL e famiglia
— AMEDEO GIACOMIN e famiglia

Partecipa con dolore al lutto la famiglia BRAICO.

Si associano al lutto le famiglie PETRONIO, SIMON e KUFFERSIN.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Briscek

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la moglie, il papà, i fratelli PINO, FERRUCCIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 dicembre alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si uniscono al dolore di Dario e dei suoi cari, gli amici: ANTONELLA, MILLY, PIERINA, LUCIA, KATJA, ANITA, NOVELLA, DON LUIGI, MARIO, LUCIO, GIORGIO, PASQUALINO e FULVIO.

---

†

Il 16 dicembre 1974 è mancata a Udine la signora

Elisa Persa ved. Iacuzzi

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, i figli ALMA, ALDO, EDEA, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia MANGANARO.

---

†

Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Demicheli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 16 dicembre è mancato ai suoi cari

Felice Fabris

Lo annunciano con dolore i figli LILIANA, ENZO e MARIO unitamente ai familiari e ai parenti.

Un sentito grazie alla cara signora Lidia.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 12.30, dal Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Wanda Sponza

ringrazio di cuore tutti gli amici e i conoscenti.

IL MARITO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro papà e nonno

Giuseppe Poretti

con dolore e rimpianto Lo ricordano i figli, i nipoti, i generi e la nuora.

Una S. Messa verrà officiata nella chiesa dei Salesiani il giorno 19 alle ore 18.

Oggi, 18 dicembre, ricorre il quinto anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Pecenca ved. Corradini

Il figlio BRUNO con la moglie CLAUDIA e la nipote PINA La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia CORRADINI

17-12-1969 — 17-12-1974

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Angelo Polvara
Cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie PIERINA RIGUTTI Lo ricorda con infinito dolore.

---

†

Dopo grave malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari, il 14 dicembre il

COMM. AVV. DOTT.

Giovanni Marco de Petris
Magistrato onorario di Cassazione

Con immenso dolore, lo annunciano la moglie VALERIA LODES, le sorelle ANNA e BICE ved. MAZZAROLI, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

La cara salma riposa da lunedì nella tomba di famiglia.

Spilimbergo - Trieste, 18.12.'74

---

† Il giorno 13 dicembre, nell'ospedale di Modena, è mancata all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Ludmilla Babak ved. de Bassa von Scheresberg

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero di Monfalcone ne danno il triste annuncio i figli CAROLINA e LUIGI, il genero ALFREDO STOPPER, la nuora MARISA, i nipoti ROBERTO, PIERLUIGI, ALESSANDRO, SILVIA, le famiglie BONINI, BABAK, BLAHA, MORANDI, STOPPER e l'affezionata MARIA.

Trieste, Modena, Vienna, Bolzano, Lugano

---

†

Il giorno 16 dicembre è mancata ai suoi cari la

PROF.

Silvana Jerina

Ne danno il triste annuncio la mamma OLIVIA, gli zii MARIA e RAFFAELE, i cugini RENATA, ROLANDO e SERGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 dicembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore la N.D. LINA BARBERIS (Milano).

---

†

Emma Giraldi ved. Cusma

si è spenta il 14 dicembre.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Affranti dal dolore per l'immatura scomparsa del caro zio

Giuseppe Mazzola

i nipoti MAURIZIO e LIA, con le figliolette ANTONELLA e PIERA, Lo ricordano con immenso dolore.

---

† **Marcello Giovagnoni**
tassametrista

è mancato il giorno 16 dicembre.

Ne danno l'annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Domani 19 dicembre ricorre il V anniversario della scomparsa del nostro caro

Albino Dussizza

La moglie MINA, la figlia GIOVANNA con il marito PRIMO e i cari nipotini GAETANO e LIANA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Lo conobbero e L'amarono..

17-12-1967 — 17-12-1974

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra adorata

Fulvia Cappelli in Perotti

La ricordano con immutato dolore i familiari tutti.

19-12-1968 — 19-12-1974

Sono trascorsi sei anni,

Lucio

mio adorato, che tragico incidente troncò la Tua giovane vita lasciandomi nel mio immenso dolore.

MAMMA ITALA

---

† Il giorno 16 dicembre, si è spenta serenamente

Antonia Klun ved. Crasti

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 dicembre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Emilia

una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 20 dicembre alle ore 8 nella chiesa di Roiano.

FAMIGLIA STIBIEL